



LO SCARPONE

Notiziario
mensile
2/2001

ANNUNCIO

**Cassin
festeggiato
all'Università**

STORIE

**Canavese
e Lanzo a
sezioni unite**

PERSONALITÀ

**L'Abruzzo
ricorda
Videsott**

AMBIENTE

**Sci: quando il
comprensorio
si allarga**

TRENOTRENTINO

**Tutta l'Italia
in cento
escursioni**

RIFUGI

**Il "Quintino
Sella"
in un film**

VALANGHE

**I corsi della
nuova
stagione**

BIBLIOTECHE

**Impariamo
a catalogare
i nostri libri**



SICURI? E QUANTO?

Sci fuori pista, che passione! Per "gestirne" i rischi non indifferenti, le guide alpine hanno messo a fuoco, in un convegno ad Alleghe (pag.15), metodi e comportamenti. E ora su un progetto dedicato alla sicurezza sono al lavoro gli esperti del CAI (pag. 14).

*Il Cervino d'inverno,
fotografia di E. Gyger,
1930. Torino, Museo
della Montagna
"Duca degli
Abruzzi"/Centro
documentazione*

**Verona: varata
la riforma
del CAI**

Benemeriti

"Da diversi anni, grazie alla disponibilità di Romano, Giambattista, Pierino e molti altri, è stato possibile organizzare numerosi viaggi di istruzione alla scoperta di boschi, sentieri e valli alpine. I soci del CAI, per diffondere la cultura della montagna, tengono a scuola una o più lezioni sui luoghi in cui avverrà l'escursione e accompagnano gli insegnanti e le classi dando un contributo insostituibile. Unico prezzo da pagare un "grazie" sentito e riconosciuto". Questo il testo della lettera di un insegnante milanese apparso sul quotidiano "La Repubblica" del 30/12. E' un bene che certe cose non le ripetiamo soltanto tra di noi in queste pagine: dunque un grosso grazie spetta anche alla cortesissima insegnante che ha aperto il cuore al prestigioso quotidiano (e un ringraziamento anche al Servizio Scuola del CAI che le ha offerto lo spunto per queste edificanti dichiarazioni).

C'è chi scava

Un socio milanese segnala lo sconcerto provato nel trovare, una domenica di settembre, un sentiero della Grigna Settentrionale completamente ricoperto di carta utilizzata per segnalare il percorso a un gruppo di corridori. Alla Bocchetta di Prada il lettore riferisce di avere poi incontrato un gruppo di addetti all'orga-

nizzazione che smaltivano parte dei rifiuti "con due ben assestate picconate". In base alla testimonianza del lettore, "nella buca così scavata sono state buttate delle bottiglie di vetro, per poi frantumarle e ricoprirle". Non si può che concordare con lo stupore (per usare un eufemismo) del socio. Ma i rifiuti non si è sempre detto che bisogna riportarli a valle? O esistono delle eccezioni alla regola?

Catoni noi?

Ci viene segnalato che "Monti e Valli", notiziario della Sezione di Torino, perora attraverso le parole del socio Marco Lavezzo la causa degli iscritti del CAI appassionati di mountain bike. "Accogliere la mountain bike nella famiglia del CAI", scrive Lavezzo, "è una questione di etica: non solo smentiremmo la brutta fama di essere dei catoni, capaci solo di pontificare divieto e disappunto, ma potremmo anche rendere un buon servizio alla montagna e all'ambiente indirizzando i praticanti verso un uso appropriato del mezzo".

Marlo, non Marion

Il nome dell'autrice del libro "E venne chiamata due cuori" in cui narra la sua esperienza con gli aborigeni è Marlo e non Marion Morgan. L'errore è stato commesso nella rubrica "La posta dello Scarpone" (LS 10, pag. 2) nell'ambito di

una rettifica richiesta, proprio in merito a quel nome, da una cortese socia di Padova. Davvero diabolica la nostra redazione: non solo sbaglia, persevera!

Messner e MW

Un salto di riga ha alterato il senso di una frase dell'articolo di Carlo Alberto Pinelli sul "divorzio" di Messner da Mountain Wilderness (LS n. 1/2001, pag. 24 ultime tre righe della prima colonna). Pinelli in effetti aveva a suo tempo espresso l'auspicio che Messner privilegiasse le cose che lo univano a MW e non quelle che da MW sembravano e sembrano dividerlo. Questo il senso corretto della frase.

Imbellettamenti

Per conquistare i giovani il CAI non ha bisogno d'imbellettamenti. Cioè di darsi il belletto, di adornarsi esteriormente con artifici. Questo il pensiero espresso il mese scorso da Spiro Dalla Porta Xydias nei suoi consueti dialoghi con la redazione. Il diavolo ci ha messo però la coda e questo termine un po' demodé, "imbellettamenti", è stato malauguratamente storpiato nel titolo perdendo in fase d'impaquinazione una delle due "t". Ce ne scusiamo con Spiro e con i nostri lettori, sempre molto attenti e giustamente esigenti nei confronti dei contenuti non meno che dell'aspetto formale del Notiziario. □

RICERCA ANNUNCI

Conferenze

- GIUSEPPE BORZIELLO, appassionato naturalista, autore di guide e socio del CAI dal '77, è disponibile per serate con diapositive, per presentare gli argomenti dei suoi libri, l'ultimo dei quali è dedicato al Lagorai (tel 041.5349650-0335.263552-email: GBORZIE@tin.it)
- FRANCO MICHIELI propone una nuova serata dal titolo "Il significato dell'esplorazione - Occhi nuovi per ricreare la scoperta delle montagne", ambientata tra Lapponia, Lyngen e Groenlandia. Per informazioni tel./fax 0364300691; e-mail michieligeo@tin.it <mailto:michieligeo@tin.it>
- UGO SCORTEGAGNA, geologo naturalista, AE, Operatore naturalistico del CAI, mette a disposizione le seguenti serate culturali: "Dolomiti tra passato e presente", "I sentieri del silenzio: il parco delle Dolomiti Friulane", "Montagna amica: il piacere di camminare, osservare e scoprire". Diaproyez. in dissolvenza. Informazioni, tel 041.421996-0338.3858297.
- GIORGIO REDAELLI "un grande del sesto grado" presenta a richiesta la sua conferenza con diapositive sulle celebri ascensioni compiute negli anni Cinquanta e Sessanta (Torre Trieste, Su Alto, ecc.) e con due video sulla prima ripetizione integrale della via Bonatti al Petit Dru (1956) e sulla prima invernale alla Solleder (Civetta, 1963). Tel 0341.997218-0339.6645716, e-mail: giannim@minonzio.it
- SPIRO DALLA PORTA XYDIAS ha allestito due conferenze di contenuto analogo a quello di due suoi recenti volumi, "La montagna per me" e "Affermazione del sesto grado in Dolomiti", ognuna con circa 200 diapositive a colori e storiche. Contattare l'autore: via Papiriano 10, 34144 Trieste, tel 040.660259.

Persi e ritrovati

- Un telefonino Motorola nero è stato smarrito da Marina Coppola (049.692356) sul sentiero del Biotopo da San Martino di Castrozza al Colbricon.
- Un paio di occhiali da vista è stato dimenticato da Gianfranco Lucca (031.747058) sotto il Crocifisso del Bollettone.
- Un apparecchio fotografico è stato trovato sulla vetta del Monte Carmo di Loano. Rivolgersi al gestore del Rifugio Pian delle Bosse, 019671790-03382951781.
- Un paio di occhiali da vista sono stati trovati da Gian Battista Bezzi (0363.912070) sul sentiero 101 in prossimità della Corna Grande.
- Un orologio Casio con quadrante bianco è stato trovato da Maurizio Beconcini (0346.63019) lungo il sentiero dal Rifugio Baroni a Fiumenero.
- Un paio di occhiali da vista sono stati trovati sul sentiero 101 dal Rifugio Lecco al Rifugio Cazzaniga, in prossimità della Corna Grande. Contattare 0363.912070.
- Un cappello di feltro marrone tipo "Borsalino" è stato trovato da Giuseppe Romagnoli (011.7498283) in Val Maira nelle vicinanze della Rocca Provenzale.
- Una pedula marca Scarpa è stata trovata sulla cengia del Precipizio degli Asteroidi (Val di Mello). Contattare Alessandro, 02.603995, ore pasti.
- Una serie di nuts marca Ande è stata persa ai piedi della via Bianchi al Medale (Lecco) da Lorenzo Bosi (0332.970729-0338.8042731).
- Un pile rosa fucsia è stato smarrito sulla Grigna Meridionale da Andrea Perego (0939910031).

Le richieste di pubblicazione in questa rubrica (ricerche, scambi, cessione di libri e d'informazioni; oggetti persi o ritrovati; telegrafici messaggi per contattare nuovi compagni per viaggi e scalate, ecc.) devono essere spedite per posta o via fax (02.205723201) alla redazione, via Petrella 19, 20124 Milano, complete di indirizzo, numero telefonico e numero di tessera dei soci interessati (con nome e cognome chiaramente leggibili). Non è possibile pubblicare richieste di lavoro in rifugio da parte dei singoli soci, ma saremo grati a sezioni e gestori che vorranno segnalare adeguate opportunità in proposito. La pubblicazione avverrà compatibilmente con lo spazio a disposizione. Per inserzioni pubblicitarie rivolgersi alla concessionaria GNP (vedere colophon nella pagina accanto).

Anno 71 n. 2 - Febbraio 2001

Direttore responsabile: Teresio Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafini

In redazione: Giulia Martini (assistente di amministrazione)

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19

Cas. post. 10001 - 20110 Milano

Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)

Fax 02.205723.201

CAI su Internet: www.cai.it

Telegr. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L.20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli scelti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,

disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas: Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208

Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@telenor.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing srl - Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;

mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano

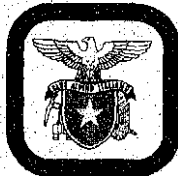
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
da Gaspare Pasini.

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Segretario generale

Angelo Brambilla

Vicesegretario generale

Ottavio Gorret

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Elio Caola, Francesco Carrar,

Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Roberto Frasca, Walter Frigo,

Eriberio Gallorini, Giovanni Lava,

Gianfranco Lucchese, Ruggero Montjesel, Enrico Petucchi,

Paolo Ricciarliello, Annibale Rota,

Antonio Savi, Albino Scarinzi, Goffredo Sottile, Silvio Toti, Liana Vacca,

Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,

Alberto Cerruti, Sergio Costiera (presidente), Vigilio Iachellini,

Enrico Felice Porazzi, Salvatore Ventorino

Problemi

Cario Ancona, Luigi Arraboldi, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattini, Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale
Paola Pella

Cassin ha conquistato anche l'Università

Il grande lecchese all'ateneo di Milano

L'Università di Milano ha assegnato un doveroso riconoscimento a Riccardo Cassin con il Premio "Mens sana in corpore sano", istituito nel 1990 per evidenziare i protagonisti dello "sport pulito" (prima edizione alla Gazzetta dello Sport e al suo direttore Candido Cannavò per la lotta contro il doping). Insieme con Cassin è stato premiato il giornalista televisivo Bruno Pizzul. La cerimonia di consegna si è svolta il 21 dicembre nella sala di rappresentanza dell'Università alla presenza del rettore Polo Mantegazza e dei dirigenti del Centro ricreativo universitario che ne cura l'attività culturale, sportiva e del tempo libero.

La figura del grande alpinista lecchese è stata rievocata da Teresio Valsesia che ne ha sottolineato non solo le maggiori imprese alpinistiche ma anche il rigore etico che ha accompagnato tutta la vita di Cassin. Parole di elogio e di apprezzamento sono venute anche dal rettore Mantegazza e dal presidente della giuria Manfredi Tretola che ha organizzato la cerimonia unitamente a Marilena Dossena. Comosso per il lungo applauso del pubblico, il "patriarca dell'alpinismo mondiale" ha ringraziato per l'ambito riconoscimento che si aggiunge a molti altri del passato e più recenti, e che il mondo non solo alpinistico continua giustamente a rendergli (vedere in questo numero il tributo ricevuto in gennaio a Cortina d'Ampezzo).

Nella sua luminosa vita, che il 2 gennaio

ha raggiunto il 92° anno, Cassin è stato acclamato in molti modi: "La leggenda vivente della montagna", "Il ragnò di Lecco", "L'uomo di granito", "L'incrociatore da guerra delle montagne". Lui invece, con una punta di orgoglio, si è sempre definito "un dilettante della montagna" perché l'alpinismo lo ha sempre fatto solo per passione. Che a ben guardare, come ha osservato Valsesia presentandolo al pubblico dell'ateneo, non è una definizione riduttiva. "In montagna", ha osservato Valsesia, "non contano i titoli professionali, ma ciò che si fa e come lo si fa". Valsesia ha ricordato le umili origini di Cassin, l'emigrazione dalla piccola patria friulana a Lecco, il primo amore per la Grigna e il Resegone, gli anni irripetibili delle grandi vittorie sulle Alpi, le avventure extraeuropee. Ma ha posto anche in primo piano l'impegno di imprenditore e quello di capofamiglia, oltre che di capocordata, e l'impegno come volontario profuso a piene mani per il CAI, per il Soccorso alpino e per insegnare ai giovani.

"Un uomo che ha sempre operato nel rispetto di se stesso, degli altri e della montagna", lo ha descritto infine Valsesia, invitando a raccogliere il messaggio d'amore scritto nelle pagine della sua autobiografia (Cinquant'anni di alpinismo, Dall'Oglio): "La montagna è per tutti una stupenda fonte di sensazioni estetiche ed etiche che arricchiscono spiritualmente". Cassin dixit. □

Speleologia: un nuovo riconoscimento del CAI

La Scuola nazionale di speleologia per ricordare l'istruttore nazionale Marco Ghiglia, prematuramente scomparso, ha istituito un riconoscimento consistente in una targa che porta il suo nome e che viene assegnato a persone o gruppi che si distinguono nella promozione, conoscenza e crescita dell'attività speleologica nell'ambito del Club Alpino Italiano. Il riconoscimento "Marco Ghiglia" è stato consegnato dal Presidente generale all'ex Consigliere centrale Angelo Testoni durante i lavori dell'Assemblea della Scuola nazionale di speleologia che si sono svolti a Milano il 9-10 dicembre. Modenese purosangue, durante il periodo nel quale ha ricoperto la carica di Consigliere centrale, Testoni ha svolto le mansioni di referente della Commissione centrale di speleologia e ha coinvolto Consiglio centrale e Presidenza generale sulle problematiche della Commissione contribuendo in tal modo alla crescita della speleologia CAI e della Scuola nazionale di speleologia sul territorio italiano.

Da un paio d'anni sto girando le montagne con la bicicletta da corsa; dopo 30 anni di alpinismo è un modo diverso di gustare la montagna e anche di grande soddisfazione. Ovviamente la testa è quella dell'alpinista; per cui niente pianura, ma solo salite sugli altipiani altoatesini, sui passi, migliaia di metri di dislivello, percorsi sempre più lunghi, spazi enormi da conquistare! Amici ciclisti doc, meravigliati per le mie pedalate (in giornata ho salito anche più di 8000 m) mi chiedono che tipo di allenamento specifico faccio, quale alimentazione "particolare" seguo, qual'è la mia soglia, a che ritmo cardiaco procedo, se d'inverno faccio spinning o se uso elettrostimolatori...

Niente di tutto questo; rispondo che non ho la più pallida idea di quante pulsazioni ho, anche se immagino che siano tante quando sento il cuore nelle orecchie, che una normale alimentazione è più che sufficiente, che quando ho due ore di tempo salto in sella e, senza "scioglimenti" particolari, vado su per mille metri a respirare (affannosamente) l'aria pulita dei monti e a godermi i loro colori e panorami, che anche a Natale, con zaino per ricambi e strade pulite, si può godere la montagna pure in bicicletta e per quanto riguarda gli elettrostimolatori, se funzionassero, li userei...per farmi ricrescere i capelli!

Loro, i ciclisti, restano perplessi: non possono capire. Per loro è un linguaggio sconosciuto quando dico che il grande insegnamento che noi alpinisti abbiamo ricevuto dai monti è la conoscenza del proprio corpo e del proprio carattere; che sui monti abbiamo scoperto la modestia dei grandi confronti, che sostanzialmente abbiamo imparato a "sentire l'odore della vetta" e a seguirlo solo con la nostra forza e volontà! Mi sono dunque rassegnato: loro, i ciclisti, non possono capire.

Con questo spirito si può bene immaginare perché, tempo fa, leggendo l'ultima pagina dello Scarpone n. 10 sono rimasto inorridito. Come?! Sul Notiziario ufficiale del CAI si pubblicizzano scientificamente cardiofrequenzimetri ed elettrostimolatori, indicandone marche e tipi? Intraprendiamo anche noi la pericolosa strada che porta l'essere umano, sempre

Per favore, niente cardiofrequenzimetri

"Quella pagina mi ha fatto inorridire"

più condizionato da garantismi e tecnicismi, verso un impoverimento complessivo della persona? Certo, sono accettabili le pubblicità di corde, caschi, zaini, giacche, ecc., tutti materiali che "...non si vede l'ora di andare in montagna a provarli". Non certo lo è quella di strumenti che, si dice, ti preparano il fisico...davanti alla televisione.

Il CAI verso una montagna virtuale?

L'impulso di prendere carta e penna è troppo forte; l'ho represso per quasi due mesi ma poi mi sono detto: "Roberto devi dirlo: tutto ciò non serve all'alpinismo, anzi lo frena! Devi dirlo per il rispetto di coloro che hanno fatto la storia dell'alpinismo, devi dirlo per i grandi conquistatori degli ottomila, ma anche per le centinaia di migliaia di escursionisti, giovani e/o ultrasessantenni che, arrivando stanchi e con il cuore in gola in vetta o al rifugio, hanno potuto vivere la montagna acquisendone forza, esperienza e serenità".

Cosa dire poi della contraddizione con quanto riportato sullo stesso numero dello Scarpone, in apertura, dove si portano elementi a sostegno della ventilata modifica dell'Art. 1 con riferimento alle "sempre più numerose associazioni con preoccupazioni ipertecnologiche, legate solo alle performance atletiche"? Giusto, ma se poi ci mettiamo anche noi a seguire certe strade ipertecnologiche e consumistiche?

Sono infine convinto che la gente, quando viene a iscriversi in una qualsiasi sede del CAI vede principalmente il nostro Club quale veicolo per andare sui monti, per migliorare il proprio stato psico-fisico, per "vivere" intensamente queste meravigliose Alpi dove abbiamo avuto la fortuna di nascere!

Roberto Rossin
CAAI - Bolzano

Gli anni dell'Alpinismo Vero

"Lo Scarpone" numero 12 del 2000.

Pagina cinque. Leggo e rileggo

l'articolo di Antonella Giacomini sulla storia della via Solleder-Lettenbauer.

Luoghi, nomi, eventi: e la memoria galoppa a ritroso. Che anni! Forse è brutto dirlo ma sono gli anni, fra il 55 e il 60, che chiamo dell'Alpinismo Vero. Belluno: troppo poco vi ho soggiornato e operato. Ma non posso non ricordare. Non posso non scrivere e trasmettere la mia emozione. E parlare di nostalgia è poco...

L'osteria alle Case Bortot, il Rifugio 7° Alpini. Luoghi privilegiati di ritrovo, dove ascoltare il racconto dei "veci".

Rivivere le loro esperienze, le imprese. Ascoltare. Cercare con loro. Intuire, dai loro racconti schivi, l'appiglio che serviva per superare il passaggio chiave di una via. Oppure, la notte di bivacco, la nevicata improvvisa, il "volo" senza conseguenze e, purtroppo, anche la tragedia.

E fra una tirata di pipa (i più giovani lo facevano per darsi un contegno) e un'ombra, fra chiacchiere e risate, intercalate da lunghi momenti di silenzio, si attendeva l'arrivo di "Bepi profugo", di Sergio lo "scarper", e di altri di cui la mia memoria non mi consente di riportare i nomi e di rivedere i volti.

Solleder-Lettenbauer: la meta, la speranza di molti. Come, in quegli anni, lo Spigolo Giallo alle Lavaredo e altri percorsi, di certo, non meno affascinanti. Luoghi che sapevano di favola. Imprese per pochi, ma che amici avevano affrontato, superato e, con il loro appassionato ma scarno racconto, ti consentivano di vivere.

Marco Giuffrida
Sezione di Vicenza

Esperienze

• **Bruno Cherubini**, socio della Sezione di Roma, ha scalato l'anno scorso in gennaio il Nevado Chachani (6075 m) e il Vulcano Mist (5825 m), in Perù, quest'ultimo in solitaria: due belle e facili montagne, a suo dire, nella zona di Arequipa a sud del paese, e che costituiscono un buon allenamento alla quota. Per qualsiasi informazione è possibile contattarlo telefonicamente (06.4513101) o scrivergli (via G.G. Gemmellaro 13, 00158 Roma).

• **Giuseppe Quercia** ha partecipato, avendone avuto notizia da Lo Scarpone, al quarto "UIAA International Camp for expedition training" che si è svolto nell'Hindu Raj Range, in Pakistan. Chi volesse conoscere particolari di questa esperienza può scrivergli (via G. Anselmi 4, 10070 Corio, TO).

Centosessantasette delegati di 240 sezioni del Club Alpino Italiano provenienti da ogni regione d'Italia (Sicilia, Calabria, Puglia e Basilicata comprese) hanno dato via libera domenica 14 gennaio a Verona alla riforma dello statuto. I soci erano stati chiamati a votare le modifiche alla bozza originaria apportate dall'Assemblea dell'8 ottobre (vedere Lo Scarpone n. 1/2001, pag. 3). Le riforme cosiddette di secondo livello sono così passate a larga maggioranza. Erano le 11.20 quando il presidente dell'Assemblea Giancarlo Del Zotto ha comunicato i risultati: 413 sono stati i favorevoli, 30 i contrari, 25 gli astenuti su un totale di 468 voti a disposizione.

Compiacimento

Giustificato il compiacimento del Presidente generale Gabriele Bianchi che ha ringraziato i delegati per la partecipazione attenta e convinta. "Questa seconda assemblea per la revisione dello statuto", ha detto Bianchi, "è stata per me una ricarica di entusiasmo al termine di un iter lungo e non facile. Posso assicurare che nella stesura del nuovo statuto (che dovrà

Varata la riforma dello Statuto del CAI

A Verona 413 voti favorevoli su 468

essere ratificato dal ministero "vigilante" dell'Industria, NaR) verranno tenute nel dovuto conto tutte le vostre considerazioni".

Anche il vicepresidente Silvio Beorchia, che da uomo di legge ha dato un sostanziale contributo alla definizione di questa importante tappa nella lunga storia del Club Alpino Italiano, ha invitato a dibattere ancora e in modo approfondito i tanti problemi rimasti sul tappeto, nel presupposto "che non tutte le norme possono essere definite perfette e intoccabili": a parte, s'intende, quelle imposte dal decreto legislativo per la ridefinizione degli enti pubblici. La votazione è stata preceduta, in un clima di grande partecipazione, dagli interventi di Antonio Bonavia (Bordighera), Luigi Bosi (Ferrara),

Ciancarlo Cerri (Viareggio), Marco Tieghi (Milano), Fausto Legati (Brescia), Silvio Calvi (Bergamo), Eugenio De Marzio (Chieti) e Vincenzo Torti (Giussano), quest'ultimo in rappresentanza delle sezioni della Brianza.

Nuovi obiettivi

Nella seconda parte dell'assemblea ospitata a Veronafiere con l'esemplare organizzazione della sezione veronese, il dibattito è stato per molti una preziosa occasione di aggiornamento. In particolare, il presidente generale ha sottolineato come la benemerita attività del CAI abbia avuto il giusto riconoscimento nella Legge Finanziaria 2001 con il contributo di 800 milioni, finalizzati all'attività istitutiva svolta dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Del Zotto, nella sua veste di membro della commissione alpinismo dell'unione internazionale dei club alpini, ha dal canto suo riferito circa la svolta nella rappresentatività di questa organizzazione che si riflette anche nella significativa modifica dell'istituzione. Ora l'associazione, cui anche il CAI aderisce, si intitola infatti Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo e di Arrampicata. Una notizia non da poco mentre molti interrogativi vengono posti su una più incisiva "presenza" del CAI nell'ambito di molte discipline oggi emergenti, arrampicata sportiva compresa.

Il corpo sociale

È un dibattito, quello relativo a una possibile "navigazione" del CAI verso nuovi e ancora incerti approdi, che si preannuncia piuttosto acceso, anche in considerazione di una lieve flessione nel numero degli iscritti in tutto il territorio evidenziata dalle statistiche stilate alla fine del 2000: da cui si evince che i soci sono oggi 305.827 contro i 312.166 dell'anno precedente, con 1.915 "diserzioni" (-2,83%) in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, 2.649 (-2,76%) in Lombardia, 123 (-0,44%) in Trentino Alto Adige, 654 (-0,95%) nel Veneto Friuli e Venezia Giulia, 249 (-0,84%) in Toscana, Emilia e Romagna e 749 (-3,42%) nel Centro, Meridione e nelle Isole. □

Dall'Adige alle vette 125 anni di sfide

Come si è visto in occasione delle due recenti assemblee straordinarie per il rinnovo dello statuto, i suoi 125 anni la Sezione di Verona li porta magnificamente, con un entusiasmo corroborato da bonomia montagnarda. Lo si leggeva negli occhi dei soci chiamati a prodigarsi per assicurare il massimo del comfort e dell'operatività ai lavori dei delegati. Nella bella sede di via Santa Toscana, con l'Adige che scorre placido a pochi passi, con la grande sala delle riunioni e, nel cortile attiguo, con lo spazio dedicato al Coro Scaligero dell'Alpe (dove talvolta è anche possibile gustare i manicaretti cucinati da soci e socie di provato talento culinario), si può immaginare facilmente che gli scaligeri abbiano brindato al secolo e un quarto del sodalizio. E che lo abbiano fatto in allegria e, come si dice, in unità d'intenti. Nelle coppe, un soave nettare che da queste parti viene indicato come "recioto". E a dare il "la" ancora una volta Gianfranco Lucchese, chiamato alla guida del sodalizio ben 15 anni fa e oggi tornato nell'ufficio di via Santa Toscana a condurre la cordata senza tralasciare i non pochi impegni del Consiglio centrale di cui fa parte. "Da 125 anni in vetta alle montagne. E il CAI è già pronto a nuove sfide" ha titolato il quotidiano L'Arena il 14 gennaio, giorno in cui i soci scaligeri erano impegnati nell'organizzazione dell'assemblea di cui si parla in questa pagina. Tra gli ultimi eventi che segnano la storia del CAI di Verona, il giornale annota nel 1994 la cerimonia in val Ridanna e al Rifugio Biasi per la consegna del rifugio ai giovani della sezione. Nel 1997 si festeggiano i cent'anni del Telegrafo, nel 2000 i cent'anni del Fronza. Per tutti e tre i rifugi la sezione produce altrettante monografie che ne ricordano la storia. "Il prossimo obiettivo", dice Lucchese, "è restituire agli appassionati veronesi il Rifugio Chierogo sul Monte Baldo. E per farlo serve l'aiuto di tutti". Excelsior, cari amici veronesi!

La storia del rifugio e quella della grande montagna che lo domina: attorno a questo binomio ruota il film "Il rifugio Quintino Sella al lago Grande del Monviso", eccellente opera della giovane regista Vittoria Castagnotto, presentata l'11 dicembre al Monte dei Cappuccini, presso la sede del CAI Torino. Il connubio Rifugio Sella-Monviso costituisce una sorta di santuario dell'alpinismo, che la Sezione di Saluzzo ha sempre contribuito a valorizzare in modo esemplare. Spettacolari le immagini della montagna che è strettamente legata alla fondazione del CAI. L'opera filmica ripercorre le tappe che vanno dall'idea di Quintino Sella alla realizzazione nel 1905 del primitivo rifugio (costato 21mila lire) fino alle recentissime opere di riqualificazione. Una rievocazione storica e attuale, condotta attraverso immagini d'epoca e testimonianze di diversi personaggi fra cui Lodovico Sella. Una targa è stata dedicata proprio alla famiglia Sella, che "fedele agli ideali di Quintino ha contribuito concretamente a dare nuova vita al rifugio". Alla ristrutturazione hanno partecipato anche la Regione Piemonte e la Comunità Europea. La presentazione è stata illustrata dal consigliere centrale Franco Bo, presenti molti dirigenti del CAI fra cui il vice segretario generale Gorret, il progettista arch. Bertarione, il geom. Vassallo di Saluzzo, il presidente della sezione torinese Ferrero, i presidenti del Convegno LPV Gabbani, e dell'AGAI Alberto Re, il custode Hervé Tranchero e il presidente del Comitato piemontese Barbotto. Il film è disponibile presso la cineteca della sede centrale del CAI. t.v.

• **Uomini e scalate alla Pietrapana.** Le varie fasi della costruzione e delle ristrutturazioni del Rifugio "Del Freo - Pietrapana" alla Foce di Mosceta, nel cuore delle Apuane, sono raccontate in un mirabile volume di 200 pagine che farà la gioia di tutti i frequentatori di questo angolo di paradiso sospeso tra la Pania della Croce e il Corchia. Edito dalla Sezione "M. Bacci" di Viareggio, il volume è curato da Gian Carlo Cerri, presidente del sodalizio, che per oltre un

In un film la storia del "Quintino Sella"

Presentato al Monte dei Cappuccini

anno, dal settembre 1997 al novembre 1998, quasi tutte le domeniche e qualche sabato è salito a Mosceta scattando innumerevoli foto e raccogliendo testimonianze sul rifugio-simbolo delle Apuane. Naturalmente il libro ("La Pietrapana ovvero: 50 anni dopo") si fa leggere di gusto anche per i molteplici aneddoti sulla vita di questa attivissima sezione che ha annoverato tra i suoi amatissimi figli anche il compianto alpinista Cosimo Zappelli, compagno di Walter Bonatti in storiche scalate.

• **Mestre: mezzo secolo all'Antelao.** Tra i rifugi del CAI dove si è fatto festa l'estate scorsa va ricordato il "P. Galassi" all'Antelao della Sezione di Mestre, arrivato all'importante traguardo del mezzo secolo.

• **Inverno al "Cesare Battisti".** Il rinnovato rifugio appenninico "Cesare Battisti" nella zona di Lama Lite, simbolo e vanto della Sezione di Reggio Emilia (si è recentemente celebrato il 30° anniversario della ricostruzione), è aperto tutti i fine settimana nel periodo invernale, a

disposizione delle sezioni del CAI per l'organizzazione di escursioni e corsi, con possibilità di noleggio di piccozza, racchette e ramponi. Per informazioni rivolgersi al gestore Roberto Bagnoli, accompagnatore di montagna iscritto al Collegio regionale delle Guide Alpine, tel 0349.8382733 (rifugio: 0522.897497).

• **Un gestore per il 7° Alpini sulla Schiara.** La Sezione di Belluno del Club Alpino Italiano cerca un gestore per il Rifugio VII Alpini sito a 1502 metri di altitudine sulla Schiara, montagna dolomitica della città di Belluno, inserita nel Parco Nazionale delle Dolomiti bellunesi, lungo l'Alta Via Dolomitica n. 1. Per informazioni: Sezione CAI di Belluno, piazzetta San G. Bosco 11 - 32100 Belluno. Tel/fax 0437.931655.

• **Cartolina pro ricovero.** Come è tradizione anche per il 2001 la Sottosezione di Arenzano della Sezione Ligure (via C. Battisti 3, casella postale n. 11, cap 16011) ha stampato una cartolina a beneficio di un suo ricovero, in vendita a 5000 lire. Abbinata alla cartolina del 2000 il prezzo sale a 8000 lire, più 1000 per spese postali. □

Efficienti e confortevoli...Anche troppo?

Un quadro estremamente positivo dei rifugi e della loro frequentazione è stato offerto l'estate scorsa da Paola Zanuttini in un ampio servizio sul "Venerdì di Repubblica", con foto di Chris Warde-Jones e di Dino Panato, dove si enfatizzava il "fascino discreto di una vacanza spartana e felice con la testa fra le nuvole e i piedi ben piantati a terra". L'autrice ha suggestivamente definito l'andar per rifugi "una temporanea amnesia della modernità, una riscoperta del ritmo primordiale che ha scandito il progresso umano, il passo". Un vero toccasana, insomma, "in un'estate rintronata da ossessive canzoncine ispaniche e minacciata da terribili bikini di diamanti". L'ospitalità in rifugio è stata definita più che confortevole per le circa 60 mila lire (scontate per i soci CAI) "con stanze a tre-cinque posti, sempre con letti a castello, con un gettone da cinquemila lire per una generosa doccia calda, con cibo in genere buono e fresco perché è meno complicato far la spesa tre volte la settimana che mantenere la catena del freddo dei surgelati", con il valore aggiunto di "una deliziosa atmosfera fuori dal mondo, un'effimera fratellanza internazionale della montagna che accomuna gli ospiti". Tutto vero, tutto da sottoscrivere? In effetti il grado di confortevolezza dei rifugi, i servizi moderni ed efficienti, le recenti "messe a norma" che ne fanno degli hotel d'alta quota, sono sempre più motivo di divisione tra gli alpinisti. E non solo in Italia. In dicembre la rivista francese "Vertical" stigmatizzava in un dossier che l'interno di un rifugio nell'Alta Savoia assomigliasse a una "cafeteria" di supermarket o, peggio, a un McDonald. A Pralognan, su sollecitazione delle guide alpine, un altro rifugio è stato addirittura dotato di vasca jacuzzi per l'idromassaggio!

E allora, c'è proprio da compiacersi per i moderni rifugi? Pier Aldo Vignazia ha tracciato di recente un suggestivo amarcord nella sua rubrica (La Montan'Aria) sul Gazzettino, da cui si desume che non tutto è cambiato in meglio. "Adesso il rifugio ha i muri di polistirolo antifreddo", scrive, "il gestore veste i jeans e ciò lo distingue dalle turiste in bikini e dai ragionieri in braghetta da tennis. Più si allarga il buco dell'ozono, più i rifugi sono circondati da tette in fuori e pelle nuda..."

Quanto al menu, Vignazia non ha molte ragioni per rallegrarsi. "Un tempo il gestore (che indossava pantaloni alla zuava) ti portava la cena senza chiederti niente perché quello che mangiava lui lo mangiavano anche gli altri... Oggi la teleferica scarica in continuazione evidenti scatoloni di latte in polvere e mirtili surgelati, mentre il generatore diesel pompa particolato nell'aria e freddo nelle celle frigorifere che occupano tutto il piano inferiore". E gli alpinisti come si comportano? "Più frequentemente non vanno più nel rifugio... Quei rari escursionisti che chiedono la colazione per le sei del mattino sono guardati come cani in chiesa".

DAL 16 FEBBRAIO NEI CINEMA



TRATTIENI IL RESPIRO

**CHRIS
O'DONNELL**

**BILL
PAXTON**

**ROBIN
TUNNEY**

**SCOTT
GLENN**

VERTICAL LIMIT

COLUMBIA PICTURES PRESENTA "VERTICAL LIMIT" IZABELLA SCORUPCO TEMUERA MORRISON
DIRETTORIE GENERALE DI GRACIELA MAZON PRODOTTORE DI JAMES NEWTON HOWARD
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA DI DAVID TATTERSALL, BSC
REGIA DI ROBERT KING
DIRETTORE GENERALE DI MARCIA NASATIR
DIRETTORE DELLA MUSICA DI THOM NOBLE
DIRETTORE GENERALE DI JON BUNKER
DIRETTORE GENERALE DI ROBERT KING
DIRETTORE GENERALE DI ROBERT KING E TERRY HAYES
DIRETTORE GENERALE DI MARTIN CAMPBELL
DIRETTORE GENERALE DI LLOYD PHILLIPS
DIRETTORE GENERALE DI ROBERT KING
DIRETTORE GENERALE DI MARTIN CAMPBELL

PROPERTY OF SONY PICTURES ENTERTAINMENT, INC. FOR PROMOTIONAL USE ONLY.
SALE, REPRODUCTION OR TRANSFER OF THIS MATERIAL IS STRICTLY PROHIBITED.

www.lycos.it/verticallimit

Omaggio a Tissi

Una mostra e un libro

Collocata su una roccia, un centinaio di metri prima del piazzale della chiesetta monumentale a San Simon, a Vallada Agordina, una lapide di forma ovoidale ricorda un grande dell'alpinismo bellunese, Attilio Tissi (1900-1959). Una testimonianza del grande affetto che lega la gente agordina a un uomo che ha lasciato un'incancellabile impronta non solo nell'alpinismo dolomitico, ma anche nella storia della nostra nazione, assumendo un ruolo di primo piano nella Resistenza quando fu due volte imprigionato e torturato dai tedeschi. Soltanto a trent'anni Tissi scoprì una naturale vocazione all'arrampicata. Fu quando apprese che una cima delle Pale di San Lucano era stata intitolata a Maria José, principessa del Belgio, senza che nessuno fosse salito in vetta. Allora, in compagnia di Alvisè Andrich, la scalò lungo lo spigolo nord. Nella foto che pubblichiamo Tissi, che entrò anche in politica e fu eletto al Senato, compare sullo sfondo con la moglie Mariola in un poster legato alla mostra con cui Belluno ha voluto rendergli omaggio. Ai suoi piedi due illustri personalità dell'alpinismo bellunese: da sinistra Roberto Sorgato e Bepi Bellegrinon che a Tissi ha dedicato non soltanto la cura della mostra, ma anche un appassionante volume. □



Renzo Videsott, dall'alpinismo eroico alle battaglie per i parchi

Tre strade in diversi centri urbani del Parco Nazionale d'Abruzzo sono state dedicate a noti protezionisti italiani, in occasione della manifestazione "Camerino 2000-Millennium Parks" di cui si è riferito in dicembre in queste pagine. I tre illustri personaggi sono Antonio Cederna (la strada si trova a Villetta Barrea), Alessandro Ghigi (a Opi) e Renzo Videsott (a Civitella Alfedena). Dei tre, Videsott (1904-1974) è quello che ha legato il suo nome all'ambiente alpinistico per l'attività di primo piano svolta alla fine degli anni Venti. E' stato uno dei sestogradisti più autorevoli, arrampicò con Miori, Graffer e Pino Prati (prima salita alla Punta Mezzena in Brenta), poi, con Domenico Rudatis, il "profeta" del sesto grado, sul Pan di Zuccherò (1928), con Rudatis e Leo Rittler sulla Torre di Babele (1929) e infine, sempre con Rudatis e Graffer, fece la salita al Civetta lungo l'intera cresta Nord (1929). Ma l'impresa che ha dato maggior prestigio all'attività alpinistica di Videsott è stata la salita allo Spigolo Sud Ovest della Busazza, compiuta nel 1929.

Professore di Patologia e Clinica Medica Veterinaria all'Università di Torino, Videsott lasciò l'insegnamento universitario per occuparsi, con competenza e dedizione, ai parchi nazionali italiani, contribuendo a salvare dall'estinzione lo stambecco del

Gran Paradiso. Commissario straordinario dello stesso Parco, al termine della seconda guerra mondiale, riuscirà a fare approvare dal Parlamento la legge per la costituzione del Parco in Ente Autonomo del quale diverrà direttore sovrintendente: incarico che manterrà fino al 1969. Nel giugno 1948 fu poi promotore del Movimento Italiano per la Protezione della Natura.

Videsott è stato un appassionato e attento artefice della crescita dei parchi storici italiani (Abruzzo, Stelvio e Circeo), e della promozione del Parco Adamello-Brenta. Si è impegnato per la salvaguardia dell'orso del Trentino e d'Abruzzo, del cervo delle Alpi, del camoscio d'Abruzzo, richiamando, con accorati appelli, l'attenzione di enti e associazioni protezionistiche alla loro tutela. Nel 1947, durante i lavori del Congresso di Viareggio del Club Alpino Italiano, sollecitò una maggiore attenzione del Sodalizio verso i parchi e le aree protette d'Italia, sorti per una concreta conservazione e protezione delle risorse naturali di quei territori: appello che non è caduto nel vuoto e che venne raccolto durante la presidenza Spagnoli con la creazione della Commissione centrale Pro Natura Alpina (ora Tutela Ambiente Montano).

Luigi Rava

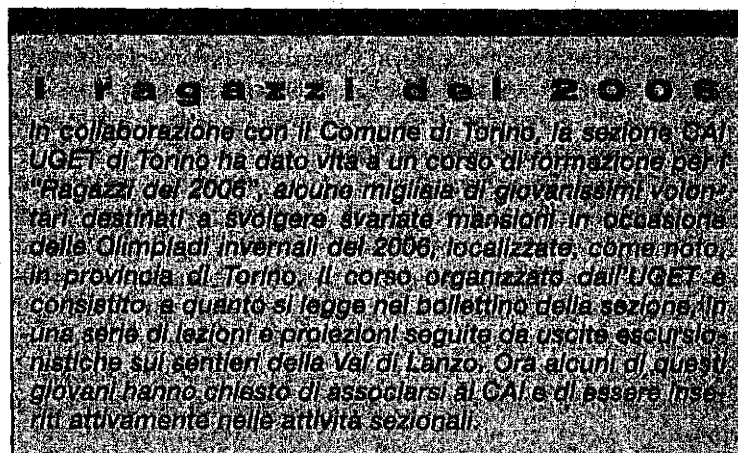
Canavese-Lanzo a sezioni unite

Una nuova "intersezionale"

Un nuovo raggruppamento di sezioni riguardante il Canavese e le valli di Lanzo con 6567 soci si è costituita con un atto costitutivo firmato l'11 ottobre presso la Sezione di Volpiano. Della nuova associazione fanno parte le sezioni di Ala di Stura, Caselle, Chivasso, Cirié, Cuorné, Forno Canavese, Ivrea, Lanzo Torinese, Leini, Rivarolo Canavese, Venaria e Volpiano. Presidente è stato eletto Paolo Tempo della Sezione di Leini dove è stata fissata la sede in via Carlo Alberto 16, vicepresidente Cecilia Genisio della Sezione di Rivarolo C., segretaria Antonella Olivero della Sezione di Chivasso.

A Levico (TN) il soccorso ha compiuto mezzo secolo

In occasione dei festeggiamenti per i 50 anni di vita della Stazione del Soccorso alpino di Léxico Terme (Trento) è stato dato alle stampe un libretto di 64 pagine dove vengono raccontati, con scritti, documenti e fotografie, i suoi momenti più importanti. Il Soccorso alpino di Léxico, pioniere nel pronto intervento in montagna essendo stato costituito addirittura nel novembre 1949, è nato in seguito a un drammatico evento accaduto sul Pizzo di Léxico (Cima Vezzena). Fu il medico Anselmo Cati (al quale è stata intestata la sede) a coinvolgere in quel tempo un



piccolo gruppo di alpinisti e a trasformarli in soccorritori. Si iniziò con poco materiale: 80 metri di corda, 1 piccozza, 2 racchette da neve, 4 ramponi e un sacco da montagna. Nel 1950 venne costruita una barella che costò la bella cifra di 9.356 lire! Il libro riporta questo ed altri aneddoti oltre a documenti e foto storiche che con il trascorrere degli anni diventano sempre più interessanti. Ecco dunque una squadra preparata per fronteggiare ogni situazione di soccorso in montagna, soprattutto nelle zone di propria primaria competenza: parte della Catena del Lagorai, la Catena di Cima Dodici - Ortigara e il massiccio della Vigolana. (Mario Corradini)

Trieste. La XXX Ottobre apre la rassegna cinematografica

La XI Rassegna internazionale Cinema&Montagna si apre al Teatro Miela di Trieste martedì 6 febbraio con l'audiovisivo di Franco Toso "Trieste/Cina Expedition 2000/Senza Confini (Italia)" sulla spedizione alpinistica-esplorativa tra le montagne della Double Bridge Valley patrocinata dalla Associazione XXX Ottobre Trieste, sezione del Club Alpino Italiano. La rassegna si concluderà il 23 febbraio con l'assegnazione del VII Premio Alpi Giulie Cinema, riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicate alla montagna (sport, cultura e ambiente). Al regista del miglior video verrà assegnata la Scabiosa Trenta, fiore alpino immaginario cercato per una vita dal grande pioniere e poeta delle Alpi Giulie, Julius Kugy. Quest'anno il trofeo sarà realizzato dal triestino Walter Macovaz. Verranno assegnati altri premi tra i quali uno per il migliore soggetto, intitolato alla memoria di Luigi Medeot, recentemente scomparso, direttore della rivista "Alpinismo Goriziano" e componente del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna). Informazioni: UISP Comitato Provinciale di Trieste, Lega Montagna, Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel 040.639382, fax 040.362776. E-mail: uispts@tin.it

L'azione dei soci del CAI per ripulire le sponde dei fiumi

L'Assessorato per l'ambiente, i parchi e i giardini del Comune di Torino in collaborazione con la Commissione TAM del CAI ha organizzato in dicembre un'ope-

BENVENUTI BORIS, DIMITRI, VALERY & C

Superstar dell'alpinismo russo ospiti del CAI

Simone Moro e Mario Curulis, alpinisti bergamaschi di generazioni diverse, hanno stretto interessanti rapporti con i migliori alpinisti russi del momento. Così, grazie alla loro iniziativa e alla loro generosità, e con il contributo economico della Provincia di Bergamo, è stato possibile ospitare a Bergamo, per alcuni giorni, questi alpinisti davvero mitici dell'ex Unione Sovietica il cui tramonto ha creato loro non pochi problemi. Alcuni si trovano davvero in ristrette condizioni economiche!

Si tratta degli eredi o dei compagni di Anatoli Bukreev, il forte alpinista russo scomparso sull'Annapurna alcuni anni orsono. I nomi? Boris Korshunov, di ben 63 anni, moscovita, uno dei più anziani, una settantina di 7000 all'attivo; Rinat Khaibullin, 40 anni, kazako di Almaty, che ha scalato la mitica parete Sud del Lhotse; Denis Urubko, 27 anni, kazako, compagno di Moro all'Everest quest'anno, campione russo di alpinismo negli ultimi tre anni; Benedict Kashakashvili, 36 anni, georgiano, all'attivo le salite all'Everest e al Lhotse, presidente della Federazione degli Alpinisti della Georgia; Gleb Sokolov, 47 anni, siberiano di Novosibirsk, due volte in vetta all'Everest, una al Makalu, trentacinque settemila all'attivo; Dimitry Grekov, kirghiso, 36 anni, allenatore del Centro sportivo militare del suo paese, salitore dell'Everest e di vari settemila; Alexander Gointsov, 43 anni, di S. Pietroburgo, salitore della grande Torre di Trango in Karakorum, campione russo di alpinismo; Valery Babakov, siberiano, che ha pure scalato Lhotse e Lhotse Shar, aprendo 25 vie nuove tra la Russia e le Alpi. Questa visita a Bergamo ha costituito un'importante presa di contatto con il mondo della montagna europea, in particolare con il CAI e con possibili sponsor. Protagonisti di alcune serate con Simone Moro, gli alpinisti russi sono stati graditi ospiti alla Sezione di Bergamo durante l'ultimo Consiglio dell'anno 2000. L'augurio è che l'iniziativa possa avere un seguito. Il valore di questi grandi e misconosciuti alpinisti lo merita.

Gian Celso Agazzi
Sezione di Bergamo

► razione di ripulitura della plastica depositata dall'alluvione sui rami degli alberi lungo la Dora. Un'azione volontaria e tempestiva che ha dato ottimi risultati.

Salerno: nuova sottosezione del CAI nel Cilento

Si è costituita a Celle di Bulgheria, nel Cilento, una nuova sottosezione del Club Alpino Italiano aggregata alla Sezione di Salerno. Nata ufficialmente nell'estate scorsa, la sottosezione si è presentata in settembre con una manifestazione in cima al Monte Bulgheria, dove il presidente della Sezione di Salerno ha consegnato le tessere ai nuovi soci. La Sottosezione di Celle di Bulgheria ha fra i suoi soci il sindaco Gino Marotta che è anche presidente della Comunità del Parco Nazionale del Cilento e Vallò di Diano e si pone come interlocutore preferenziale con le istituzioni pubbliche per la salvaguardia e la valorizzazione dei territori collinari e montani del Cilento, storicamente abitati ed esposti a drammatici processi di declino o di abbandono, con particolare riferimento al territorio del Monte Bulgheria che si trova a ridosso delle realtà turistiche marine di Palinuro e Camerota. La sottosezione si è dotata di propri rappresentanti e ha nominato alla reggenza Pino Tartagni, esperto alpinista ma ancor più pioniere del volo a vela, che proviene dalla Brianza e ha trovato a Celle di Bulgheria la compagna della sua vita e il terreno ideale per sviluppare la sua passione per l'alpinismo e per le aeree acrobazie.

Una nuova sede per la Sezione di Roma

La Sezione di Roma comunica a tutti i soci del Club Alpino Italiano di avere trasferito la propria sede, dal 22/12, in via Galvani n 10, 00153 Roma (zona Piramide-Testaccio) e di avere attivato le seguenti linee telefoniche: 06.57287143-06.5747607

Servizio Valanghe Italiano (SVI)

Corsi per la stagione 2000/2001

I Corsi sono rivolti soprattutto a coloro che frequentano la montagna in inverno e a chiunque nutra un particolare interesse per tutto ciò che riguarda la neve e i pericoli connessi con l'innevamento. Conoscere la neve, saper leggere il terreno, essere in grado di osservare i fenomeni naturali, conoscere le regole fondamentali di comportamento ed imparare ad effettuare un corretto autosoccorso, sono gli obiettivi che i nostri Corsi si prefiggono. La stagione si è iniziata il 19-20 gennaio con un Corso di Neve e Valanghe per Accompagnatori. Ecco i prossimi corsi:

Corso di Autosoccorso in Valanga

10-11 febbraio loc. Campo Imperatore

Direttore: Margherita MONEGO info tel: 0338.40.05.487

Vicedirettore: Alessandro CALDEROLI info tel: 035.40.02.65

Corso per Capi Gita

17-18 febbraio loc. da destinarsi

Direttore: Enzo RONZONI info tel: 0339.71.19.690

Vicedirettore: Giuseppe STAUDER info tel: 0536.85.01.98

Corso di Aggiornamento per Insegnanti di Neve e Valanghe (INV)

23-24 febbraio loc. da destinarsi

Direttore: Ernesto BASSETTI info tel: 02.48.71.35.40 (fax)

Corso di Neve e Valanghe per Sciatori Alpinisti

3-4 marzo loc. Passo Rolle

Direttore: Edoardo USUELLI info tel: 0462.81.44.34

Vicedirettrici: Renato PIOVESAN info tel: 0422.95.08.82 Nerina ROMANO

Corso di Meteorologia

31 marzo-1 aprile loc. Sestola (MO)

Direttore: Luciano FILIPPI info tel: 0471.28.85.79

Corso di Topografia

(autunno) loc. da destinarsi

Direttore: Paolo FAIT info tel: 0335.82.02.989

Info anche presso Luciano FILIPPI 0471.28.85.79

E' nata Ginevra

La casa dell'ingegner Roberto Gandolfi, funzionario della Sede centrale del CAI, è stata allietata dall'arrivo di Ginevra, una bellissima bambina venuta alla luce a Lecco il 23 dicembre. Le più vive felicitazioni al nostro caro compagno di lavoro e alla neomamma, Morena.

Il CAI di Arezzo e le pulizie del Pratomagno

Oltre venti quintali di rifiuti sono stati raccolti sui sentieri del Pratomagno a cura dei soci della Sezione di Arezzo, con il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e delle sezioni dell'Unicoop di Firenze. Peccato solo che pochissime persone, al di là delle associazioni CAI, abbiano risposto all'appello. Amara la conclusione del presidente della sezione sul bollettino "Il Pratomagno": "Per il prossimo anno dovremo valutare se sarà il caso di riproporre questa esperienza, ricercando altre motivazioni e altre forme di interessamento al problema del rispetto della natura in genere e della montagna in particolare".

Firenze: il Bollettino ha compiuto novant'anni!

La stampa del CAI è una fonte continua di sorprese e di scoperte, come è stato riscontrato in ottobre a Pordenone nell'ambito del convegno esemplarmente organizzato dalla locale sezione. Una ricorrenza che merita, anche se in ritardo, un doveroso omaggio è il novantesimo compleanno del Bollettino della Sezione Fiorentina. Per l'occasione la prestigiosa rivista diretta da Carlo Barbolini ha pubblicato un'appassionante antologia di scritti alpinistici.

Este: in riva all'Adriatico il rifugio "più basso del mondo"

La struttura consta di una rotolotte con veranda e cucinotta e può ospitare fino a 12/14 persone "ma solamente per soste diurne" (7-23). L'insegna, "Rifugio Marino Rosapineta" non lascia dubbi: qui a livello del mare, i soci dell'attivissima Sezione di Este del CAI "si rifugiano" per sfuggire allo stress o alla calura, per passeggiare lungo la spiaggia, per nuotare, giocare a tennis e, perché no?, dedicarsi ai piaceri della gola (ai fornelli si prodigano Mario e Marisa). Dell'iniziativa dà notizia Mario Boetto in un numero della rivista "AtheSte", a cura della pro Este, tutta dedicata al CAI.

Borgo San Dalmazzo festeggia i 20 anni della "Ciapera"

Un evento di indubbia importanza nella diffusione della cultura alpina è stato festeggiato a Borgo San Dalmazzo (Cuneo): il ventennale della rivista "La Ciapera", organo ufficiale della locale sottosezione del CAI, che dall'81 è espressione di una passione sconfinata per la montagna e per "queste" montagne in particolare. Il termine con cui è stata battezzata la pubblicazione significa nel dialetto locale pietraia o macereto. "Per noi borgarini che nelle Marittime siamo nati e cresciuti e sulle ciapere consumiamo gli scarponi da sempre", scrive Franco Revello nel numero del ventennale (da colleziona-

re!), "questo riferimento calzava a pennello; se tante pietraie formavano un "ciapé", un insieme di idee, scritti, foto, programmi...avrebbe formato la nostra ciapera". A sua volta Teresio Valsesia sottolinea come il raggiungimento del traguardo del ventennale "significhi un impegno costante e duraturo, un'attività esemplare che valorizza e completa a livello locale l'opera di formazione e di educazione alla montagna in tutte le sue manifestazioni".

Escursionismo: cambio della guardia alla Commissione centrale

Gianfranco Garuzzo è il nuovo presidente della Commissione Centrale per l'Escursionismo del CAI. Succede a Piergiorgio Olivetti. Nella commissione sono entrati i soci Angelo Bassetti (Sesto Calende), Angelo Bertacche (Viareggio), Gianni D'Attilio (Pescara), e Silvano Santi (Mirano). Confermati Tarcisio Deflorian (vicepresidente) e Prospero Allaria (segretario e tesoriere).

I soci di Bovegno (BS) inaugurano la Capanna Mario Remedio

Sedici comodi posti letto e altri materassi di emergenza, 24 posti a sedere, stufa a legna: queste le caratteristiche della Capanna Mario Remedio in Alta Valtrompia inaugurata a m 1446 dai soci della Sezione di Bovegno (tel 030.926775). La capanna ricavata da uno "stalletto" in disuso è raggiungibile da Bovegno (BS), fraz. Graticelle, in circa 2 ore e mezzo per sentieri segnalati.

Diventare guida

Un corso propedeutico di preparazione alle prove attitudinali per l'accesso al corso di formazione per aspiranti guida alpina e guida alpina ciclo 2001/2003 è organizzato dal Collegio Regionale delle Guide Alpine del Piemonte. La durata, a quanto viene precisato, sarà di nove giorni così suddivisi: ghiaccio (15-17/2) al Passo del Sempione; sci alpinismo (15-17/3) in Val Varalta; roccia (4-6/5) nelle Marittime, al Rifugio Mongioie. Per l'accesso bisognerà avere compiuto 18 anni nel momento dell'effettuazione delle prove attitudinali previste in ottobre, avere cittadinanza italiana e residenza in Piemonte, non aver riportato condanne penali che comportino l'interdizione dai pubblici uffici, possedere diploma di scuola media inf. e sana e robusta costituzione fisica. Informazioni tel e fax 011.5171628, e-mail: guidepiem@tin.it.

Genova/Bolzaneto: in febbraio vanno in scena i Pirenei

Nell'ambito della rassegna culturale "L'uomo e la montagna" organizzata dalla Sottosezione di Genova Bolzaneto (via Reta 16 R), martedì 20 febbraio saranno di scena i Pirenei in una conferenza dell'AE Claudio Bertolini sull'haute route pirenaica. Presenta Franco Ferrari, inizio ore 20.45, info 010.7406104.

Walser il fascino, il mistero in mostra a Castellanza (Varese)

Immagini in bianco e nero di Franco Restelli tratte dal volume "Walser il fascino, il mistero" con testi di Teresio Valsesia sono esposte fino al 25 marzo nella Sala mostre del Centro Culturale Polivalente di Castellanza, presso la Biblioteca civica in piazza Soldini 8. Orari: sabato e festivi 10-12,30/15-19,30, feriali 16-19,30. Ingresso libero. Per visite di gruppi rivolgersi a Mario Colombo (0331.679617) e Renato Rimoldi (0331.501159). Nel contesto della mostra il 16/3 alle 21.15 di proiezione di Franco Restelli.

Acqui Terme: questo CAI fa ridere di gusto...

Consensi ad Acqui Terme per una singolare mostra di disegni di Bruno Buffa, ospitata a Palazzo Robellini a cura della sezione del CAI. Amabilissimo socio e sorridente illustratore, Buffa ha raccontato a modo suo la vita della sezione rappresentando scalinati ufficiali napoleonici nelle vesti di direttori di gita, sofisticate e ignude escursioniste e perfino una personale elaborazione dei Simpson, celebri personaggi dei cartoons americani, in fuga verso le montagne. Una raccolta di vignette spesso geniali di cui è testimonianza il catalogo presentato dal presidente del sodalizio Aurelio Repetto.

Si cercano uomini per un viaggio pericoloso, bassi salari, freddo intenso, lunghi mesi di tenebre, rischio costante, ritorno non certo!

E. Shakleton-Londra 1860

Agosto 2001 - Mustagh Ata 7546 mt. - Cina

Spedizione alpinistica e scialpinistica organizzata dalla Guida Alpina Roberto Vigiani

Informazioni: 03488107789 - email rvigio@libero.it

OFFERTA A TUTTE LE SEZIONI

Prezzi speciali su giacche pile per divisa sociale



PRODUZIONE ARTESANA TECNICO-SPORTIVA PER
MONTAGNA, ALPINISMO, SCI E SCIALPINISMO

Giacomo Nussdorfer & C. s.a.s. - PO. Box 448 - 34100 Trieste (Italy)
Scala Winckelmann, 3/A - Tel. 0039-040-303049 - Fax ++39 040-566642
E-mail: nussdorfer@adriacom.it



Un grazioso "bed and breakfast" nel verde, situato in posizione soleggiata e panoramica. Camere con bagno, ricca colazione a buffet, TV satellitare e video, sala riunioni, ampio parcheggio, Climbing-wall. Aperto da dicembre ad aprile e da giugno a ottobre.



Quote soci C.A.I. € 45.000 tutto l'anno (secondo disponibilità)
CASA PER FERIE "CASA TUA" Cortina d'Ampezzo (BL)
Via Zuel, 100 - tel e fax 0436 - 2278 0335 - 6567557
E-mail: casatua@cortinanet.it <http://www.cortinanet.it/casatua/>

Trentaquattro soci in rappresentanza di 23 sezioni hanno partecipato a Milano, il 16 dicembre presso la Sede centrale, a un incontro sui problemi che riguardano la catalogazione dello straordinario, ma ancora poco valorizzato, patrimonio librario delle sezioni CAI.

Come ha sottolineato il presidente generale Gabriele Bianchi, l'aspetto culturale dev'essere predominante nell'attività del nostro sodalizio e le biblioteche sono in questo senso uno strumento insostituibile. La giornata di formazione è stata organizzata dalla Biblioteca nazionale allo scopo di fornire ai bibliotecari volontari che non possono frequentare corsi professionali gli strumenti di base per una catalogazione normalizzata, secondo le regole ISBD per la descrizione bibliografica e le RICA per l'intestazione.

Durante il convegno BiblioCai svoltosi l'anno scorso nell'ambito del Festival internazionale di Trento, era emersa l'importanza della cooperazione fra biblioteche per migliorare l'efficienza del servizio, tanto più in vista di un'auspicabile condivisione dei cataloghi elettronici, o almeno del riversamento dei cataloghi in un sito internet che consentirà l'accesso simultaneo ai dati delle diverse sezioni con un motore di ricerca comune. Perché la ricerca sia efficace occorre facilitare l'accesso alle informazioni con l'adozione dei parametri standard per la descrizione bibliografica. Tutti hanno dato un contributo importante e hanno rivolto numerose domande ai relatori (Alessandra Ravelli responsabile del servizio Biblioteca nazionale, Riccardo Decarli bibliotecario della SAT e membro della Commissione centrale

Bibliotecari volontari, un corso di formazione

Ventitrè sezioni hanno partecipato a Milano

Biblioteca e Leone Birolini membro della Commissione e bibliotecario delle sotto-sezioni della media Val Seriana). È intervenuto Lorenzo Revojera della Commissione centrale Biblioteca che ha portato i saluti del presidente Giuseppe Garimoldi. Consolata Tizzani ha assistito i volontari nell'esercitazione pomeridiana.

Alessandra Ravelli

Rari documenti di Pietro Meciani

Il nome di Pietro Meciani è noto soprattutto a chi seguì negli anni '50 il rivivere dell'attività alpinistica negli ambienti universitari dopo il conflitto mondiale. Rinacquero le SUCAI - Sezioni universitarie del CAI - e le scuole d'alpinismo poggianti sull'elemento studentesco, si attivarono le attività culturali, come il Premio di letteratura alpina "Guido Rey" che ebbe Dino Buzzati come componente la giuria, furono prodotte guide tascabili, costituiti gruppi giovanili nei licei, ecc. Questo fervore generò anche degli "accademici", come Pino Gallotti che partecipò alla spedizione al K2.

Pietro nell'ambito milanese era presente in tutto questo: all'attività d'arrampicata, che lo vide spesso insieme a Paolo Grunanger (con lui tracciò una via nuova al Pizzo Meridionale dell'Oro nel 1950), e a quella organizzativa univa una vera passione per la storia e la documentazione alpinistica che coltivava con metodicità. Quando partì con una delle prime spedizioni extra-europee del dopoguerra (1956) diretta ai monti dell'Hoggar (Sahara algerino) con Grunanger, Marimonti, Gualco e Gaetani, preparò in anticipo un vocabolario utile a comprendere la lingua

delle tribù tuareg che avrebbero incontrato; nell'ambito della SUCAI Milano condusse e pubblicò una ricerca sull'elenco dei "4000" delle Alpi, e forse fu il primo ad affrontare tale tema, oggi al centro di vari dibattiti; fu co-redattore delle edizioni italiane presso Garzanti di "Montagnes du monde", la prestigiosa rassegna della Fondazione Svizzera per le Esplorazioni Alpine; infine si dedicò negli anni Sessanta allo studio delle Ande, pubblicando presso Tamari nel 1965 la prima completa monografia italiana di questa grandiosa catena.

Fra i suoi numerosi articoli e scritti minori conviene ricordare un originalissimo "calendario dell'alpinista" in cui per ogni giorno dell'anno è ricordato un evento alpinistico.

Non abbandonò mai l'alpinismo attivo; nel '63 e nel '64 prese parte alle spedizioni Monzino in Groenlandia (Alpi Stauning) e - già anziano - fra il '93 e il '96 portò a termine vari trekking al "santuario" dell'Annapurna, in Garhwal e in Nepal.

Fu vice-presidente e socio benemerito della Sezione di Milano, e membro del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Fino a poche settimane prima della sua scomparsa - che avvenne per una malattia inesorabile nel giugno 1999, a 72 anni - lavorò con il nipote Lorenzo alla stesura del volume "Ode - Puez" della collana Monti d'Italia, dove compare come co-autore, ma purtroppo non poté vederla stampata.

A cura dei figli Camilla e Roberto e per sua esplicita volontà, sono pervenuti alla Biblioteca Nazionale molti rari volumi, fotografie, annuari, estratti e raccolte di riviste estere che egli utilizzò soprattutto per la ricerca sulla catena Andina, assieme ad una vasta corrispondenza con alpinisti europei e sudamericani che effettuarono spedizioni e salite in quella zona. Spicca per importanza la raccolta dal 1933 al 1963 del periodico argentino "Memoria del Club Andino de Bariloche".

Dell'epistolario donato fanno altresì parte numerose lettere scambiate con celebri alpinisti e studiosi europei, come Marcel Kurz, Gunter O. Dyhrenfurth, André Gueux.

Lorenzo Revojera
Commissione Biblioteca Nazionale

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 2/2001

Oggetto: Adempimenti delle Sezioni (art. 26 Regolamento generale)

A tutte le Sezioni

Si ricorda che i Presidenti delle Sezioni, dopo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione (da tenersi entro il 31 marzo) devono, entro il 30 aprile di ogni anno:

- 1) comunicare la composizione del Consiglio direttivo sezionale;
- 2) presentare una relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente;
- 3) trasmettere in sintesi i bilanci, consuntivo dell'anno precedente e preventivo dell'anno a venire, indicando inoltre l'importo delle quote sociali sezionali per l'anno in corso, stabilite e praticate per le stesse diverse categorie di soci.

Si ricorda inoltre che le eventuali inadempienze determinano la sospensione, ai sensi dell'art. 30 dello stesso Regolamento generale, di qualsiasi provvidenza a favore della Sezione.

Milano, 21 dicembre 2000
Il Segretario Generale
(f.to Angelo Brambilla)

APPUNTAMENTI

Vita e cultura del CAI

• TORINO, fino al 15/4

"LUIS TRENKER, MITO DELLA MONTAGNA IN CELLULOIDE". Mostra sul grande cineasta gardenese al Museo Nazionale della Montagna, Monte dei Cappuccini. Apertura al pubblico: tutti i giorni, ore 9 -19. Informazioni: Museomontagna, tel. 011.6604104, fax 011.6604622; e-mail: posta@museomontagna.org

• VENEZIA, 6 e 13/2

"SCHERMI VERTICALI" rassegna cinematografica all'Auditorium Santa Margherita. A cura del CAI in collaborazione con l'Ufficio attività cinematografiche del Comune di Venezia e con il Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura "Città di Trento". Nella prima serata "I cavalieri delle vertigini" "Endstation Paradies", "Pamir Alay climbing Big Wall 1999" e "Big Stone" con l'alpinista Valerio Folco. La seconda serata prevede "Il grido di carta: sfida al Cerro Torre", "Soul Pilot", "L'incontro" e il film di Folco Quilici realizzato per il CAI "Alpi-L'arco orientale: le Alpi del Trentino". Ingresso libero, ritirare l'invito presso la sede del CAI (30124 Venezia, San Marco 1672).

• VERONA, 17 e 18/2

CONGRESSO DEGLI ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI AG. Presso la sede della Sezione del CAI.

• GENOVA, 20/2

L'UOMO E LA MONTAGNA, rassegna culturale org. dalla Sottosezione di Ge-Bolzaneto, via C. Reta 16R. Claudio Bertolini (CAI ULE) illustra un trekking sull'haute route dei Pirenei. Presenta Franco Ferrari. Info 010.7406104

• TRIESTE, 21/2

EMILIO COMICI A 100 ANNI DALLA NASCITA. Sala Consiliare del Comune di Trieste. Organizzazione Comune di Trieste, Associazione XXX Ottobre, Delegazione regionale del CAI. Qui accanto ritratto a matita di Comici, archivio G. Mazzotti, Treviso.



• CASTELLANZA (VA), fino al 25/3

"WALSER: IL FASCINO, IL MISTERO", mostra fotografica di Franco Restelli dal volume pubblicato nel '99 con testi di Teresio Valsesia. A cura del CAI di Castellanza. Centro culturale poliv.te, c/o Biblioteca civica, tel 0331.503696.

• AOSTA, 18-24/3

SETTIMANA NAZIONALE SCI FONDO ESCURSIONISMO DEL CLUB ALPINO ITALIANO. Informazioni tel 02.2057231

• TRENTO, 27/4-5/5

49° FILMFESTIVAL DELLA MONTAGNA, fondato nel 1952 dal Comune di Trento e dal CAI. Termine ultimo per iscrivere le opere il 10 marzo. Informazioni, tel 0461.986120-238178.

Eventi, incontri, rassegne

• SONDRIO, dall'8/2

LA MONTAGNA DI PAOLO PUNZO (1906-1979). Mostra di pittura a cura del CAI Valtellinese. Catalogo di Letizia Scherini, Mario Pelosi, Fernando Ganesini. Presso la Sala Ligari della Provincia e il Credito Valtellinese. Tel. e fax 0342.214300

• SALISBURGO, fino al 4/11

"IL RICHIAMO DELLA MONTAGNA" (Der Berg Rufft!): una cavalcata nell'alpinismo del XX secolo con cimeli, fotografie, animazioni multimediali, simposi. Ad Altenmarkt (presso gli ex capannoni Steffner), in inverno mercoledì-domenica, ore 14-21; d'estate tutti i giorni 10-18. Tel 0043.6452.20130, fax 0043.6452.20130-40; e-mail: info@alpin.co.at

• TRIESTE, fino al 23/2

CINEMA&MONTAGNA. Apertura martedì 6/2 con l'audiovisivo di Franco Toso "Trieste/Cina Expedition 2000/Senza Confini (Italia)" sulla spedizione alpinistica-esplorativa tra le montagne della Double Bridge Valley patrocinata dalla Associazione XXX Ottobre Trieste, Sezione del Club Alpino Italiano. Informazioni: UISP Comitato Provinciale di Trieste, Lega Montagna, Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel 040.639382, fax 040.362776. E-mail: uispts@tin.it

• PINEROLO (TO), fino all'8/4

"L'UOMO VENUTO DAL GHIACCIO", con ricostruzioni della celebre mummia di Similaun, del suo abbigliamento, delle armi e attrezzature, in collab. con il CAI di Pinerolo. La mostra si trova al Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica (CeSMAP), viale Giolitti 1, 10064 Pinerolo, tel 0121.794382, fax 0121.75547, e-mail: CeSMAP@cesmap.i, web: www.cesmap.it

• GROSSGLOCKNER (Austria), fino al 31/10

GROSSGLOCKNER, 200° ANNIVERSARIO, mostra sulla storica scalata al Centro vivitatori al belvedere Kaiser-Franz-Josefs-Hohe, sulla Grossglockner-Hochalpenstrasse. Chiuso in inverno, nella buona stagione tutti i giorni ore 9-17. Tel 0043.6452.20130, fax 0043.6452.20130-40; e-mail: info@alpin.co.at

• CHAMONIX (Francia), fino al 1°/5

"LA DECOUVERTE DU MONT-BLANC PAR LES CARTOGRAPHES, 1515-1925". Museo Alpino, a cura di Giorgio e Laura Aliprandi (vedere Lo Scarpone n. 10/00). Apertura tutti i giorni, ore 15-19. Tel 0033.450.532593, e-mail: chamonix.musee-alpin@chamonix.com

• LECCO, 8/2

INCONTRO CON MAURIZIO OVIGLIA: "Dalle Alpi alla Sardegna". A cura del Gruppo alpinistico lecchese Gamma e della Sezione UOEI. Informazioni, tel e fax 0341.494772.

• LODI, 23/2

INCONTRO CON FRANCO PERLOTTO presso la Sala S. Paolo. A cura del CAI (0371.439107) in collab. con la Biblioteca Comunale Laudese.

• DOLOMITI, 24/2

SELLARONDA SKI MARATHON attraverso i passi Sella, Gardena, Campolongo e Pordoi. Tel 0462.761323

• SAPPADA (BL), 11-27/2

CARNEVALE BIANCO con costumi sappadini. Informazioni tel 0435.469131.

Le segnalazioni vanno mandate con un anticipo di almeno quattro settimane sulla data di pubblicazione del notiziario Lo Scarpone - via Petrella, 19 - 20124 Milano.

Se è vero che è meglio prevenire che curare, ora possiamo dire con soddisfazione che qualcosa si sta muovendo. La necessità di fare prevenzione per diminuire gli incidenti in montagna è sotto gli occhi di tutti e fa parte degli obiettivi del Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo che, da un discorso intrapreso da qualche tempo con le Commissioni Tecniche e Scuole lombarde del CAI, si sta esprimendo nel progetto denominato "Sicuri in montagna". Il gruppo di lavoro patrocinato dal CNSAS lombardo sotto il prezioso impulso del suo presidente Daniele Chiappa sta sviluppando interessi e sinergie maturati all'interno dei vari organismi del CAI e delle Associazioni che si dedicano alla montagna, per mettere in atto alcune azioni concrete dedicate, in modo preci-

Avanza la cordata della prevenzione

Il grande progetto "Sicuri in montagna"

so, alla prevenzione e alla sicurezza. La volontà è di realizzare dei "moduli" d'intervento dedicati alle varie discipline che si svolgono in montagna, con il preciso obiettivo di diffondere la cultura della prevenzione dagli incidenti.

Un primo modulo è stato realizzato nel giugno 2000 relativamente alla sicurezza in ferrata (si veda il box in questa pagina) ed è servito anche come prova speri-

mentale. I risultati confortanti e l'entusiasmo raccolto hanno dato al gruppo di lavoro maggior motivazione per andare avanti. La collaborazione tra il CNSAS Lombardia e le Commissioni Tecniche e le Scuole Lombarde del CAI e le Associazioni del territorio ha funzionato in modo eccezionale, a significare che, al di là di qualche iniziale incertezza, condividere obiettivi comuni affrontandoli con

Così gli uomini del CAI operano sulle ferrate del Lecchese

La prima attività del progetto "Sicuri in montagna" è stata realizzata sulle ferrate del Lecchese il 4 giugno 2000 con il modulo "Sicuri in ferrata". All'iniziativa hanno partecipato, con grande entusiasmo, molti fra i più qualificati rappresentanti del mondo alpinistico lecchese: tra questi il CNSAS Lombardia della XIX Zona Lariana, la Casa delle Guide di Lecco, Valsassina ed Orobie, le Sezioni del CAI di Lecco, di Valmadrera, di Calolziocorte, di Barzio, di Ballabio, dell'ANA Alpini Gruppo Medale, del Gruppo GAMMA, dell'OSA Valmadrera, la Commissione Lombarda Materiali e Tecniche, la Commissione Lombarda Scuole d'Alpinismo e la Scuola Lombarda d'Alpinismo.

Come era stato riferito il mese scorso in queste pagine, domenica 4 giugno le ferrate sono state presidiate da gruppi di tutors in grado di offrire utili consigli agli appassionati ferratisti. Inoltre le squadre del Soccorso alpino della Zona Lariana hanno offerto un supporto radio utile per un immediato possibile intervento. Si è mosso, di fatto, un piccolo esercito che ha contribuito all'informazione e alla cultura di questa particolare attività. L'affluenza dei percorritori nella giornata in questione è stata considerata maggiore della media stimata. Quasi trecento i partecipanti: 242 i percorritori e parecchie le persone dissuase con cortesia dall'intraprendere la ferrata (per inadeguata preparazione o attrezzatura). Dal monitoraggio sul posto e dalle osservazioni raccolte dai tutors si possono trarre valide informazioni statistiche.

- L'età è risultata molto varia anche se il gruppo più considerevole risulta nella fascia dai 30 ai 40 anni (28 %); pochi i ragazzi al di sotto dei 15 anni.
- La maggioranza delle persone dichiarava di avere già qualche esperienza e pochi erano i neofiti.
- La sicurezza non è attribuibile unicamente al possesso dell'attrezzatura e al suo utilizzo: fondamentale risulta la padronanza globale delle conoscenze alpinistiche. Dall'analisi dei dati rilevati è risultato che il 14 % è sprovvisto d'imbracatura; il 23 % non utilizza il "set di sicurezza"; il 29 % non indossa (non possiede) il casco;
- Qualche carenza è stata registrata in calzature e abbigliamento, ma nulla di grave.

Queste percentuali sottolineano una fascia ragguardevole di persone a rischio, prive dei sistemi minimi d'assicurazione, che solo in sporadici casi dimostravano di possedere buone capacità di movimento.

In ogni caso la mancanza del casco è la risultante di una scorretta filosofia di protezione personale; una grave carenza anche per chi può disporre di un'ottima preparazione alpinistica.

L'assenza di set di sicurezza e dell'imbracatura si riscontra spesso nelle fasce d'età più alte; forse ciò dipende anche dal fatto che queste persone hanno iniziato a percorrere fer-

rate quando non era ancora conosciuto il "dissipatore" e, pur non dimostrando capacità alpinistiche "al di sopra d'ogni sospetto", non hanno mai voluto aggiornarsi (ciò è stato da loro stessi riconosciuto).

Mentre da un lato la lettura dei dati riguardanti la mancanza d'attrezzatura, di per se importante ed esplicitamente diretta, non consente dubbi di alcun tipo (chi è senza imbracatura, senza casco, e senza set di sicurezza è rilevabile a vista), dall'altro lato non esplicita un fatto molto importante, che solo dall'attenta osservazione dei tutors si è potuto rilevare. Ovvero: fra tutti i percorritori dotati di un equipaggiamento di sicurezza completo, una fascia stimabile in circa il 15 %, si è osservata un'assoluta incapacità a utilizzare correttamente tali attrezzature (carenze macroscopiche nell'utilizzo del dissipatore, nell'esecuzione dei nodi ecc.).

Da un'ulteriore osservazione emerge un fatto ancor più preoccupante: molti, si stima un 25 %, pur possedendo materiale idoneo e dimostrando di saperlo usare, non sa muoversi in scioltezza lungo il percorso, con enormi, quasi estreme, difficoltà di movimento su terreno facile e non verticale.

Spesso chi dimostra di avere qualche problema associa più mancanze (di attrezzatura, preparazione e capacità) e la lettura incrociata dei dati, affiancata da precise osservazioni, ci consente di stimare un 50 % di persone che manifesta almeno una grave carenza.

La prevenzione voluta dal gruppo di lavoro "Sicuri in ferrata" si è allargata, in alcuni casi, anche a un'indagine conoscitiva tra i percorritori tra cui, oltre il 50% ha candidamente affermato che le indicazioni tecniche gli erano state fornite esclusivamente dal commesso del negozio di articoli sportivi che ha venduto l'attrezzatura!

Le Scuole e i gruppi organizzati del CAI costituiscono sicuramente un buon filtro e forniscono mediamente una buona preparazione di base; non si può però negare di aver osservato gruppi numerosi che dimostravano evidenti carenze organizzative e soprattutto tecniche.

Tutti i tutors e tutti i titolari di ferrate concordano circa l'utilità di diffondere in ambito CAI i dati e le osservazioni rilevate al fine di mantenere alta l'attenzione e stimolare l'acquisizione di maggiori capacità tecniche. In questo senso, il gruppo di lavoro dedicato al modulo sulle ferrate si rende fin d'ora disponibile a qualsiasi forma di consiglio e collaborazione.

La sperimentazione di questa peculiare attività, rivolta alla prevenzione di incidenti in ferrata, fa emergere la necessità di ripetere l'esperienza nella prossima primavera.

Daniele Chiappa - Presidente CNSAS lombardo
Gian Battista Crimella - CAI

Elio Guastalli - Coordinatore Progetto "SICURI IN MONTAGNA"

disponibilità ed esperienze maturate in ambiti diversi, sembra proprio un sistema in grado di fornire ottimi risultati.

Il progetto quindi va avanti e per l'anno in corso prevede quattro moduli. Ogni intervento, secondo la diversa natura, verrà organizzato con modalità proprie e vedrà la partecipazione di Commissioni, Scuole e Associazioni operanti nella singola specializzazione.

SICURI CON LA NEVE. Prevenzione valanga, 18 marzo

Il modulo è dedicato a tutti quanti sono sottoposti al pericolo valanga (sci alpini, escursionisti con racchette, sci fuori pista ecc.). Secondo l'innevamento, in diverse valli lombarde normalmente frequentate per queste attività, sarà disposta la presenza di squadre di tutor e del Soccorso Alpino, in grado di fornire suggerimenti e utili informazioni; si provvederà anche alla raccolta di dati statistici. L'iniziativa verrà pubblicizzata con manifesti e pieghevoli riportanti il messaggio di prevenzione.

SICURI IN FERRATA. Il 20 maggio sulle ferrate del Lecchese.

Verrà ripetuta l'attività svolta nell'anno passato per tenere alta l'attenzione sui problemi di frequentazione di questi itinerari. Come si riferisce in queste pagine, le carenze rilevate sono evidenti: sarà interessante ripetere l'iniziativa per qualche tempo con la speranza di costatare miglioramenti significativi.

SICURI IN CAVITA'. Estate 2001.

Modulo dedicato alla prevenzione degli incidenti in grotta, forra e torrentismo; si pensa alla stampa di un pieghevole che metta in evidenza i pericoli tipici di questi ambienti. Il programma dettagliato, con la collaborazione dei responsabili del Soccorso Speleologico e dei Gruppi Grotta lombardi, è in fase di studio e verrà diffuso appena possibile.

SICURI SU SENTIERO. Estate 2001.

Modulo dedicato alla prevenzione degli incidenti su sentiero tipici della pratica escursionistica; oltre alla stampa di appositi manifesti e pieghevoli, con il coinvolgimento di Accompagnatori e Capi Gruppo, si valuterà l'opportunità di discutere il tema in un incontro autunnale.

• Queste le attività previste; non mancano idee relative alla pratica alpinistica e all'arrampicata. Ma...un passo alla volta. La cordata della prevenzione va avanti. Sperando di suscitare un più che giustificato interesse, si precisa che ogni suggerimento sarà gradito.

Elio Guastalli
Coordinatore progetto
"Sicuri in montagna"

Fuoripista, che passione!



Una miglior diffusione delle tecniche di autosoccorso è l'auspicio che i tecnici dell'Associazione Interregionale Neve e Valanghe (AINEVA) hanno formulato il 21 dicembre ad Alleghe (Belluno) in occasione di un interessante simposio sullo sci fuoripista organizzato con il Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane. Quanti sciatori conoscono l'uso dell'ARVA, l'apparecchio per la ricerca dei sepolti? E quanti sanno valutare correttamente le situazioni a rischio? Premesso che il numero degli incidenti da valanga nel fuoripista è rimasto invariato nel corso dell'ultimo decennio, occorre prendere atto ai fini della sicurezza che ogni 100 incidenti da valanga si registra un numero elevatissimo di vittime, oltre 60. Un'enormità rispetto agli incidenti stradali dove il morto "scappa" solo tre volte ogni 100 incidenti.

Ma di un'altra gravissima incognita occorre prendere atto. Le persone sepolte possono essere salvate, se non hanno riportato lesioni fatali, nei primi 15 minuti. Successivamente, fra i 15 e i 35 minuti dal seppellimento, si verifica una brusca caduta delle probabilità di sopravvivenza dal 92 al 30%, come hanno ricordato nella loro relazione Mauro Valt, Anselmo Cagnati, Renato Zasso, Giovanni Peretti ed Eraldo Meraldi. Il problema emergente è oggi quello delle tavole (snowboard) sempre più diffuse. Ma ormai si va fuori pista con gli attrezzi più disparati: sci da pista tradizionali, carver, telemark e buone ultime le racchette da neve.

Una prospettiva esaltante, esteticamente assai remunerativa, questa del fuoripista, che dà la sensazione di riscoprire la montagna selvaggia dei nostri padri, secondo la testimonianza di Camillo Orèsti che per anni ha ricoperto alti incarichi nella Federazione Sport Invernali ed è stato tra i protagonisti dei grandi rally scialpinistici. Una nicchia di mercato da non trascurare, secondo il maestro di sci Roberto Pierobon e la guida alpina Cesare Cesa Bianchi che si è alternato con il collega Maurizio Gallo nel mettere a fuoco il ruolo delle guide alpine quali "gestori del rischio" in questa affascinante attività.

Resta aperto il problema delle regole da applicare a tutela degli sciatori stessi, ma soprattutto delle società responsabili degli impianti. "Queste regole ci sono, non occorre aggiungerne di nuove", ha osservato Cecilia Carreri, magistrato di Vicenza e alpinista di valore osservando nella sua articolata relazione come sui gestori degli impianti gravi la responsabilità non lieve di adottare ogni soluzione idonea a evitare infortuni. "Fondamentale", ha precisato il magistrato, "rimane l'autoresponsabilità dello sciatore, l'adeguamento della sua condotta ai pericoli oggettivi". Non è forse accaduto in Val Senales che uno sciatore sia stato arrestato all'inizio della stagione per avere provocato un "disastro colposo", il distacco di una valanga finita sulla pista per fortuna deserta? Il simposio condotto da Pietro Giglio e concluso con un dibattito moderato da Giuseppe Casagrande ha visto la fattiva partecipazione di pubblici amministratori e di rappresentanti delle società d'impianti. I presidenti dell'AINEVA Franco Vallet, del Collegio Nazionale delle Guide Alberto Re e del presidente dello Ski Civetta Sergio Pra hanno introdotto i lavori, mentre nel favoloso comprensorio sciistico situato tra il Pelmo e la Civetta alle bizzarrie di questa stagione invernale si poneva rimedio sparando notte e giorno una soffice, impalpabile neve artificiale.



Al convegno sul fuoripista organizzato dalle Guide Alpine ad Alleghe (BL) l'intervento della dottoressa Cecilia Carreri, magistrato di Vicenza ed esperta alpinista.

Nella foto in alto un gruppo di congressisti.

Trent'anni fa il mondo alpinistico viveva un periodo di rapida evoluzione tecnica: verso la fine degli anni '60 si era cominciato a usare le imbracature, le corde stavano continuamente migliorando e diventando più leggere, i chiodi miglioravano come qualità di materiale e varietà di forme, si vedeva in giro qualche "nut", nel senso originario del termine, bullone. Ma, almeno sul "continente", ad esclusione di qualche francese e dei boemi, si arrampicava ancora con gli scarponi. E si assicurava "a spalla"!

Fu quello il periodo in cui conobbi Mario, già famoso alpinista e personaggio di spicco della Scuola di Alpinismo del CAI e della sua Sezione di Varese. Fui subito colpito dalla sua capacità di entrare in confidenza con le persone e di coinvolgere gli amici alpinisti nella discussione di problemi che riteneva importanti. Gli fui grato per la considerazione che dimostrò per un lavoretto teorico che avevo fatto sulle corde e per l'invito a far parte di un gruppo di persone di alto livello alpinistico, Franco Garda, Pietro Gilardoni e più tardi Giorgio Bertone. Mario aveva dato prova delle sue doti di trascinatore nel convincere quei tre personaggi di forte personalità a far parte di quello che era inizialmente il "Centro Studi" della Commissione Scuole e sarebbe diventato poco dopo (1970) la Commissione Materiali e Tecniche.

Il mezzo barcaiole

A quel tempo c'era ancora quasi tutto da fare, sia per le tecniche di assicurazione dinamica che per lo studio delle corde e le norme sugli attrezzi alpinistici. Fu dalle discussioni di Mario con Franco e Pietro che venne fuori il mezzo barcaiole, che Franco usava per calare i feriti durante gli interventi di soccorso alpino e che propose di studiare come freno. Era il 1968; si dava con questa idea il più notevole contributo alla sicurezza in alpinismo dopo l'introduzione delle corde di nylon.

Con queste corde e con questo freno aveva finalmente senso approfondire i concetti dell'assicurazione dinamica. Ecco spuntare a Campo dei Fiori, palestra di Varese, la famosa "putrella", primo terreno di gioco per studiosi dell'assicurazione. Visto con l'esperienza di oggi, non era il terreno ideale perché le cadute non erano abbastanza lunghe e libere, ma consentì di presentare una serie di risultati convincenti che valsero a Mario un successo internazionale, col riconoscimento del mezzo barcaiole come "nodo UIAA" (1974). Va qui ricordato il contributo del braccio destro di Mario, Adriano Casti-

Bisaccia e il contributo del CAI alla sicurezza

Zanantoni rievoca l'illustre pioniere

Venticinque anni fa è morto Mario Bisaccia (qui sotto in un'immagine tratta dal suo album di famiglia). Carlo Zanantoni, che è stato a lungo presidente della Commissione Materiali e Tecniche, ha ricevuto dai colleghi l'incarico di scrivere questa nota in suo ricordo. "Perché sono quello fra noi", spiega, "che ha avuto con Mario i più stretti rapporti; ma molti di noi lo ricordano. I più giovani, che spesso si trovano a porre domande sui primi tempi della vita della Commissione, sanno bene quale ruolo Mario ha avuto nell'impostare la nostra attività".



gioni, segretario della Commissione. Gli studi proseguirono, anche per l'assicurazione su neve, con l'aiuto della Scuola alpina Guardia di Finanza di Predazzo, il cui comandante, Carlo Valentino, era membro della commissione oltre che vero amico di Mario e mio. Mi fa piacere citare il famoso terzetto di finanzieri De Lazzer, Fontanive, Marmolada. Andammo in giro per le valli dolomitiche a cercare pareti da attrezzare in cui si potessero ottenere voli perfettamente liberi. Fu così che potemmo finalmente definire le caratteristiche del mezzo barcaiole e dare raccomandazioni sui limiti del suo uso in pareti di neve. Ricordo anche le lunghe serate nei sotter-

ranei di una scuola di Varese, dove ci era stato consentito di installare un apparecchio per l'usura delle corde che ero riuscito a costruire con materiali di recupero e finanziamenti forniti da Mario. Facemmo anche le prime prove di resistenza di campioni di corda sottoposti a radiazione solare.

I primi risultati

I nostri risultati sulle corde non furono pubblicati perché ritenevo la documentazione ancora insufficiente. Con l'esperienza attuale vedo chiaramente quanta strada si sarebbe ancora dovuto fare, non solo in Italia, per dire qualcosa di significativo su questo problema. Però le nostre conoscenze furono utili in campo UIAA, verso il quale nel frattempo Mario stava spostando l'attività della Commissione; si rendeva infatti conto che quasi tutti i problemi di cui ci si occupava richiedevano di essere visti in una ottica internazionale. Nacque così il coinvolgimento che ci ha portati ad essere validi partner della Commissione Sicurezza UIAA.

Intanto la nostra amicizia si era approfondita e frequentavo abbastanza spesso la sua bella famiglia. Non siamo mai riusciti a fare una salita insieme, gli impegni erano tanti. Mario l'aveva concepita come un suggello della nostra amicizia, perché si era ormai ritirato dall'alpinismo attivo per dedicarsi alla famiglia; discutemmo spesso di questa scelta cruciale. Il suo impegno per la famiglia aveva assoluta preminenza sui tanti altri, ed erano ammirevoli l'affetto e l'equilibrio nei suoi rapporti con Enrica e i ragazzi.

Cresceva anche la nostra frequentazione dell'ambiente padovano, dove Bepi Grazian, segretario della Commissione Scuole e fondatore della Commissione Biveneta (oggi VFG) Materiali e Tecniche, ci forniva un sostegno formidabile. Con lui e con il prof. Lorenzo Contri del-

L'Università di Padova cominciammo ad approfondire molti argomenti ed eseguire prove relative all'assicurazione e ai materiali. Così, con la scoperta dell'eccezionale disponibilità di tanti alpinisti veneti a impegnarsi duramente in un lavoro di squadra senza personalismi, iniziò lo spostamento del baricentro della nostra attività verso Padova e la sua Università. Fu questo e non, come qualcuno maliziosamente suppone, le mie simpatie di dolomitista, a determinare lo spostamento verso oriente.

Ricordo con piacere il nostro viaggio in Val di Fiemme, dove i finanzieri ci avevano preparato veri pendii di neve battuta su cui facevamo scendere slitte per misurare i tempi di percorrenza e ricavarne dati che ci permettessero di pianificare gli esperimenti di tenuta su ripidi pendii nevosi. Si stavano pianificando le prove per definire le norme sulle piccozze e l'affidabilità dell'assicurazione su neve.

Passo decisivo

Fu quella l'ultima cosa che facemmo insieme e presentammo alla UIAA; era la primavera del 1975. In giugno, durante una esercitazione della Commissione Sicurezza UIAA, nel Caucaso, Mario morì. Con Carlo Valentino, che prese il suo posto come presidente della commissione, continuammo a lavorare secondo le linee tracciate da Mario. Nell'estate 1976, durante una dimostrazione per la UIAA organizzata in Marmolada dalla Scuola alpina Guardia di Finanza, furono eseguite con successo e generale apprezzamento le prove di tenuta su pendio nevoso, passo decisivo per la definizione delle norme sulle piccozze. Tre anni dopo, in occasione della riunione plenaria UIAA a Venezia, la prima fase degli studi di assicurazione dinamica fu conclusa dalla dimostrazione dell'uso del mezzo barcaiole come unico freno adatto a condizioni estreme, con voli di trenta metri resi possibili da una parete attrezzata a Teolo dai colleghi della Biveneta e dalla Scuola di Alpinismo di Padova, terreno di prova che finora è rimasto ineguagliato.

Un'impronta durevole

Da allora altri passi sono stati compiuti, nel campo delle norme, delle corde e dell'assicurazione, ma ci fa piacere poter dire che l'impostazione della commissione è rimasta quella di allora. Ripensando, come di frequente mi capita, a Mario, mi torna spesso alla mente il suo attaccamento alla famiglia, che era sempre stato sullo sfondo del nostro rapporto. È per questo che ho scelto la foto che si accompagna a queste note.

Carlo Zanantoni

Trenotrekking 2001

Sono cento le trenoescursioni su tutto il territorio nazionale che fanno parte del Programma Nazionale Trenotrekking 2001 organizzato dal CAI - Commissione Centrale per l'Escursionismo e con la partecipazione delle Sezioni e Sottosezioni la collaborazione delle Direzioni Trasporto Regionale di Trenitalia S.p.a. (ex Ferrovie dello Stato S.p.a.). Ogni mese sullo Scarpone sarà proposto un aggiornamento. Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al coordinatore Gianfranco Garuzzo, tel e fax 0131.225379.

4 Febbraio

Liguria Linea Genova-La Spezia
RIVA TRIGOSO - MONEGLIA
CAI La Spezia - Resp. E. Benincasa,
tel. 0187.964909

A. Quadrini, tel. 0187.703309
L. Valli, tel. 0187.704344

11 Febbraio

Liguria Linea Genova-Ovada e
Genova-Ventimiglia
ACQUASANTA - MONTE PENELLO -
PRA'

CAI Arenzano
Resp. G. Calzolari, tel. 010.9133536
R. Camicia, tel. 010.9125079

11 Febbraio

Liguria Linea Genova-La Spezia
MONTEROSSO - MONTE MALPER-
TUSO - CORNIGLIA
CAI ULE Genova

Resp. A. Albanesi, tel. 010.816437
M. Lelli, tel. 010.3623990

11 Febbraio

Emilia-Romagna Linea Bologna-
Pistoia + Bus ATC
CALANCHI BOLOGNESI FRA RENO
E SAVENA

CAI Bologna
Resp. AE S. Gardini, tel.
0338.7491322

18 Febbraio

Liguria Linea Genova-La Spezia
RAPALLO - SANTUARIO DI MONTAL-
LEGRO

CAI La Spezia
Resp. E. Benincasa, tel. 0187.964909
L. Valli, tel. 0187.704344

23-24-25 Febbraio

Liguria Linea Genova-La Spezia
PARCO NATURALE DI PORTOFINO
CAI Rimini

Resp. AE A. Ugolini, tel. 0541.740327

25 Febbraio

Liguria Linea Genova-La Spezia

LEVANTO - MONTE ROSSOLA
CAI ULE Genova
Resp. F. Cecchinelli, tel. 010.3774186
L. Felolo, tel. 010.3774189

4 Marzo

Liguria Linea Genova-Ventimiglia
ALBENGA - ANDORA

CAI ULE Genova
Resp. F. Ferrari, tel. 010.8398066
P. Villa, tel. 010.3993311

4 Marzo

Liguria Linea Genova-La Spezia
RAPALLO - MONTE DI PORTOFINO -
CAMOGLI

CAI La Spezia
Resp. A. Quadrini, tel. 0187.703309
S. Resasco, tel. 0187.717197

L. Valli, tel. 0187.704344

4 Marzo

Marche Linea Orte-Falconara
ANELLO DEL GIANO

CAI Ancona
Resp. E. Brugiapaglia, tel. 071.85535
C. Ruello, tel. 071.946379
P. Tamburini, tel. 071.43380

4 Marzo

Umbria Linea Terni-Sulmona
SULLE SPONDE DEL NERO E DEL
VELINO

CAI Spoleto e Terni
Resp. G. Giasprini, tel. 0743.44308
C. Taglia, tel. 0744.407208

4 Marzo

Abruzzo Linea Sulmona-Carpinone
DA PALENA A MONTE PORRARA
SULLA NEVE

CAI Isernia
Resp. AE F. Neri, tel. 0338.7599127
S. Sferra, tel. 0865.838083

11 Marzo

Liguria Linea Genova-La Spezia
LEVANTO - FRAMURA

CAI Viareggio
Resp. AE A. Bertacche, tel.
0584.390290

CAI Massa
Resp. AE D. Tecchia, tel.
0585.488970

11 Marzo

Toscana Linea Viareggio-Firenze
MONTECATINI TERME - PESCIA

CAI La Spezia
Resp. E. Benincasa, tel. 0187.964909
A. Quadrini, tel. 0187.703309
L. Valli, tel. 0187.704344

18 Marzo

Umbria Linea Orte-Falconara e
Terontola-Foligno

DAL CENTESIMO MIGLIO AI TETTI
DI SPELLO

CAI Perugia
Resp. AE G. Bambini, tel.
075.8011281

CAI Foligno

Resp. AE F. Cicio, tel. 0742.652652

25 Marzo

Francia/Liguria Linea Cuneo-Venti-
miglia

BREIL-SUR-ROYA - AIROLE

CAI Moncalieri
Resp. AE B. Marasso, tel.
011.6810976

F. Gazzola, tel. 011.6810570

25 Marzo

Toscana Linea Aulla-Lucca
APUANE SETTENTRIONALI

CAI Pisa
Resp. A. Nerli, tel. 0583.947921

Allontanarsi dalla "nitida cartolina" è stata una delle svolte fondamentali nella lunga storia della fotografia alpina, sempre alla ricerca di nuovi stimoli culturali. Lo fece da par suo Fosco Maraini negli anni Trenta in Tibet e in Giappone, cercando di catturare il fluire del tempo "a ridosso dell'invisibile e silenzioso muro del futuro", coniugando tecnica e spirito di ricerca. Uno spirito che si esalta oggi nella raccolta "Millennium 3 Experimenta" (Valda Editori, 168 pagine, 15.000 lire), frutto di un'inesauribile voglia di raccontare la montagna fuori da ogni archetipo ma con un saldo aggancio all'immaginario che immancabilmente ruota attorno alla sua frequentazione. Così, per fare un esempio, i levigati seni femminili fotografati da Philippe Rebreyend si richiamano figurativamente a un tramonto nelle Alpi Marittime ma anche ai bivacchi in parete dove i disaggi - a detta del fiero Riccardo Cassin - possono essere leniti dal tenero pensiero della compagna lontana. Spesso più attenti ai dettagli che al quadro complessivo di ciò che la natura offre generosamente, molti fotografi sembrano rifugiarsi in fantasie psicanalitiche: la colomba che si staglia fra le ceneri dell'Etna (Patrick Gabarrou), il temibile drago disegnato dall'arenaria del Wadi Rum (Roberto Bosch), l'angelo saldamente ancorato a una cascata ghiacciata in Canada (Brad Wroblewski). Un'ultima notazione. Il Che Guevara "di ghiaccio" di Gian Luca Boetti s'inserisce nel contesto come parte di un discorso dove la montagna e il suo folclore vanno ormai di pari passo con i miti (e i problemi). "tra zero e ottomila" del nostro tempo.

• **Il Tibet nel cuore.** Separato dal resto del mondo dalle grandi montagne himalayane, posto a una quota media fra i 4000 e i 5000 metri, nel cuore dell'Asia, oggi regione autonoma della repubblica cinese, il Tibet viene "esplorato" da uno dei libri più spettacolari mai dedicati a questa terra. Intitolato "Tibet, il tetto del mondo tra passato e presente", in grande formato, con un corredo di immagini mozzafiato, il volume è edito da White Star di Vercelli e distribuito in libreria dal Touring Club Italiano. La geografia e la storia tormentate del Tibet, "paese cinto da mura di montagne coperte di neve" secondo la definizione del suo popolo, sono raccontate da Antonia Sironi Diemberger, geologa e scrittrice nonché presidente dell'associazione di volontariato "Eco-Himal" che costruisce scuole e strutture sanitarie in Tibet. Maria Antonia, che gli innumerevoli amici alpinisti conoscono con il nomignolo di "Tona", ha avuto in questa esperienza due formidabili compagni di cordata: il

Oltre il silenzioso muro del futuro

Evoluzione della foto di montagna

grande alpinista salisburghese Kurt Diemberger e la giovane Hildegard, la figlia antropologa che Tona diede a Kurt. Un trio formidabile che dipana il suo lessico familiare per raccontare una storia che si perde nell'abisso del tempo.

• **Vajo, che passione.** Tarcisio Bellò, illustre alpinista vicentino (è nato nel '62 a Bassano del Grappa), ci conduca alla scoperta delle Piccole Dolomiti e del Pasubio in tenuta invernale in una singolare guida di 215 pagine intitolata "Il vajo che passione". Il vajo nel dialetto locale è, come forse non tutti sanno, un solco nivale di grande fascino ambientale. Dal punto di vista alpinistico, spiega Bellò, il vajo è piuttosto lungo e stretto "con una logica e uno sviluppo ben delineato nella conformazione della montagna". Pubblicato con il determinante contributo del CAI di Marostica, il libro propone un approccio decisamente originale all'alpinismo invernale. Chi ha problemi a procurarsene una copia e desidera ulteriori informazioni riguardo gli itinerari descritti può rivolgersi direttamente a Bellò, via Gramsci 15, 36050 Quinto Vicentino (V7), C.P. 44.

• **La lunga guerra del tenente.** Dal fronte occidentale alla campagna greco-albanese, dalla tragica ritirata di Russia alla prigionia in Germania, e infine insieme con i partigiani delle Fiamme verdi. Nove anni di tragiche vicende italiane furono descritte minuziosamente dal tenente Pietro Marchioni, che nel '37 aveva 22 anni, su minuscole agende e

pezzi di carta, fino al 18 maggio '45, quando finalmente poté tornare a essere un uomo libero. E' un inedito di straordinario valore storico e umano quello che ora Lucia Zanotti e Pier Giorgio Sangiovanni hanno raccolto nel volume "I giorni del tramonto" (editrice Cremona Produce, £ 25000, in collaborazione con l'ANA di Cremona). A conclusione del diario, una frase da annotare: "Non mi si parli più di guerra, di partiti, di amor di patria. Ne ho viste troppe e tutte troppo brutte".

• **Clic dal tetto del mondo.** Contadini, pellegrini, maestri con i loro piccoli allievi accovacciati per terra, madri che allattano i figli, gente in cammino, monaci. Nel volume "Gente del Tibet" delle Edizioni C.M. Varese (parte del ricavato della vendita verrà devoluto a sostegno di varie iniziative in Tibet, come scuole, ambulatori, piccoli ospedali) l'obiettivo di Carlo Meazza, laureato in sociologia, fotografo professionista di Varese, ci mostra in un rigoroso bianco e nero i volti dei tibetani che vivono in Tibet. Volti che "Nel Tibet di oggi", scrive nell'introduzione l'inglese Robert Barnett, scrittore e ricercatore specialista del Tibet moderno, "vengono intesi non più come indicatori di valori spirituali ma come maschere dietro le quali ci si dissimula".

• **Kurt e il "nodo infinito".** A dodici anni di distanza dalla prima uscita in libreria con il suggello di un prestigioso "Premio ITAS", occorre salutare con il dovuto rispetto una nuova edizione di "K2. Il nodo infinito, sogno e destino" in cui Kurt Diemberger ricostruisce la tragedia del K2, nell'86, a cui sopravvisse quasi miracolosamente. Un omaggio, occorre aggiungere, alla montagna considerata fra le più pericolose del mondo: fino a oggi gli alpinisti che ne hanno raggiunto la cima sono 175 e 49 hanno pagato con la vita il loro sogno. Un vero girone infernale rispetto all'Everest dove le ascensioni hanno passato di gran lunga il migliaio e le vittime sono "appena" 150. Pubblicato dall'editore Corbaccio, il volume di 281 pagine costa 65.000 lire.

• **Il gioco di Mummery.** "Dedico queste pagine a quelli che, come me, considerano l'alpinismo un gioco incontaminato",

Dagli splendori del Tibet ai suggestivi "Vaj" delle piccole Dolomiti, una carrellata sulle novità proposte dall'editoria di montagna

scrive Albert Frederick Mummery (1855-1895) presentando il racconto di un quindicennio delle sue avventure nelle Alpi e di due campagne nel Caucaso. Il libro è ora riproposto nella collana dei Licheni (Vivalda, 300 pagine, 35.000 lire).

• **Licheni a quota cinquanta.** Il cinquantesimo fascicolo della collana dei Licheni è stato affidato dall'editore Vivalda a undici autori, da Joe Simpson a Yves Ballu a Kurt Diemberger, ognuno con il suo racconto inedito. Una silloge dove si dimostra quanto la letteratura di montagna sia oggi più che mai ricca di attrattive. Il volume intitolato "Il cinquantesimo Lichene" è di 232 pagine ed è stato presentato ai primi di gennaio a Cortina d'Ampezzo (vedere servizio qui a fianco).

• **Scienza e poesia del Latemar.** Come preannunciato dal titolo, "Scienza e poesia del Latemar" di Giulia Zanoni è un'opera scientifica e, insieme, di poesia. Un volume dalla veste grafica sontuosa (158 pagine patinate di grande formato) dedicato al gruppo dolomitico che l'autrice ha esplorato a fondo, almeno quanto il Monte Bianco cui dedicò con Armando Mannino un'opera meritevole del prestigioso Premio Itas. Operatrice naturalistica, l'autrice riesce a conciliare la sua vocazione poetica e letteraria (è anche fotografa e musicista e appartiene al Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) con una buona preparazione scientifica, e questo le consente di realizzare un mix gradevole per tutti i palati. Gli escursionisti troveranno la chiave per penetrare in questo gruppo impervio e carpirne gli innumerevoli e avvincenti segreti. È possibile richiedere il volume (50.000 lire) all'Editoriale Sometti di Mantova. Giulia Zanoni (tel 0376.222346-0347.9607761) è disponibile per una presentazione del libro presso le sezioni del CAI, con accompagnamento del suo magico Electone (una specie di organo elettronico). Inoltre propone la sua mostra fotografica dal titolo "L'anima bianca della montagna: un racconto per immagini della glaciologia" con catalogo dal titolo "La geologia, significati e rivelazioni attraverso l'obiettivo".

• **L'uomo selvaggio.** Nei Quaderni di cultura alpina di Priuli & Verlucca è da poco uscito un nuovo volume dedicato all'Uomo selvaggio, a cura di Massimo Centini (lire 38.000). Di questo mito tra i più affascinanti delle Alpi vengono analizzati vari aspetti, da quelli specifici della tradizione popolare, come i rapporti tra il carnevale e la cultura della fiaba, a quelli ancora presenti nella cronaca attuale, come i casi dei bambini selvaggi allevati da animali della foresta. **R.S.**

Il più grande dei Ragni incontra gli Scoiattoli

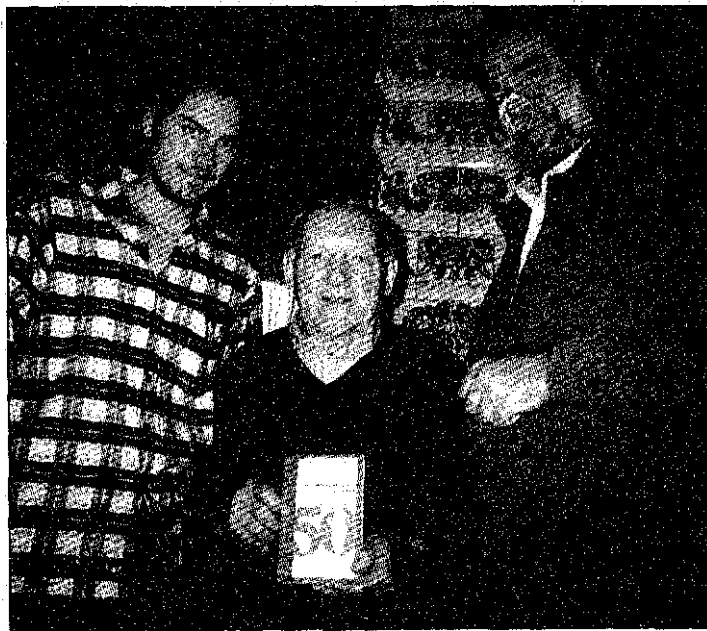
Cassin a Cortina alla festa di "Alp"

Tre fantastiche statue di indiani: così Emilio Comici, di cui ricordare il centenario della nascita, vide negli anni Trenta le Tre Cime di Lavaredo. Immerse in un regno di sovrana solitudine, che nella buona stagione silenziose folle di turisti/escursionisti di ogni parte del mondo riescono appena a compromettere, sono queste icone dell'alpinismo moderno a sventare sulla copertina del mensile "Alp" che da gennaio inaugura una nuova serie di numeri monografici (il prossimo, in marzo, riguarderà l'Everest) cui si affiancano ogni anno quattro numeri dedicati all'arrampicata e due di suggerimenti pratici e proposte di itinerari per chi va in vacanza in montagna.

L'importante evento editoriale che, dopo 188 numeri, 20.000 pagine e un indice di 17.000 voci, vede impegnato per l'editore Vivalda uno staff di giovani professionisti guidati con sagacia da Marco A. Ferrari, è stato tenuto a battesimo il 6 gennaio a Cortina d'Ampezzo. Un'occasione preziosa per ritrovare a tu per tu "maghi" del verticale di ieri e oggi, primi fra tutti un Riccardo Cassin fresco di festeggiamenti per le sue 92 primavere e il quarantenne Christoph Hainz, guida alpina dell'Alto Adige, che al breve talk show condotto da Ferrari in un cinema Eden traboccante di appassionati ha raccontato della difficoltà di cercare su pare-

ti iperfrequentate nuove vie di roccia di grande contenuto estetico senza che queste s'intreccino e si sovrappongano. A sua volta Cassin, che era accompagnato dal figlio Guido, ha ricordato come negli anni Trenta, quando attaccò la Ovest di Lavaredo, la ricerca alpinistica riguardasse soprattutto la via più logica. A indurlo alla grande impresa che lo vide trionfare sulle Tre Cime il 30 agosto 1935 con Vittorio Ratti fu l'annuncio dato dal Corriere della Sera di un tentativo in corso da parte dei tedeschi Hintermeier e Meindl.

Così, mentre fuori una pioggia torrenziale inzuppava le magiche piste delle Tofane e del Faloria, le memorie del passato hanno avuto il sopravvento. E il "ragno" Cassin sotto lo sguardo ammirato degli "scoiattoli" Stefano (presidente dei maglioni rossi) e Mario Dibona, applaudito da personalità dell'alpinismo come il vicepresidente generale del CAI Annibale Salsa, il direttore del Filmfestival di Trento Toni Cembran, il giornalista-scrittore Rolly Marchi, l'accademico Manrico Dall'Agnola, ha raccontato di quel suo ritorno a Lecco con Ratti nel '35 dopo tanto penare per vincere la Ovest, portato a spalla "come un pupazzo" per le vie di una città osannante. Chi può negare che tra le fosche nebbie di questo inizio del 2001, un lieve sorriso abbia per un attimo rischiarato le tre "fantastiche statue di indiani"? □



Nella foto, Riccardo Cassin a Cortina d'Ampezzo con il 50° volume della collana dei Licheni presentato da Vivalda, l'editore che pubblica il mensile "Alp". Posano con l'illustre alpinista Marco A. Ferrari, a sinistra, che ha curato "Il cinquantesimo lichene" (con undici racconti inediti) e il direttore editoriale Mario Dalmaviva che è stato tra i fondatori della collana.

Tutti a Verona!

Convegno il 17 e 18

La Commissione Centrale Alpinismo Giovanile organizza con la collaborazione della Sezione di Verona, il Congresso degli Accompagnatori nazionali di Alpinismo giovanile che si terrà il 17 e 18 febbraio, e sarà ospitato nella sede della sezione. I lavori del congresso verteranno sulla verifica del Progetto educativo, basata sull'analisi delle esperienze maturate dopo dodici anni di fruttuosa applicazione. In tale occasione saranno anche consegnati gli attestati ai neo nominati ANAG del 5° corso svoltosi l'anno scorso. Il programma dettagliato e ulteriori notizie sul congresso, al quale tutti gli ANAG sono tenuti a partecipare, verranno inviate direttamente agli interessati.

Il CAI di domani. Organizzato dalla Commissione AG del Convegno toscano-emiliano-romagnolo, si è svolto in novembre a Firenze, nella sala conferenze della Cassa di Risparmio, il convegno sul tema "AG: il CAI di domani". Un'occasione preziosa per mettere a fuoco l'attività di alpinismo giovanile, riconosciuta come una delle più importanti, sicuramente una di quelle "irrinunciabili" per il nostro sodalizio, come ha osservato il vicepresidente generale Luigi Rava. In tutto ciò è stata ammessa una sostanziale buona fede poiché, sarà per il nostro statuto, sarà perché siamo uomini e donne ma anche spesso padri e madri, tutti crediamo veramente nei giovani e nel nostro ruolo verso di loro. Salvo poi trovare grossi limiti nei momenti in cui la messa in pratica, la realizzazione di un progetto, richiede quegli sforzi che i ruoli tecnici e gli operatori ben conoscono e per i quali devono continuare a dare il massimo, tutti i giorni. Un invito è stato rivolto alle sezioni che non hanno ancora provato a svolgere attività con i ragazzi. A loro deve andare tutta la disponibilità di cui le Commissioni tecniche sono capaci. E un invito a perseverare è stato rivolto agli accompagnatori che hanno ottenuto il titolo, magari con uno sforzo enorme a livello formativo, e poi abbandonano la presenza attiva nell'AG. Il convegno si è perciò concluso con l'invito a "investire" nella qualità di quelli che sono gli artefici, gli strumenti del progetto educativo. □

Notizie dagli OTC

COMMISSIONE LOMBARDA

Programma 2001 AG LOM. La Commissione regionale lombarda di Alpinismo giovanile prega tutti i gruppi di AG del Convegno lombardo nelle programmazioni delle loro attività e dei loro corsi di tenere presenti le seguenti manifestazioni regionali 2001: 3/6 meeting di AG a Montisola, BS; 8-15/7 settimana estiva; 16-21/7 trekking; 8-9/9 escurs. intersezionale. Invece per gli accompagnatori di AG: 3/2 incontro ANAG al Rif. Porta (LC); 24/2 convegno accompagnatori AG a Bergamo; 7/10 corso di aggiornamento sulla cultura alpina in Valsesia; 11/11 gita accompagnatori. I programmi con le località di svolgimento verranno pubblicati di volta in volta sullo Scarpone e inviati agli AAG. Le sezioni che volessero ricevere i dettagli delle varie manifestazioni sono pregate di richiederlo alla Commissione regionale.

Un invito. La Commissione regionale lombarda di AG invita tutte le sezioni e sottosezioni lombarde che effettuano corsi e attività di AG a inviare entro fine febbraio o a consegnare direttamente al Convegno AAG che si svolgerà il 24/2 a Bergamo un breve resoconto dell'attività svolta nel 2000, al fine di permettere la realizzazione di statistiche e una migliore mappatura delle attività giovanili praticate in Lombardia. Le sezioni che pur effettuando attività di AG non ricevono i comunicati della Commissione lombarda sono pregate di segnalarlo alla Commissione (c/o Walter Brambilla, via Curiel 80, 20099 Sesto San Giovanni, MI, tel 02.22477220).

Convegno AAG LOM a Bergamo. Si svolgerà sabato 24/2 alle ore 15 a Bergamo il Convegno degli accompagnatori lombardi di AG. La manifestazione aperta anche ai presidenti delle sezioni e a tutti coloro che operano nell'AG, si svolgerà presso l'auditorium della Casa del Giovane in via Gavazzeni 13. Il convegno organizzato in collaborazione con la Sezione di Bergamo tratterà le tematiche e le problematiche del settore giovanile del CAI con particolare riferimento all'attività svolta nel 2000 e a quella programmata per il corrente anno. Per ulteriori informazioni contattare Walter Brambilla (02.22477220) o Massimo Adovasio (035.250135, dopo le 19.30).

7° Corso di qualifica AAG LOM. La Commissione regionale lombarda di Alpinismo giovanile su delega della Commissione centrale organizza nel 2001 il 7° Corso di qualifica per accompagnatori di Alpinismo giovanile con lo scopo di preparare uniformemente accompagnatori in grado di svolgere in prima persona le attività previste dal Progetto educativo del CAI, verificando e/o formando le capacità previste dal comma 3 del regolamento degli AAG. La caratteristica del corso è prevalentemente un approccio esperienziale, con alternanza di lezioni ed esercitazioni pratiche per verificare, trasmettere e chiarire conoscenze e abilità. Si rivolge a soci CAI adulti con un minimo di 21 anni di età, con almeno 2 anni di iscrizione al CAI e di svolgimento di attività AG in sezione. Essi devono essere in grado di svolgere correttamente una autonoma attività escursionistica e di alpinismo facile (F/PD) su roccia, ghiaccio e percorsi attrezzati e dimostrare di possedere conoscenze generali di base dell'ambiente montano, della storia e dell'alpinismo del CAI e dei concetti fondamentali del Progetto educativo. Tali capacità verranno verificate nel corso delle prove di ammissione. Costituisce titolo preferenziale per l'ammissione l'aver frequentato i corsi sezionali di formazione per aiuto-accompagnatori di AAG. Il corso avrà sede presso la Casa Alpina "La Montanina" ai Piani Resinelli (LC). Si svolgerà nelle seguenti date: 7-8/4 prova di ammissione; 19-20/5; 26-27/5; 9-10/6; 23-24/6; 15-19/9; 29-30/9 e 13-14/10. La quota comprende i soggiorni, l'assicurazione è di lire 500.000. Iscrizioni entro il 18/3 inviando la cedola del dépliant illustrativo unitamente alla caparra della quota di partecipazione. Informazioni al Convegno degli AAG che si svolgerà a Bergamo il 24/2 o telefonando a Walter Brambilla (02.22477220) o Alberto Pozzi (02.66986629).

COMMISSIONE LPV

Rinnovo dell'OTP LPV. Si è rinnovata la Commissione interregionale di AG LPV. Ad Angelo Marocco di Orbassano subentra nella carica di presidente Andrea Imperiali di Verbania. La commissione è così composta: vicepresidente Carla Rolando (Racconigi), segretario Davide Reita (Asti), tesoriere Giancarlo Berchi (Ovada), componenti Giancarlo De Giuli (Villadossola), Giuseppe Quarti (Ligure), Felice Bonatto (Cuorné).

COMMISSIONE VFG

8° Corso di qualifica AAG. La Commissione interregionale di Alpinismo giovanile Veneto-Friulano-Giuliana organizzerà nel periodo primavera-autunno 2001 l'8° Corso di Qualifica per accompagnatori di Alpinismo giovanile. Possono partecipare soci adulti già in grado di svolgere un'autonoma attività escursionistica e di alpinismo facile, che intendono qualificare la loro azione a favore dei giovani. Informazioni: Diego Collini (presidente OTP AG VFG, 0432.478003, e-mail: diego.collini@inwind.it), Angelo Margherita (segreteria OTP AG VFG, 041.630929, e-mail: nbxxma@tin.it).

"Ben venga la prevenzione, ma...attenti alla natura umana"



Cosa può fare e cosa già fa il CAI per la sicurezza

"La premessa richiede una risposta: non posso ammettere che ogni qualvolta si verifica una disgrazia si parli della "montagna killer". Perché questa prerogativa riservarla alla montagna? A parte l'ovvia banalità di voler fornire di volontà omicida un'espressione della natura, perché non si parla mai di "mare assassino", di "oceano killer"? Pure, se si facesse un'accurata statistica, come ho già avuto occasione di dire a più riprese, la percentuale di morti è molto maggiore riguardo all'elemento liquido che a quello solido. Purtroppo, la sciagura in montagna evidentemente colpisce di più di quella marina o lacustre. E quindi già a colorire con titoli a forti tinte - e assurdi - i giornali...Sarebbe meglio che, molto più semplicemente e concretamente, i giornalisti non specializzati e i loro lettori amanti di violenti, tangibili emozioni, si rendessero conto una volta per tutte che la montagna non è Disneyland, e che sempre, in ogni modo, la sua frequentazione comporta rischio e pericolo".

Nel commentare la serie di sciagure, è stata sottolineata nelle pagine del Corriere la "necessità che un'autentica cultura della montagna divenga davvero patrimonio sociale". Che cosa può ancora fare il CAI perché le cose stiano davvero così?

"Il CAI fa già molto, e non so se riuscirebbe a fare ancora di più. Vi è sempre un certo margine alla volontarietà dell'azione umana, per cui - malgrado tutte le campagne propagandistiche, il pericolo di ammende, i tentativi di convincimento - il piede spinge troppo a fondo l'acceleratore, o la gola ingurgita una dose eccessiva di alcool. Da cui le disgrazie sulle nostre strade. E così poco importa avere scuole e scritti dedicati alla prevenzione se - come purtroppo nella maggior parte dei casi il cronista ammette - dobbiamo constatare una percentuale di imprudenza nell'infortunio".

Due grandi alpinisti, Messner e Bonatti, hanno voluto esprimersi sull'argomento. Messner, per cominciare, ha invitato a cambiare

Purtroppo l'argomento non è dei più rasserenanti. Ma nessuno ha potuto chiudere gli occhi o tapparsi le orecchie quel lunedì 18 dicembre, quando i notiziari in tivù e alla radio e i giornali hanno aperto le loro edizioni con l'incredibile catena d'incidenti che hanno costellato di morti (10) le montagne della Lombardia. L'incalzante susseguirsi degli interventi ha messo a dura prova, a quanto si è appreso, anche "incalliti" soccorritori costretti a un doloroso tour de force: perché le richieste si sono susseguite per ore in una domenica inondata di sole e di gelo, con quei poveri corpi che scivolavano giù dai declivi ghiacciati della Grigna e della Presolana. Nella convulsa preparazione delle edizioni del lunedì, i redattori dei quotidiani si sono appellati a tutti gli esperti a disposizione per ottenere una dichiarazione, un giudizio tecnico. E una domanda era ed è sulla bocca di tutti: perché improvvisamente la montagna "diventa killer" e una decina di persone che si ritengono attrezzate e preparate cadono, scivolano, rotolano, muoiono senza scampo? Si possono prevedere e prevenire eventi catastrofici di questo genere? E il CAI fa abbastanza per diffondere la cultura della prevenzione con le sue scuole, i suoi corsi, le sue pubblicazioni? Ne parliamo non senza una punta di emozione con Spivo Dalla Porta Xydias, "sopravvissuto" a 55 anni di scalate spesso estreme.

mentalità sostenendo un concetto più volte da lui ribadito: negli ultimi trent'anni si sarebbe diffusa la convinzione, sbagliata, che la montagna è sicura. Condividi?

"La montagna non è sicura né potrà mai esserlo. Ha ragione Messner. E' una delle tante incongrue vanterie dell'uomo quella di gloriarsi di poter mutare a proprio vantaggio la natura".

Più sfumato il giudizio di Bonatti: l'imprudenza c'entra, ma non può essere la sola causa: è stata una trappola della natura. Cassin ha poi detto che bisogna accettare la fatalità. Davvero la colpa potrebbe essere soprattutto di questi inverni balordi?

"Sono d'accordo sia con Bonatti sia con Cassin. Non esiste mai una sola causa, ma un complesso di cause che producono la situazione anormale da cui sfocia la disgrazia. E la prassi stessa della scalata, con gli esempi provati sulla propria pelle e visti su quella dei tuoi compagni, ti porta anche all'ammissione fatalistica, che del resto è insita non solo nell'alpinista, ma nell'uomo in generale. Sì, fondamentalmente la colpa, per me, va innanzitutto attribuita a questi inverni balordi, e solo in seconda battuta all'imprudenza umana (anche se resterebbe da chiederci se siamo proprio esenti da colpe per queste incongruenze climatiche)".

Certo, le Alpi non sono e non devono essere Disneyland. Ma oggi più che mai esercitano sulla gente di città una particolare e comprensibile attrattiva. Come imposteresti una campagna di prevenzione su larga scala?

"Cercherei di coinvolgere il più possibile gli amanti della montagna nelle iniziative del CAI che - a quanto mi risulta - sono le uniche basate su collaudati studi ed esperienze. In merito non a queste recenti sciagure, ma agli incidenti estivi, va infatti ricordato che è diminuito - e non di poco - quello degli infortunati iscritti al CAI".

Per concludere, su quali aspetti della prevenzione vorresti che si parlasse di più nelle nostre pagine?

"Ripeto, sulla necessità di convinzione in prima istanza, e cioè sulla costante pericolosità della montagna. Da questa deriva tutto il resto. Ma non vorrei, specie in questo caso, aver dato l'impressione di essere salito in cattedra. Ho detto la mia opinione perché queste tragiche morti mi hanno coinvolto anche emotivamente. Per il resto devo confessare che se sono sopravvissuto a 55 anni di scalate, lo devo più che alla mia bravura e alla mia prudenza, al fatto di essere stato soprattutto fortunato. Siamo tutti uomini, non superuomini o angeli. E quindi, per noi, è la fortuna - chiamiamola così - a giocare sempre la prima carta". □

Papà Trenker che tiranno!

Così lo ricorda il figlio

La mostra su Luis Trenker aperta fino al 16 aprile a Torino al Museo della Montagna (tutti i giorni dalle 9 alle 19, catalogo di 396 pagine a 70 mila lire) sta delineandosi come uno dei più importanti eventi della stagione culturale, un'occasione colta da migliaia di persone di rivisitare i miti di un'epoca ormai lontana, quella della montagna "eroica". Spiega Aldo Audisio, curatore della mostra e direttore del Museo: "Per la prima volta si è cercato di coniugare gli ambiti culturali in cui Trenker si muoveva, molto diversi e lontani fra loro. Si è riusciti, per esempio, a scoprire come le sue produzioni fossero non solo conosciute nei paesi squisitamente alpini, dall'Italia alla Germania, alla Francia, alla Svizzera, ma anche in Messico, Giappone, Argentina e nel Nord America". Merito del successo è anche il suggestivo percorso espositivo curato da Marco Ribetti, e sapientemente illuminato, con i grandi manifesti, le fotografie legate al lavoro di Trenker, le aree video in cui è possibile vedere spezzoni di tanti celebri film. Sull'insostituibile funzione trainante del Museo nell'ambito di una cultura alpina che dall'Anno Internazionale delle Montagne, nel 2002, ci si attende di vedere rivitalizzata, si è soffermato all'inaugurazione della mostra il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi. Una nota di colore è stata portata da Florian Trenker, figlio del grande Luis, arrivato da Monaco di Baviera a portare la testimonianza di una sobria devozione filiale. Flo-

rian ha raccontato come questa devozione sia stata messa severamente alla prova quando era ragazzo e il tirannico papà costringeva la famiglia a faticose trasferte da Bolzano all'Alpe di Siusi alla ricerca dell'inquadratura giusta: obbligando poi quella troupe di ragazzini probabilmente famelici a montare e smontare il set tra i rimbrotti dell'incontentabile genitore. Al simbolico taglio del nastro con Rita Marchisio in rappresentanza della Regione Piemonte, erano presenti il presidente del Filmfestival di Trento Claudio Visintainer, la direttrice del premio cinematografico Alp/Cervino Valeriana Rosso, l'assessore alla Cultura di Bolzano Repetto, e numerose personalità dell'alpinismo e della cultura alpina piemontese tra cui dal taccuino del cronista emergono i nomi di Franco Bo, Pietro Crivellaro, Giuseppe Garimoldi, Corradino Rabbi, Vittorio Gabbani e del caposcuola del giornalismo di montagna Emanuele Cassarà.

Concorsi. Il bando 2001 del "Gambrinus Giuseppe Mazzotti"

Patrocinata e sostenuta dal Touring Club Italiano, dal Comune di San Polo di Piave, dalla Regione Veneto, dalla Fondazione Giuseppe Mazzotti per la civiltà veneta, dal Club Alpino Italiano, dalla Confartigianato del Veneto, dalla Valcucine spa, e con il sostanziale contributo della Fondazione Veneto Banca, è stata bandita la XIX edizione del Premio Gambrinus Giuseppe Mazzotti articolata in quattro sezioni: montagna, esplorazione, ecologia, artigianato di tradizione. Il premio è riservato a opere scritte o tradotte in italiano, pubblicate dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2001. La consegna avverrà al Gambrinus di San Polo di Piave (TV) il 17/11. Informazioni, tel. 0422.855609, fax 0422.802070.

Solidarietà alpina. In giugno a Pinzolo "targa" al Dalai Lama

In occasione della sua visita a Trento su invito delle autorità della Provincia di Trento, il Dalai Lama riceverà alla fine di giugno a Pinzolo la "Targa d'argento per la Solidarietà Alpina". Lo ha annunciato Angiolino Binelli che da trent'anni guida il comitato promotore di questo premio da lui stesso creato. Il Dalai Lama sarà così la trentesima personalità a ricevere la "targa" assegnata per la prima volta nel '72 alla Stazione di soccorso alpino di Pinzolo. Sono finora stati insigniti Massimo Matteotti, Mario Kirchner, Pio Bruti, Mario Smadelli, il Gruppo Ale Altair, Claudio Maffei, Flavio Caola, la Stazione Carabinieri di Pinzolo, il Soccorso alpino Guardia di Finanza di Tione, Bruno Detassis, il pilota del Nucleo Elicotteri VVFF di Trento, Edoardo Zagonel, Giuliano Vaia, Franz Runggaldier, Joseph Hurton, Bruno Jelch, Pietro Bassi, Scipio Stenico, Matthias Khun, Sigfried Stangier, Sauveur Piguillem, Miguel Dominguez Martinez, Daryl Miller, Clair Israelson, Janez Broian, Raffael Kostner e Dan Anguillar.

Cronaca. La catena di sciagure di domenica 17 dicembre

Dieci morti, un bilancio che lascia sgomenti e che ha pochi precedenti sulle nostre Alpi: non si è trattato infatti di un unico incidente, ma di una tragica sequenza che ha impegnato allo spasimo le squadre di soccorritori sulle montagne della Lombardia. E' avvenuto domenica 17 dicembre dopo una serie di giornate di caldo anomalo seguite da una gelata improvvisa che ha trasformato le superfici innevate delle Prealpi in trappole mortali. "E' stata fatalità, bisogna accettarla", ha commentato Riccardo Cassin. Reinhold Messner è tornato su un argomento che gli sta a cuore: l'errata convinzione, oggi a suo avviso generalizzata, che la montagna sia sicura. Walter Bonatti ha parlato di un trabocchetto teso dalla natura affermando che "l'imprudenza c'entra ma non può essere la sola causa". Toni Valeruz ha puntato il dito, a torto o a ragione, su una certa mancanza di pre-

Carta stampata

Scrittori, i concorsi del 2001

Tre concorsi sono stati banditi per il 2001 dal Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM):

1) Premio d'alpinismo "Giovanni De Simoni", 14a edizione. E' riservato all'alpinista la cui attività ad alto livello risulti improntata da intenti e volontà di ordine artistico e creativo. I nominativi vanno segnalati a Piero Carlesi, via Togliatti 21, 20090 Rodano (MI) entro il 30/4.

2) Premio letterario in memoria di Giulio Bedeschi, 8a edizione. Riguarda un'opera di narrativa di montagna (minimo cinque cartelle massimo dieci, inediti). Mandare in 5 copie anonime contrassegnate da un motto a Piero Carlesi, via Togliatti 21, 20090 Rodano, MI, entro il 30/4.

3) Premio di poesia in memoria di Tommaso Valmarana, 10a edizione. Gli scritti, rigorosamente inediti, potranno essere costituiti da una a tre liriche. I versi non dovranno essere globalmente superiori a 100. Mandare gli elaborati in cinque copie anonime contrassegnate da un motto a Piero Carlesi, via Togliatti 21, 20090 Rodano, MI, entro il 30/4.

La partecipazione è aperta a tutti.

Al via i giornalisti di montagna

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana ha approvato in dicembre lo statuto dell'Associazione Italiana Giornalisti Montagna. L'AIGM, il cui presidente pro tempore è Roberto Serafin, ha sede a Trento, presso il Festival Internazionale del Cinema di Montagna Esplorazione Avventura che nel 2001 si terrà dal 27 aprile al 5 maggio.

N u o v o e n t o

Nato nel 1997, ma operativo solo da pochi mesi, l'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulle Montagne (INRM) ha tra i suoi compiti principali quello di coordinare le diverse realtà che a vario titolo si occupano di montagna, promuovendo studi e ricerche. Con questo nuovo ente cerchiamo di razionalizzare la ricerca e le risorse da dedicare al settore montano, scongiurando il rischio di doppioni, che è stato illustrato a Roma in occasione della presentazione ufficiale al Ministero alla Ricerca Scientifica, Guido Zaccaro, allora, quindi, la funzione propostiva e di coordinamento del neonato Istituto, al cui affidamento l'accento lo stesso presidente dell'INRM, Annibale Montana: "Tra i nostri obiettivi vi è la realizzazione di una banca dati dove far confluire tutte le conoscenze relative al territorio montano coordinando le diverse realtà operanti sul territorio nazionale". L'attenzione sarà rivolta al miglioramento dei trasporti, alla promozione delle fonti di energia rinnovabile e alla creazione di un sistema di certificazione dei prodotti tipici che, oltre a essere espressione delle tradizioni e della cultura di esse, costituiscono un elemento di traino per l'economia locale e nazionale. Particolare importanza, su 69 programmi di ricerca presentati dal 1997 a oggi, 20 sono a tutt'oggi risultati idonei. Enrico Borghi, presidente nazionale dell'Unione delle Comunità Montane, ha a sua volta messo in evidenza l'importanza del sistema montagna nell'ambito del panorama economico nazionale. Della necessità di un coordinamento ha parlato il presidente del CN, Lucio Bianco, ricordando come l'Istituto sia un organo veterano nella ricerca scientifica e quindi in grado di portarsi il suo, non indifferente bagaglio di esperienze.

Paolo Patodi

parazione di base: su cui è comunque necessario riflettere. Danielè Chiappa, uno dei maggiori tecnici del soccorso, ha usato un suggestivo paradosso in un colloquio con Laura Guardini del Corriere della Sera, augurandosi "il fallimento del soccorso alpino per poter dire che, finalmente, siamo riusciti a fare una prevenzione talmente buona da cancellare gli incidenti". Resta inteso, come ha sottolineato il Corriere, che "affrontare la montagna in sicurezza è uno dei principali impegni per il CAI, con i suoi corsi, con le sue scuole".

Serate. Maurizio Oviglia "apre" la stagione a Lecco

Maurizio Oviglia (Dalle Alpi alla Sardegna) apre l'8 febbraio la serie di quattro serate alpinistiche culturali organizzate a Lecco, presso il Cenacolo Francese, dal Gruppo Gamma (tel e fax 0341.494772, e-mail: gamma@enet.it). Seguiranno il 19/4 Christian Kuntner (L'impossibile oltre l'impossibile), il 18/10 Patrick Bérault (Sulle pareti come in uno sprint senza fine), il 29/11 Christophe Moulin (Otto anni di alpinismo estremo in solitaria).

Protagonisti. Grave incidente per Humar dopo i giorni grandi

Lo sloveno Tomaz Humar, il forte alpinista sloveno, è stato protagonista dell'ottava edizione del Festival di Poprad. Al film "Dhaulagiri Express" del regista sloveno Stipe Bozic, dedicato alla sua impresa, è andato infatti il gran premio. La giuria era composta dal polacco Janusz Majer, dal ceco Pavel Jandourek e presieduta dall'italiano Mario Corradini. Un diploma è stato conferito al film "Pre zachranu zivota" (For the Rescue of Life) del regista slovacco Ivan Janovsky, storia del soccorso alpino sui Tatra. Purtroppo, su Humar è arrivata in redazione anche una notizia tutt'altro che lieta: durante i lavori per la sua nuova casa è scivolato fratturandosi entrambe le gambe. Al caro, simpaticissimo Tomaz, gli auguri di una pronta guarigione. □

Tradito dalle sue montagne

L'addio della SAT a Salvaterra

Non è senza motivo che il prestigioso Bollettino della Società Alpinisti Tridentini (SAT) si sia aperto alla fine del 2000 con quattro pagine e due grandi immagini a colori dedicate a Cesare Salva-



terra, morto l'estate scorsa sul Caré Alto per un incidente. Molto ha fatto Cesare, in effetti, per la "sua" SAT, assumendo incarichi importanti (è stato anche consigliere centrale ed era tra i dirigenti a Tione, dove risiedeva). Ma il tributo della "società" tridentina non è certo commisurato alle sue cariche, bensì alla sua "presenza" sulle nostre montagne. Cesare, per gli amici "Cece", lascia infatti l'impronta di una personalità straripante di simpatia, il ricordo incancellabile di una dolcezza che era frutto di una straordinaria ricchezza interiore, come annotano nel Bollettino Antonio Zinelli e Franco de Battaglia. Oltre che alpinista appassionato, "Cece" era uno dei protagonisti della Marcialonga dove correva ogni anno nelle file sempre più esigue dei "senatori". Per questo lo ricordiamo con un'immagine lieta, scattata nel '98, in occasione della 25a edizione della corsa. Gli è accanto, sulla sinistra, un grande amico, l'istruttore di sci di fondo escursionistico Ugo Caola di Pinzolo, altro illustre "senatore". Ciao Cece, mancherai anche a noi della redazione. (R.S.)

Sam Quilleri

Lutto a Brescia per la scomparsa, in gennaio, di Sam Quilleri, una delle figure più luminose del CAI bresciano di cui fu per trent'anni presidente. Quilleri, che aveva 78 anni, è morto per un'emorragia cerebrale in un ospedale dove era stato ricoverato per un intervento chirurgico. Nella sua vita alacre e ricca d'interessi, è stato anche deputato del Partito liberale italiano. Ma soprattutto ha legato il suo nome al mondo dello spettacolo dirigendo a lungo l'associazione degli esercenti cinematografici in Lombardia in un momento di grandi trasformazioni delle sale cinematografiche.

Tiberio Quecchia

Travolto e ucciso a quarant'anni da una valanga mentre il 7 gennaio scalava la cascata "Superpaio" in Val Daone, in Trentino (dove si è di recente svolta una prova mondiale di iceclimbing), Tiberio Quecchia era uno degli uomini di punta dell'alpinismo bresciano. Nell'incidente è morta anche Margherita Spagnoli, 34 anni, un'allieva apprendista di questa impegnativa specialità. A Quecchia si deve l'apertura di 44 itinerari di roccia dal Brenta alla Presolana. Sette anni fa venne ammesso nel Club Alpino Accademico Italiano. A un centinaio di metri dalla colata di ghiaccio dove ha trovato la morte, aveva aperto un anno prima "Ciao Darwin", un'altra superba quanto effimera via di ghiaccio. Nella prestigiosa società "Ugolini" di cui faceva parte non si danno pace. Quecchia era noto per la sua prudenza non meno che per la sua esperienza su ogni genere di arrampicata, dalla roccia, al ghiaccio, al misto. □



News

• **Per uno sviluppo durevole.** Torino, 23/11. Presso la facoltà di Economia dell'Università di Torino si è svolto il convegno: "Strumenti per uno sviluppo durevole della montagna", organizzato dal Dipartimento di Scienze merceologiche, in collaborazione con il Dipartimento del Territorio del Politecnico. Le varie relazioni, tra cui Riccardo Beltramo e Barbara Cuzzolin dell'Università di Torino, già conosciuti al Congresso internazionale del CAI di Bressanone, hanno messo in luce alcune soluzioni innovative che puntano sulla valorizzazione e sulla riqualificazione del territorio montano, sotto il profilo ambientale, turistico e culturale. Per il CAI presente il coordinatore dell'Agenzia per l'Ambiente, vice segretario generale Ottavio Gorret, che ha illustrato le "Tavole di Coumayeur".

• **Oasi protetta.** Torino, 26/11. Un passo avanti nell'istituzione dell'oasi protetta "Parco della Dora", grazie anche all'interessamento dei nostri soci Lodovico Marchisio (CSTAM Torino) e Giorgio Gnocchi (CSTAM CAI-Uget). Alla Pellerina i promotori del parco, dopo una giornata trascorsa camminando sui sentieri lungo la Dora Riparia, cui hanno partecipato un centinaio di persone, si sono incontrati con l'assessore all'ambiente di Torino, Paolo Hutter, e con i rappresentanti dei comuni di Alpignano e Collegno.

• **Vie di comunicazione.** Sondrio, 2/12. Interessante convegno sul tema di grande attualità: il traffico e le vie di comunicazione, organizzato dal CAI Valtellinese presieduto da Angelo Schena, in collaborazione con i più importanti Enti pubblici locali e con il coordinamento del consigliere centrale Enrico Pelucchi. Tra i relatori, che hanno trattato il tema: "Il sentiero, la mulattiera, la strada, la superstrada, esperti e tecnici progettisti di chiara fama. Qualificata anche la presenza dei relatori CAI, dal Presidente Generale Bianchi, al VPG Salsa, a Olivetti dell'Agenzia per l'Ambiente. Presente anche il Vicesegretario generale Ottavio Gorret.

• **Convenzione delle Alpi.** Milano, 4/12. "Ora passiamo ai fatti" è il titolo del congresso che CIPRA Internazionale ha organizzato nella sede della Regione. Presenti i rappresentanti di governo e degli enti locali, per il CAI il VPG Annibale Salsa e il VSG Ottavio Gorret. Helmuth Moroder ha chiesto che il Parlamento italiano ratifichi al più presto i Protocolli della Convenzione delle Alpi, prima della fine della legislatura, mentre Andreas Goetz, direttore di CIPRA Internazionale ha sollecitato l'Italia ad attivarsi subito nella gestione della presidenza che le è stata attribuita. Incisiva la conclusione dell'onorevole Bressa, che ha ricordato l'importanza di affermare i diritti della montagna nei confronti del resto del territorio, anche in vista del 2002, anno internazionale delle montagne.

• **Un marchio per i rifugi.** Roma, 6/12. Annibale Salsa per l'Agenzia per l'ambiente, il direttore generale Paola Peita e Alberto Ghedina dell'Osservatorio tecnico per l'ambiente hanno incontrato presso la sede dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) il direttore del Dipartimento strategie integrate, promozione e comunicazione, Silvia Cantoni, e i funzionari Franco Bagli e Ministrini. E' stata discussa una bozza di convenzione che verrà sottoposta ai presidenti di Delegazione i primi di febbraio. Tra i primi possibili obiettivi individuati il riconoscimento europeo di un marchio di qualità ambientale per i rifugi.

• **Dopo l'alluvione.** Torino, 16/12. Giornata dedicata alla pulizia dei residui lasciati dall'alluvione del 15 ottobre con il contributo delle CSTAM di Torino e CAI Uget, guidate da Lodovico Marchisio e Giorgio Gnocchi, in tutto una cinquantina di persone (compresi i volontari di altre associazioni ambientaliste, tra le quali Legambiente). L'iniziativa è stata dell'assessorato all'ambiente del Comune di Torino.

• **Il CAI nel Cilento.** Salerno, 29/12. Incontro CAI - Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano nei locali della sezione di Salerno, presente il consigliere centrale Filippo Di Donato, per concordare programmi e iniziative con responsabili del Parco, sulla base dell'intesa programmatica adottata. Un significativo momento di crescita per la Delegazione della Campania, le Sezioni e l'Agenzia per l'ambiente.

Alberto Ghedina
Osservatorio del CAI per l'Ambiente

Linee guida per Due documenti del Club Arc Alpin

Un confortante traguardo è rappresentato dall'approvazione - da parte del Consiglio centrale riunitosi il 13 gennaio a Verona - di due documenti che si propongono come linee guida per la politica ambientale del Club Arc Alpin e riaffermano chiaramente la politica ambientale del CAI, uno degli otto club aderenti al CAA. In particolare, la dichiarazione sui principi di comportamento, scritta con il contributo dell'Agenzia per l'Ambiente e dell'Osservatorio tecnico per l'ambiente del CAI, indica i principi cui si dovranno ispirare le attività in montagna. Il secondo dei documenti, redatto dalla Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano (CCTAM), riguarda la contrarietà alla realizzazione di nuovi comprensori sciistici, mentre accetta il rinnovo degli impianti esistenti. I due documenti che proponiamo nella loro versione integrale sono stati discussi a Milano il 27 gennaio alla Conferenza dei presidenti delle associazioni aderenti al CAA, su cui si riferirà prossimamente.

Il Club Arc Alpin (CAA) e i principi di comportamento in montagna

Introduzione. Per tradizione, da oltre cent'anni i club alpini si sono sentiti e si sentono coinvolti in prima persona nelle questioni relative alle attività praticate in montagna e sono, nei fatti, i principali interlocutori per tutto ciò che concerne l'ambiente e lo spazio alpino. Conformemente al loro statuto, infatti, essi hanno promosso e promuovono lo sviluppo delle pratiche della montagna e sono fattivamente impegnati nella protezione del suo ambiente. Attualmente, i club alpini delle Alpi e, segnatamente, il Deutscher Alpenverein (DAV), il Club Alpino Italiano (CAI), l'Oesterreichischer Alpenverein (OeAV), il Club Alpin Français (CAF), il Club Alpino Svizzero (CAS), il Planinska Slovenije (PZS), l'Alpenverein Südtirol (AVS) e il Liechtensteiner Alpenverein (LAV) hanno sentito il bisogno di un confronto e di una collaborazione più serrata che ha portato alla costituzione del Club Arc Alpin (CAA), che li riunisce e li rappresenta nell'intento di assicurare un alpinismo responsabile conciliando gli interessi degli alpinisti con le necessità di un utilizzo responsabile e di uno sviluppo durevole dell'ambiente alpino e delle sue forme di vita. Nel loro complesso, i Club Alpini europei riuniti in seno al CAA rappresentano 1.600.000 soci, gestiscono 1.500 rifugi e contribuiscono alla manutenzione di centinaia di migliaia di km di sentieri escursionistici. Dal gennaio 1996, inoltre, il Club Arc Alpin possiede lo status di osservatore in seno al comitato permanente della Convenzione delle Alpi.

E' fermo proposito del CAA contribuire alla protezione della montagna e allo sviluppo durevole dello spazio alpino nel rispetto degli uomini che vi vivono; alla conservazione delle zone di montagna non modificate dall'uomo (dette zone wilderness); a evitare regolamentazioni unilaterali e limitazioni della pratica alpinistica da parte delle autorità; ad assicurare e promuovere il libero accesso alpinistico in montagna come forma di un'esperienza unica che va garantita anche alle generazioni future.

Preambolo. I club alpini delle Alpi, riuniti nel Club Arc Alpin, essendo consapevoli del crescente attacco che pianificazione e urbanistica conducono nei confronti dello spazio alpino; dell'impoverimento progressivo dei fondamenti naturali della vita delle popolazioni alpine; delle minacce gravanti sulla varietà delle specie; dell'incessante abuso nei confronti del paesaggio alpino, sorgente copiosa d'esperienze e di ricreazione; del rischio del venir meno del naturale spazio di sviluppo per le generazioni future; stabiliscono i seguenti principi di comportamento, riguardanti lo spazio alpino, che non costituiscono unicamente espressione delle intese reciprocamente e liberamente assunte ma, contemporaneamente, si indirizzano agli uomini politici, alle autorità e alla gente.

Dichiarazione. 1. La libertà e la gratuità d'accesso alla montagna sono valori primari. Ne è corollario la necessità di proteggere il patrimonio naturale e culturale che costituisce la montagna. Anche l'accettazione del rischio è parte integrante dell'alpinismo. **2.** La limitazione e il controllo delle attrezzature d'accesso, quali l'utilizzo di mezzi motorizzati di ogni tipo, è una condizione della protezione dell'am-

il futuro delle Alpi

sulle attività in montagna e sul turismo

biente in montagna. **3.** La moltiplicazione di nuovi rifugi e di rifugi-bivacchi in alta montagna non è auspicabile, né la trasformazione di tali rifugi in alberghi di montagna; il ricorso alla tecnologia moderna deve permettere una frequentazione in sicurezza, limitando gli impatti negativi derivanti dallo sviluppo di tali infrastrutture. **4.** La tabellazione e la segnaletica devono essere efficaci ma discrete; possono anche essere rimesse in discussione in settori e vie dove la particolarità dell'ambiente lo richiede. **5.** Le vie storiche dell'alpinismo devono essere mantenute nel loro carattere originale, così come l'apertura di vie nuove deve corrispondere ad un'etica di rispetto dell'integrità delle pareti, restando esclusa l'apertura dall'alto. **6.** L'alta montagna deve essere preservata da attrezzatura pesante e la creazione di luoghi di scalate e di vie ferrate (se ne deve evitare la proliferazione) deve essere sottoposta a una procedura di concertazione-convenzione. La descrizione d'itinerari e la concezione di guide topografiche devono lasciare uno spazio a zone di piena avventura succintamente descritte o volontariamente ignorate. **7.** Le competizioni sono di norma da evitarsi, particolarmente nei settori ancora preservati da ogni trasformazione, sensibili o protetti. I mezzi motorizzati devono essere limitati ai soli soccorsi; i rifiuti prodotti e i materiali utilizzati devono essere immediatamente rimossi. **8.** Nell'ambiente di montagna è richiesto un comportamento responsabile per l'eliminazione dei rifiuti, il rispetto del silenzio, il ricorso ai mezzi di comunicazione che vanno limitati ad un utilizzo di emergenza o di semplice informazione. **9.** Il rischio assunto e condiviso nello spirito di cordata è un momento culturale essenziale dell'alpinismo, così come la predisposizione a non alimentare contenziosi. La conoscenza ed il rispetto della montagna sono condizioni indispensabili per una sicura pratica dell'alpinismo. **10.** I membri e i responsabili del CAA sono chiamati a esercitare una grande vigilanza e a intervenire presso le autorità competenti al fine di evitare ogni intervento limitativo nell'uso degli spazi di montagna.

Comprensori sciistici e impatto sull'ambiente

Il Club Arc Alpin, costituitosi nel 1996, è la più grande organizzazione non governativa rappresentativa dell'associazionismo storico e attuale dell'arco alpino ed ha per membri i Sodalizi Alpini, che da oltre cento anni sono fattivamente impegnati oltre che nello sviluppo delle pratiche della montagna, anche nella protezione del suo ambiente. I club alpini delle Alpi, riuniti nel Club Arc Alpin, coscienti del fatto che il patrimonio naturale e culturale, così come i paesaggi, costituiscono le basi essenziali del turismo alpino; convinti che la montagna in generale e i territori alpini in particolare debbano essere riconosciuti come punti di incontro privilegiati per i cittadini d'Europa, non solo in quanto aree a vocazione sportivo/ricreativa, ma soprattutto per la loro preminente funzione rigeneratrice dello spirito, oltre che del corpo; considerando il valore educativo del "contatto e dell'esperienza" con l'ambiente naturale e del rischio della sua progressiva perdita di qualità e di specificità; considerando che, nell'ottica della gestione delle risorse territoriali, la società è orientata verso una migliore armonia tra turismo ed ambiente; coscienti che solo uno sviluppo sostenibile dell'area alpina con un turismo che rispetti l'ambiente, garantisca il mantenimento e lo sviluppo delle condizioni di vita sociali ed economiche della popolazione locale; coscienti che ogni nuova costruzione o ampliamento delle zone sciistiche comporta inevitabilmente un grave impatto sull'ambiente e una minaccia ad uno sviluppo che offra reali prospettive future; considerando l'importanza e la vastità dell'arco alpino che costituisce un irripetibile territorio montano, è indispensabile affrontarne le problematiche in contesti internazionali; pur riconoscendo che le diversità naturali, culturali, economiche e istituzionali che caratterizzano gli Stati alpini hanno dato origine a sviluppi autonomi ed a offerte turistiche diversificate e complementari; dichiarano la loro ragionata e ferma contrarietà alla costruzione di nuovi comprensori sciistici e all'ampliamento di quelli esistenti e chiedono che attraverso i protocolli attuativi della Convenzione delle Alpi vengano istituite aree protette, vengano elaborati articolati piani di sviluppo socio-economici e che venga promossa la compatibilità tra economia ed ecologia, come reale valorizzazione della popolazione locale, in nome della propria storia e dei valori della montagna.

In Val d'Ossola emerge la speranza

Il Collegio delle Guide alpine del Piemonte si sta dedicando, come è stato riferito in novembre su queste pagine (Filo diretto), alla formazione di una squadra di giovani alpinisti che facciano grandi salite sulle Alpi e sulle montagne del mondo. Gli ammessi, di età compresa tra i 18 e i 23 anni e selezionati in base al loro curriculum e a una prova attitudinale (numero chiuso di 8 atleti di cui 4 posti riservati ad atleti piemontesi), seguiranno un programma biennale con stages di formazione e salite impegnative sulle Alpi, inquadrati e allenati dagli istruttori delle guide alpine. La selezione attitudinale si è effettuata il 25 e 26 novembre in una Val d'Ossola sconvolta dall'alluvione e dalle frane, come riferisce in questa pagina Alberto Paleari, guida alpina istruttore di Gravelona Toce, che ha partecipato alle selezioni dopo avere a lungo coltivato il progetto della squadra alpinistica giovanile.

Andrea è formidabile a calcetto. La sua linea mediana non la passi neanche se piangi, in più col mediano interno ha un tiro tagliato e potente che da mezzo campo ti buca la difesa e il portiere. Andrea è uno dei ragazzi piemontesi che si è presentato alla prova attitudinale per essere ammesso nella Squadra alpinistica giovanile, ha diciotto anni e la voglia di entrare in una squadra prestigiosa di uno sport che forse non è nemmeno uno sport. Questa mattina abbiamo attraversato l'Ossola ferita dalla recente alluvione, qualche giro per evitare i viadotti travolti dal Toce. Sono due mesi che piove, oggi ha smesso ma le falesie sono bagnate come spugne. Ci fermiamo a Villadossola per la prova di roccia nella palestra indoor messaci a disposizione dalla Comunità montana Valle Antrona. Scegliamo una via sull'impressionante strapiombo che su una quindicina di metri d'altezza esce di dieci. Qualcuno arriva in cima salutato da un applauso, a qualcuno si aprono le dita sotto l'ultimo tetto.

A Balmaolesca, alla frontiera con la Svizzera, una frana ha intonacato di terriccio i primi dieci metri della falesia, ma sotto agli strapiombi una zona è rimasta relativamente asciutta. Ci fermiamo per fare qualche tiro nel paesaggio desolato di alberi divelti, macerie, ruspe che lavorano, appena ingentilito da dieci centimetri di neve fresca.

A Gondo, il paesino svizzero che ha lasciato tanti morti nell'alluvione, c'è un buco: arrivi alla frontiera e ti manca qualcosa e nello stesso tempo c'è qualcosa in più. Non ci sono più le case portate via dalla frana, ma in compenso la valle sembra un po' più larga, più ariosa. Per la prima volta vedo il monumento al contrabbandiere: un bronsetto sopra la fontana. E la sera, all'ospizio gestito dai frati di San Bernardo, prima della cena, parca come si addice ai pellegrini, ci scateniamo in lunghe partite a pingpong e a calcetto.

La prova di scialpinismo si fa a Rothwald, lungo la pista ancora chiusa: 500 metri di dislivello in salita. Il primo impiega 36 minuti, l'ultimo 43. La discesa è fantastica, in mezzo metro di farina, giù in mezzo ai larici.

Facciamo la prova di ghiaccio sulle candele dei paravalanghe della strada del Sempione. Ieri sera non erano ancora saldate ma è bastata una notte fredda per farle arrivare al suolo. Scegliamo un cigarillo dal diametro di una cinquantina di centimetri alto una decina di metri. Piantiamo uno spit nel cemento armato del paravalanghe, e, a scampo di equivoci, installiamo una moulinette. Via via che i candidati salgono la candela si assottiglia, si crepa e oscilla, ma tiene fino all'ultimo.

Alla prima Squadra alpinistica giovanile risultano ammessi 7 atleti: Iacopo Alaimo (classe 1981, Torino), Enrico Bonino (classe 1981, Vallo Torinese), Alberto Boschiazio (classe 1981, Bardonecchia), Daniele Macagno (classe 1981, Peveragno), Romano Pierpaolo Role (classe 1979, Trivero), Adriano Trombetta (classe 1979, Torino), Michele Viano (classe 1978, Torino). Li aspettano due anni di lavoro intenso, inquadrati dalle guide-istruttori del Collegio Piemontese, con un programma di grandi salite in roccia, ghiaccio e di hautes routes scialpinistiche su tutto l'arco alpino. Della commissione esaminatrice ho fatto parte con i colleghi Cesare Ravaschietto, guida alpina istruttore di Cuneo, Carlo Tabarini, capoguida della Valle Ossola, in rappresentanza delle guide del Collegio Regionale del Piemonte.

Prima di darci l'arrivederci a Briançon, per il primo stage di cascate di ghiaccio, ci fermiamo per una merenda e un brindisi. Alla fine tutti prendono il caffè, tranne il più giovane, che non ha ancora compiuto diciannove anni: vuole a tutti i costi un ovetto Kinder. Per via della sorpresa, ci confida.

Alberto Paleari



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86453516
Fax 8056971
cai.milano@tiscalinet.it
www.caimilano.it
Lu: 14-19; Ma, Me; Gv, Ve: 10-13 e 14-19
Apertura serale: Ma: 21-22,30
cai.milano@tiscalinet.it

■ RINNOVA LA TUA ADESIONE AL CAI MILANO PER IL 2001

E' in corso il tesseramento per l'anno 2001. Le quote associative stabilite dall'Assemblea Ordinaria dei Soci sono le seguenti: Socio ordinario lire 70.000 (euro 36,15); Socio familiare lire 40.000 (euro 20,66); Socio giovane lire 25.000 (euro 12,91)

La quota associativa può essere versata alla Sezione di Milano scegliendo fra le seguenti modalità: • direttamente presso la nostra sede in via Silvio Pellico 6 (M1 e M3 Duomo), durante l'orario di apertura dell'Ufficio di Segreteria, dove è anche in funzione un terminale BANCOMAT; • solo esibendo la tessera sociale, presso la Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5 e presso la Libreria Feltrinelli - Duomo in Piazza Duomo;

• inviando un assegno bancario non trasferibile ed aggiungendo alla quota l'importo di Lire 3.000 (euro 1,55) quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta; • effettuando un versamento sul nostro C.C.P. N° 28482206 presso una qualsiasi Agenzia delle Poste Italiane ed aggiungendo alla quota l'importo di Lire 3.000 (euro 1,55) quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. La ricevuta di versamento postale va allegata alla tessera sociale quale attestazione dell'avvenuto rinnovo annuale, sostituendo temporaneamente il bollino. Il rinnovo dell'associazione al

CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce: • il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone"; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • sconti presso alcuni negozi convenzionati della città.

■ UN DISTINTIVO A FAVORE DEI NOSTRI RIFUGI

E' da qualche settimana in vendita presso l'Ufficio di Segreteria il nuovo distintivo della Sezione di Milano. Con l'acquisto di questo piccolo oggetto, nel riconfermare il senso di appartenenza a un Sodalizio di grande tradizione, ne sosteniamo l'impegno per il ripristino, la ristrutturazione e l'adeguamento dei nostri rifugi.

■ LAVORI IN CORSO

Fino alla fine del prossimo mese di marzo 2001 gli ambienti della nostra Sede saranno oggetto di lavori di restauro e ristrutturazione ormai non ulteriormente procrastinabili. L'Ufficio di Segreteria funzionerà regolarmente.

■ ALPINISMO GIOVANILE

18/2 MONTE CORNIZZOLO (m. 1240) - Triangolo Lariano; 3-4/3. NOTTE DI CARNEVALE AL RIFUGIO BRIOSCHI / GRIGNA SETTENTRIONALE (m. 2410) - Gruppo delle Grigne.

■ GRUPPO ANZIANI

24/1 MONTE PEGGE (Rapallo)

■ GRUPPO FONDISTI

10-11/2 DAVOS - Canton Grigioni, Svizzera; 10-17/2 DOBBIACO: SETTIMANA BIANCA - Alto Adige; 11/2 SAN BERNARDINO - Canton Grigioni, Svizzera; 18/2 EINSIEDELN - Svizzera

Centrale; 24-26/2 QUEYRAS - Francia; 25/2 FLIMS - Canton Grigioni, Svizzera; 4/3 VAL D'AYAS - Valle d'Aosta; 9-11/3 VIPITENO - Alto Adige; 11/3 PONTRESINA - Canton Grigioni, Svizzera; 18/3 LENZERHEIDE - Canton Grigioni, Svizzera; 24-25/3 ALPE DI SIUSI - Alto Adige; 25/3 VAL DI RHEMES - Valle d'Aosta.

■ SCI CAI MILANO

11/2 GRESSONEY; 18/2 MONGENEVRE; 24-25/2 GIRO DEI QUATTRO PASSI; 4/3 TONALE - PARADISO; 11/3 BORMIO; 17-18/3 PILA - AOSTA; 25/3 LENZERHEIDE; 1 / 4 CORVAT-SCH; 8/4 DIAVOLEZZA; 14-16/4 PASQUA A MADESIMO; 16-17/6 PASSO DELLO STELVIO.

■ GITE SOCIALI

Marzo. 4: San Pietro ad Ortanella (m. 992) - Prealpi Lecchesi. Qui percorriamo un tratto del Sentiero del Viandante, l'antico tracciato che sulla riva orientale del Lago di Como collegava Lecco a Colico, quando ancora non esisteva la Statale o ancora più recente la nuova superstrada. Da Lierna sulla riva del lago saliremo alla chiesa di S. Pietro in una magnifica posizione panoramica per poi scendere a Varenna. 11: Via Francisca - Alto Lario E' una facile escursione che permette di godere l'inizio della primavera in una zona prealpina con la vista sulle montagne ancora innevate dell'Alto Lario e della Mesolcina. Dal Ponte del Passo arriveremo al Lago di Mezzola visitando l'antica chiesetta di S. Fedellino. 18: Rocche del Reopasso (m. 957) - Appennino Settentrionale. Costituiscono una cresta frastagliata di conglomerati e marne stratificate. Le pareti precipitano sulla Val Vobbia, dal versante opposto si diramano costoloni e profonde forre. Ampio panorama sull'Appennino Ligure e sulle Alpi. 25: Monte Moregallo (m. 1276) - Prealpi Lecchesi. Escursione panoramica sul ramo orientale del Lago di Como e sul Gruppo delle Grigne. Durante la salita si può ammirare un'interessante curiosità: il masso erratico di ghiandone, detto di Preguda. Ad esso, più piccola, si appoggia la chiesetta di Sant'Isidoro con una lapide a ricordo dell'Abate Stoppani.

Aprile. 1: Sentiero del Tracciollino - Alpi Retiche. Divertente escursione tra il verde. Dopo una breve ascensione per mulattiera si percorre lungamente in piano un sentiero che snodandosi tra gallerie e gole impervie permette sempre una magnifica visione panoramica sui Laghi di Como e di Novate Mezzola. 8: Monte Bollettone (m. 1317) - Prealpi Comasche. Per un classico e divertente itinerario si raggiunge questa cima dalla quale si gode un eccezionale panorama sul Lago di Como e sulle vette innevate delle Alpi. 22: Monte San Primo (m. 1685) - Prealpi Comasche. Da questo punto del Triangolo Lariano si dominano i tre rami del

Lago di Como con meraviglioso panorama sull'arco alpino dal Monte Rosa al Gruppo del Bernina. 29: Laghi del Barbellino (m. 1915) - Alpi Orobie. Escursione per un facile sentiero fino a raggiungere la bastionata rocciosa delimitante la Conca del Barbellino costituita da un doppio bacino. La vista spazia a valle sui monti della Val Brembana, mentre più vicini si presentano il Pizzo Redorta, il Pizzo Coca e le rocciose creste del Pizzo Recastello.

■ CORO CAI MILANO

Il "Coro CAI Milano" è stato fondato nel mese di giugno 2000 presso la Sezione di Milano del Club Alpino Italiano. E' un coro misto, composto cioè da voci sia maschili che femminili, senza limiti di età, che conta circa quaranta elementi. Il repertorio è quello della tradizione alpina e popolare italiana: canti di pace e di guerra, di amori vissuti e desiderati, di attaccamento alle radici e curiosità per il mondo. Le emozioni più forti vi sono espresse in forma semplice e diretta, spesso con la vivacità dei diversi dialetti. Il coro è composto da non professionisti, per partecipare non è necessario possedere conoscenze musicali; è sufficiente avere un po' di orecchio e una minima inclinazione al canto. Il resto è affidato alla passione, alla puntualità e all'impegno individuale. Il coro è un'opportunità per cantare, ma anche per imparare a cantare; il direttore è infatti affiancato da una preparatrice vocale che insegna ad emettere correttamente la voce. Le prove si svolgono ogni mercoledì sera dalle ore 20,30 alle ore 22,30 presso il Salone "Emilio Romanini" della Sezione di Milano del CAI in via Silvio Pellico, 6 (Galleria Vittorio Emanuele II - M 1 e 3 stazione Duomo). Per partecipare si può contattare l'Ufficio di Segreteria del Sodalizio (tel. 02.86463516) e presentarsi direttamente il mercoledì sera per un informale colloquio. E' anche possibile assistere alle prove. Dirige il coro il Maestro Emanuele Ferrari, pianista e musicologo, coadiuvato per la preparazione vocale dalla cantante Loredana Bacchetta. Un'occasione per ritrovarsi fra amanti della montagna, e fare musica dal vivo e in prima persona, con gli altri.

DIGITA WWW.CAIMILANO.IT: IL CAI MILANO E' ON LINE

SOTTOSEZIONI

GESA
Via E. Kant, 8
Telefono 0238008663
0238008844.
martedì ore 21-23

■ ESCURSIONISMO E ALPINISMO
11/3 MONTE CROCIONE DI SAN GENESIO (m. 879) - Monti di Brianza.

■ SCI
24/2 LAAX (m. 1100) - Canton Grigioni / CH; 3-10/3 SETTIMANA BIANCA.

ASSEMBLEA DEI SOCI 2001

Il Consiglio Direttivo ha deliberato di convocare per il giorno **26 marzo 2001** l'Assemblea dei Soci della Sezione di Milano 2000. L'Assemblea si terrà in prima convocazione alle ore 20 e, se necessario, in seconda convocazione alle ore 21, presso il Salone della Sede Sociale con il seguente ordine del giorno:

1) nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea Parte Straordinaria; 2) Modifica dello Statuto dell'Associazione ai sensi della L. 266/91 e del D.Lgs 460/97; 3) alienazione del rifugio "Del Grande - Camerini" alla Sezione di Sovico del CAI;

Parte Ordinaria

4) relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 2000; 5) relazione dei Revisori dei Conti sulla gestione 2000; 6) bilancio consuntivo 2000 e preventivo 2001; 7) determinazione delle quote sociali per il 2002; 8) determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali; 9) nomina del Comitato elettorale; 10) nomina degli scrutatori alle cariche sociali.

La presente convocazione annulla quella pubblicata sul numero di gennaio de "Lo Scarpone".

Il Consiglio Direttivo proporrà all'Assemblea dei Soci di fissare per i giorni 10 aprile 2001 (martedì) e 11 aprile 2001 (mercoledì) la data delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.



EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e
mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581
<http://www.edelweisscai.it>
e-mail: edelweiss@easyclick.it

■ **RAID** con SCI da ESCURSIONISMO (Raid itineranti, bagagli e assistenza con slitte, si dorme in baite e rifugi). CANADA-Québec: Dal 17 al 24/2, 5 tappe nella regione di Charlevoix

■ **GROENLANDIA**: Dal 13 al 22/4, 5 tappe nella regione di Ammassalik.

■ **RAID** con SCI da FONDO, dal 10 al 18/3, in Lapponia Finlandese, regione del lago Inari;

■ **SCI DI FONDO**: Una festa per il fondo: a Pont, in val Savaranche, il 4/3 si svolgerà il Campionato Sociale Edw e quello Milanese, aperto a tutte le sezioni e sottosez. CAI dell'hinterland milanese. Skating e classico, gare e classifiche separate. Prenotatel (Week-End): 9-11/2: Raid 3 giorni in Foresta Nera (100 km.piste); 16-18/2: Nuovo raid in Appenzello (S.Gallo). 23-25/2: Val Pusteria (Valli Anterselva, Casles e Fiscalina) 9-11/3: Val di Tures e V. Aurina. 17-18/3: Goms; 23-25/3: Alpe di Siusi, piste e scescurioni. 6-8/4: Passo Rolle. Giornaliere: nuovi orari bus ore 6,50 da P. Garibaldi, ore 7 da v.le Certosa. 4/2: Sils. 11/2: Realp; 18/2: Torgnon; 25/2: Lenzerheide; 4/3: Pont (Val Savaranche); 11/3: Flims; 18/3: Val di Rhêmes; 25/3: Val di Fex; 1/4: Val Formazza.

■ **SCI ALPINISMO** (con le G.A. G.Verga ed R.Bonetti) (Gruppo 6 uscite): 21/1: SCHIAHORN (Splügen). 4/2. P. PESCIOLA (Valtellina); 18/2. M. FLASSIN; 4/3. Piz CAMPAGNUN; 18/3. P.zo BANDIERA (A.Devero); 1/4. Piz BEVERIN. (Gruppo 3 w-end): 21-22/4: Piz SESVENNA (Scuol); 5-6/5: CEVEDALE-PALON DE LA MARE (Val Furva); 19-20/5: M.BLANC DU TACUL

■ **PROIEZIONI IN SEDE**, ore 21. 21/2: Sci-alpinismo alle Lofoten-Vesteralen (A.Inzaghi). 7/3: A.Via del Berliner Hoenweg (E.Cioffi); 21/3: Trek Oberland Bernese (F.Magnoni-E.Acri); 4/4: Cordillera Real e Titicaca (G.Rizzi)

I partecipanti alle gite ed ai corsi sono coperti da assicurazione infortuni.

FIOR DI ROCCIA

Sottosez. CAI Milano - CONI - FISI - FIPS - FIDAL - FIT
Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02.3494079
Martedì 15-18, Giovedì 21-23

SCI ALPINISMO

Proseguendo nelle manifestazioni celebrative del 75° di fondazione, nell'ultima decade di feb-

Nuova sede per le sezioni lombarde

Dal 1° gennaio u.s. il Convegno Lombardo ed il Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde del CAI hanno trasferito la propria sede presso la Sezione di Milano. Il nuovo indirizzo è il seguente: Club Alpino Italiano - Convegno Lombardo e Comitato di Coordinamento - Via Silvio Pellico, 6 - 20121 Milano. Nuovo anche il recapito telefonico e fax: 02.72.00.80.97. Invariata la casella e-mail: cailombardia@tiscalinet.it

Marco Tieghi
CAI Convegno Lombardo
e Com. di Coordinamento

bralo vengono organizzate una serie di gite scialpinistiche in Marocco, nell'Alto Atlante con salite delle più alte cime del Gruppo del Toubkali. Informazioni: CAI Gianluigi Sterna, tel. 02.8910122.

■ **TREKKING & ESCURS.**
Sempre, nell'insegna del 75° di fondazione sono stati studiati e organizzati due trekking in due parchi Nazionali. 28-29-30/4, 1/5: Trekking escursionistico nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano all'Isola di Capraia con salite del Monte Arpagna e al Monte delle Perine e circumnavigazione dell'isola con motobarca. 19-23/6: Trekking escursionistico nel Parco Nazionale del Pollino, con salite al Monte Alpi m 1900. Monte Pollino m 2243, Serra Dolcedorme m 2266 e il Monte La Mentea m 1825. Le più alte Cime del Parco. Programmi dettagliati e calendario gite richiedendolo a Giancarlo Grazzani (02.2896238).

■ **SCI FONDO ESCURS.**
24/2: San Bernardino. 4/3: Valsavarenche (Campionati milanesi) 18/3: gita di chiusura in Val Roseg. 3-10/2: settimana bianca in Val Pusteria. Informazioni e iscrizioni ai numeri: 0347.0413660 (Jole); 0338.2180386 (Emilio); 02.648108 (Carlo).

FALC

Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Internet:
<http://digilander.iol.it/falcalp>
e-mail: falcalp@tiscalinet.it
Giovedì ore 21.15-23

IV° CORSO DI SCIALPINISMO SA2

In aprile e maggio scialpinismo per chi pratica l'attività da alcuni anni, con la particolare riguardo per gli ex-allievi dei corsi FALC che desiderano migliorare il proprio bagaglio tecnico ed acquisire esperienza ed autonomia. Il corso è aperto anche ai soci in possesso di attestato di partecipazione al Corso di scialpinismo SA1 di altre scuole CAI. Programma completo sullo Scarpone di Marzo. Direttore della Scuola: Guida Alpina INSA Fabio Lenti INSA, Luciano Del Tufo ISA, Enrico Volpe ISA.

ESCURSIONISMO

18/2: Laghi Gemelli, m 1950, Val Brembana. Da Corona dislivello m 820, ore 2,30-3.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA**
Sempre aperta il martedì e giovedì dalle ore 19 alle 23. Informazioni: Roberto tel. 0328.68699581 e Ramon tel. 0347.2543363.

GAM

Sottosez. CAI Milano
Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel. 02.799178
fax 02.76022402
<http://space.tin.it/sport/regirola>
e-mail: gamcai@tin.it
mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

ATTIVITÀ

Sci discesa: (SD) e fondo (sf): 11/2: St. Poritz (SD/SF). 17-24/2: Längenfeld (Austria) (SD/SF). 25/2: Val Vigizzo / S. Maria (SF). 3-4/3: Flims Laax (SD). 3-10/3: Settimana nel Queyras (SF). 10-17/3: settimana a Dobbiaco (SD/SF). (Info - SD: Claudio 02.6152214 - SF: Silvia 0338.5827429). **Sci alpinismo:** 10-11/2: Val di Susa. 18/2: Cima di Barna. 25/2: Cima Verosso. 10-11/3: Alpi Orobie.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Conto Corrente Postale: 460204
<http://www.interpop.it/caism>
Martedì e giovedì ore 21-23, segreteria e iscrizioni giovedì ore 21-22,30. Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

■ **SCUOLA SILVIO SAGLIO**
28/2: Pres. del XXVIII Corso di Alpinismo. 14/3: Presentazione del XLVIII Corso di Roccia. In concomitanza le iscrizioni.

■ **CORSO DI ESCURSIONISMO**
1/3: Presentazione e apertura delle iscrizioni al 2° ciclo biennale del Corso di Escursionismo. Non si effettuerà il corso di base.

■ **SCUOLA DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO ALFIO POPI**
10 E 24/2: Escursione fuoripista. 10-11/3: Raduno Regionale, organizzato dalla CoRLSFE.

GITE SOCIALI

24/2: Scialpinistica - Pizzo Mel-

lasc. m. 2465 (Val Gerola); Orobie Valtellinesi-dislivello m. 1150, 4 ore, BS. 25/2: Prima camminata dell'anno "La Spina verde" (Prealpi varesine-dislivello m. 250, 4 ore). 17-18/3: Escursione con le racchette da neve - Villa Susa (Valle Stretta) treno+bus. 17-18/3: Scialpinistica - Pizzo Vial (m 3100); Alpi svizzere-dislivello m. 1000+989, tempo 4+4 ore, difficoltà BSA.

BOLLINI

Sono disponibili i nuovi bollini F.I.S.I. per la stagione 2000/2001.

■ **51° CORSO DI SPELEOLOGIA**
2/2: l'ambiente ipogeo; 4/2: grotta (progressione orizzontale 1); 9/2: carsismo; 11/2: grotta (progressione orizzontale 2); 16/2: speleologia urbana; 18/2: grotta (progressione orizzontale 3); 2/3: tecnica verticale; 3/3: palestra: Istruzione alla progressione verticale; 11/3: grotta (grotta palestra); 16/3: topografia e rilievo; 18/3: grotta (progressione verticale 1); 23/3: fotografia e pronto soccorso; 25/3: grotta (progressione verticale 2); 30/3: biospeleologia; 8/4: grotta (progressione verticale 3); 13/4: consegna diplomi.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

ATTIVITÀ

Continua il corso di sci sulle nevi di La Thuile. • La palestra di arrampicata è aperta con le solite modalità. • La biblioteca e i materiali sono a disposizione dei soci. • Si sta preparando la traversata dell'Eiba alla fine di aprile. Gli interessati sono pregati di contattare, in sede, Bruno Miramonti. • Ringraziamo i consiglieri uscenti, in modo particolare Antonio Garavaglia che per sua espressa volontà dopo tanti anni ha preferito farsi da parte. A lui vanno i nostri migliori auguri. Darà comunque ancora il suo validissimo aiuto alla sezione, continuando ad occuparsi del tesseramento.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

SCI ALPINISMO

La sezione organizza il 31° corso della Scuola Nazionale "Pietro Gilardoni" con un corso base fino a marzo. Per i principianti le lezioni teoriche sono iniziate il 22/1. Per i più esperti il 15/3 tecnica di roccia ed il 17/3 escursione al "Sasso d'Erba". Disponibile programma.

■ **PROGRAMMI SOTTOSEZIONI**
A Olgiate Comasco escursioni di Alpinismo Giovanile: 4/3 Sorgente del Lambro, 18/3 Val Vernasca, 1/4 Rifugio Menaggio; Bregagno, 22/4 Valle Maggia; 6/5 Lago di Cama, 19 e 20/5 Rifugio Grassi; Pizzo Tre Signori, 1 e 2/9 rifugio Mariotti; Appenni-



ni parmensi, 23/9 Parco del Ticino. Estate: 3/6 Raduno Regionale CAI Giovanile, 17/6 Rifugio Quarnei; Val Malvaglia, 30/6 e 1/7 Rifugio Casati; Cevedale, 15/7 Passo Cavanna. Autunno: Meeting di Alpinismo Giovanile, 21/10 Castagnata in pineta, 4/11 San Giorgio; Val Codera e 25/11 Festa di fine anno in sede. Gite escursionistiche: sono 14 uscite e vanno dal 28/1 al 7/10 in molte belle località. I programmi di Olgiate C. e di Monte Olimpino sono disponibili anche presso la Sezione di Como.

■ RIFUGIO RIELLA

Al Monte Palanzone: apertura fino all'8/4 tutti i venerdì, sabato e domenica. Possibile apertura anche in altri giorni su prenotazione (gestore Brenna, tel. 031.378051 o al rifugio 031.378600).

■ TESSERAMENTO 2001

Soci Ordinari L. 65.000; Soci Giovani L. 20.000; Soci Familiari L. 35.000; tassa iscrizione L. 10.000.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362.620589
e-mail: caldesio@infinito.it
Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

■ TESSERAMENTO

Soci ord. L. 65.000 - Fam. L. 30.000 - Soci giov. L. 20.000.

■ GRUPPO "MALTRAISEM"

14/2: Alpe di Lienna-Monte Pelagia, 21/2: Canzo-Monte Scioscia-Canzo, 28/2: Monte Resegone, 3/3 Carnevale a Pian Sciresa, 7/3: Corni di Canzo - sentiero geologico, 14/3: San Lucio-Monte Garziraia, 21/3: Rifugio Rosaiba, 28/3: Monte San Primo.

■ SCI DI FONDO

4/3: 8° Campionato Desiano.

■ GITE SCIISTICHE

4/3: St. Moritz, 18/3: Courmayeur, 1/4: Santa Caterina V.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
caicassano@libero.it
Martedì e giovedì ore 21-23,30

■ NUOVO DIRETTIVO E CARICHE SOCIALI

Nell'assemblea elettorale del 14/12 sono risultati eletti i seguenti 12 consiglieri: Valtorta Carlo con 77 voti, Maggi Domenico 75, Remonti Mauro 64, Brambilla Felice 59, Gropelli Federico 52, Zani Giuliano 48, Lamanna Gaspare 48, Assini Manuela 39, Bacchetta Massimo 39, Marchese Gabriele 38, Morarelli Mauro 33, Colombo Angelo 31. I suddetti consiglieri nella loro prima riunione hanno poi espresso le seguenti cariche sociali: Brambilla presidente, Remonti vicepresidente, Maggi segretario, Gropelli tesoriere. A tutti gli eletti e collaboratori

auguri per il prossimo triennio.

■ SCI ALPINISMO

10° corso SA-I. Lezioni teoriche in sede 7.2 e 21.2. Uscite sul campo: 11.2 Spitzhorly - Svizzera Vallese; 25.2 M. Barbarossa BG-Orobio. Uscite sezionali: 18.2 Punta Valnera (Aosta).

■ SCI DISCESA

18/2 St. Moritz (CH). Partenza ore 6 in pullman. 24 e 25/2 Dolomiti nella zona del Civetta. In pullman, gita aperta a discesisti, fondisti, scialpinisti o semplici turisti.

■ SCI DI FONDO

18/2 a St. Moritz (CH).

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

Via Valverde 33 c/o Castello Visconteo
20056 Trezzo S/AdDa (MI)
tel. 02/90964544
martedì e giovedì ore 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it

■ SCI DI FONDO

Gite in pullman: 25/2 Lavarone; 11/3: Monte Bondone; 18/3: S. Caterina Valfurva (Franco Marutti 02.90965686).

■ ESCURSIONISMO

Dal 20 al 26/5 Trekking dell'Etna: tutto il periplo dell'Etna e i crateri sommitali, visita di Siracusa, Taormina e gole Alcantara; in aereo (Maria Teresa Gaspari - Marco Roncalli). Preiscrizioni entro il 22/3. Max 20 posti.

■ ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

22/2 presso la sede.

■ CORSO DI ALPINISMO

Organizzato dalla Scuola di alpinismo e sci alpinismo "Valle dell'Adda" da aprile a giugno. Max 12 posti (G. Colombo).

■ BAITA SOCIALE

A Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

■ RONDANERA

18/2 lavori.

■ TESSERAMENTO 2001

Rinnovo dell'iscrizione entro l'8/3.

COLICO

Via Campione, 7
22050 Colico (LC)
Tel. 0341.941811
Venerdì ore 20,30-22,30

■ ALPINISMO GIOVANILE

18/3: Roccoli Lora - Legnoccino. 1/4: Monti Iariani.

■ GITE SOCIALI

28/4-1/5: Monte Conero Ancona. Quattro giorni fra mare e monti. Per prenotare: 0342.685687.

GALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONI

10-11/2: notturna al Grignone - Pulizia sentieri: 4/2.

■ ASSEMBLEA ORDINARIA

23/2: verrà rinnovato un terzo

dei consiglieri componenti il Direttivo. I soci maggiorenti che volessero candidarsi possono segnalare la propria disponibilità in segreteria.

■ PROIEZIONI

In collaborazione con il GSA di Missaglia secondo il calendario disponibile in sezione. Verranno proiettati film della Cineteca CAI presentati al Festival di Trento.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro
Martedì e Venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONI

3-4/2: notturna al Rif. Grassi. 25/2: Val di Fex; 11/3: escursione con visita ai castelli di Genova.

■ SETTIMANA BIANCA

Dal 10 al 18/2.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
www.nautilaus.com/cailodi.htm
e-mail: cailodi@nautilaus.com

■ ATTIVITÀ

• Proiezioni diapositive in sede (ore 21). 22/2: Marco Farnè presenta: Cina. 23/2: Franco Perlotto (Sala S. Paolo), 10/3: Riccardo Cassin (V.le Pavia, 41) alle ore 21. • Gite sociali: 4/3 gita su neve con racchette (località da definire). • Alpinismo giovanile: 18/2 gita con racchette (Rovereto). • Gite sciistiche: 17/2 Gressoney la Trinité.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Tel. e fax 0362.992364
e-mail: cai.carateb@libero.it
http://digilander.iol.it/caicarateb
Martedì e venerdì ore 21-22,30

■ ESCURSIONISMO

25/2: Gita sciistica e non al Sestriere.

■ SCI DI FONDO

18/2: Seconda prova del "Trofeo Brianza" in Val Formazza, 25/2: trekking di fondo dell'Engadina.

■ SCI ALPINISMO

4/2: Gita in Val Tartano, 18/2: Bivio Piz Scalotta. Per ulteriori informazioni e per la vostra adesione alle manifestazioni, potete telefonare o presentarvi in sede nelle serate di apertura.

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
Tel. 0339.4992269
Mercoledì e venerdì dalle 21

■ SCI ALPINISMO

18/2: Galenhorn (Valle Divedro - Sempione) BS. 11/3: Piz D'Agnel m 3205 (Alpi Retiche - Pass dal Guglia) BS.

■ SCI ALPINO

18/2: St. Moritz; 11/3: La Thuile.

■ ESCURSIONISMO GIOVANILE
18/2: gita sulla neve.

■ GTL

7/3: Rio Maggiore - Portovenere.

■ CORSO ROCCIA

Con Alpteam corso base di 8 lezioni teoriche e 6 lezioni pratiche. Iscrizioni entro il 14/3.

■ VARIE

Il programma per l'attività 2001 è disponibile in sede. • È in vendita materiale per campeggio di diversa natura e stato d'uso (tende, cucina).

ROMANO DI LOMBARDIA

Via Schivardi, 26
martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616
caioromano@tiscalinet.it
web.tiscalinet.it/cai_romano

■ SCI ALPINISMO

11/2: Val Gelada-Bocchetta del Tre Sassi - Madonna di Campiglio.

■ SCI ALPINO

11/2 Gita a M. di Campiglio. 4/3 Gita a Plan de Coronas (BZ).

■ SCI DI FONDO

25/2: Altopiano di Lavarone.

INZAGO

Via L. Marchesi, 14
Telefono 02.9547313
Mercoledì e venerdì 21-22,30

■ GITE SCIISTICHE

25/2: Madonna di Campiglio, 4/3: Sestriere.

■ CORSI DI SCI ALPINISMO

Scuola Valle dell'Adda.

■ CORSO DI ALPINISMO

Scuola Valle dell'Adda, maggio-giugno.

VIMERCATE

Via Terraglio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
e-mail: calvim@tin.it
http://calvimercate.freeweb.org
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ NUOVO DIRETTIVO

Presidente: Luigi Verderio; Vice Presidente: Gianni Cesare; Segretario/tesoriere: Gian Piero Brambilla; Consiglieri: Luigi Andreoni, Antonio Furnagalli, Giancarlo Maffei, Alessandro Ronchi.

■ PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA

Passeggiate pomeridiane
7/2: Monte Canto Nord-Orientale. Da Pontida all'abbazia di Fontanella; 21/2: Periplo del Lago di Alserio; 7/3: Bassa Engadina. Da Lavin ad Ardez; 21/3: Campo dei Fiori di Varese.

■ SCIALPINISMO

18/2: Piz Fora; 11/3: P. Madone.

■ GITE SCIISTICHE

4-11/2: S. Caterina Valfurva; 4-11/2: Engadina (sci di fondo); 18/2: Andalo; 18/3: La Thuile.

■ WEEK-END SULLA NEVE

1-2-3-4/3: Carnevale in Val di Fassa con giro "Sella Ronda"; 21-22-23-24/3: Ghiacciaio dello Stubai (Austria).

■ ARRAMPICATA

È aperta la palestra presso il Centro Giovanile di via Valcamonica, martedì e giovedì dalle 19 alle 21. Iscrizioni in palestra.



SOTTOSEZIONE

DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
10-11/2: Rifugio Palù; 25/2: Parco del Torno; 18/3: Val Meira (Grigna).

SOTTOSEZIONE

DI ARCORE

via VI Novembre, 9
Martedì e venerdì 21-22,30

■ **GITE SCIISTICHE**
4/2: Folgaria; 16-17-18/2: giro del Sella; 25/2: Campionati sociali slalom; 4/3: Cogne (gara sociale di fondo).

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
<http://web.tiscalinet.it/caicorsico>
Giovedì ore 21-23

TUTTOFEBBRAIO

3/2: Splügen. Sci di fondo e discesa. M.P. Burgazzi (33910342); 10-11/2: Rifugio Battisti. Con racchette da neve nell'Appennino Reggiano. M.P. Nerini (89126560); 18/2: La Thuile. Sci in Val d'Aosta verso il P.S. Bernardo Pullman. D'Illo (4453133); 25/2: Rifugio Barbusstel. Itinerario sciscursionistico da La Cort di Champocher per il Colle Lago Bianco nel P.M.A.-vic. M.P. Concardi (484024272).

TUTTOMARZO

4/3: Val di Mello, risalendo il fondovalle con "ciaspole" o sci. M.P. D'Illo (4453133); 11/3: Anello Val Perlana. Percorso escursionistico sui Monti Lariani. Treno+bus. D'Illo e Fornaroli (90849271); 18/3: Sils Maria. Per discesi e fondisti (Val di Fex) nell'Alta Engadina. Pullman. Matelloni (69015485); 25/3: Val di S-Charl. Nella Bassa Engadina risalendo la valle da Scuol con itinerario di fondo escursionismo. M.P. Concardi (48402472).

PIANETA TERRA

Ciclo di proiezioni "I venerdì del Cai", ore 21 al Centro Foscolo di Corsico; 9/2: La Ruta Maya, Messico, Guatemala, Belize (Renato Gobbo); 23/2: Bhutan. Il paese del drago tonante, ultima fortezza himalayana del buddismo lamaista (Ermanno Nerini); 9/3: Dal Lago Maggiore al Po lungo il Ticino (Fornaroli); 23/3: Va dove ti porta il cuore.

SCUOLA DI ALPINISMO

XX Corso con 12 lezioni teoriche e 8 uscite. Insegnamento delle tecniche di base dell'arrampicata su roccia, ghiaccio e vie ferrate. Vasto programma culturale per approfondire le conoscenze del mondo della montagna. Iscrizioni aperte dal 10/2 in Sede ogni giovedì sera (ore 21,30/23,00). Partenza del Corso il 29/3. Informazioni: tel. 02.451015000.

CONVENZIONI

All'Hotel Monte Rosa di Alagna Valsesia (tel. 0163.9223209)

sconto del 10% per Soci Cai. Condizioni particolari per i gruppi sezionali.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Si terrà mercoledì 14/3 alle ore 21 in Sede, all'odg l'approvazione dei bilanci, il rinnovo di 1/3 del Consiglio Direttivo, la relazione del Presidente e il dibattito assembleare.

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
Tel. 0339.3444814
0333.7342896
Martedì e venerdì 21/23

TESSERAMENTO 2001

Ordinari L. 65.000, familiari L. 26.000, giovani L. 20.000. Per il solo tesseramento, nei mesi di gennaio/febbraio/marzo, la sede è aperta anche il sabato pomeriggio dalle ore 16 alle 18.

GITE SCIISTICHE

18/2: St. Moritz; 11/3: La Thuille; 25/3: Davos Parsen; 8/4: Cervinia.

BOVISIO MASIAGO

Pizza Alselmo IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
Mercoledì e venerdì 21-23

SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO

Corso di sci alpinismo, sono aperte le iscrizioni che chiuderanno giovedì 15/2 con la serata di presentazione e materiali. Sabato 18/2 selezione sciistica, inizio uscite dal 25/2.

GITE SCI DI FONDO

4/2: Folgaria; 25/2: Cogne-Lil-laz; 4/3: Trekking in Engadina; 18/3: Week-end sulla neve (tre giorni).

SCUOLA SCI

Chiusura dei corsi con la gara di fine corso domenica 18/2.

CAMPIONATI SOCIALI SCI

Domenica 11/2 si terrà il Campionato di sci di fondo in località Riale (Val Formazza); domenica 25/2 XXXIII Campionato Cittadino e sociale di sci alpino in località motta (Madesimo).

INTERNET

<http://space.tin.it/associazioni/eallon/i> e-mail: caibm@tin.it

SOTTOSEZIONE

DI LIMBIATE

Via F. Meda, 1 - Limbiate
Tel. 0339.4913000
Sito internet:
Freeweb.org/freeweb/PIASER
Apertura: venerdì dalle 21

■ Sito «Sottosezione LIMBIATE»
Freeweb.org/freeweb/PIASER

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

FEBBRAIO

4/2: Canton Ticino (Svizzera) -

Capanna Mognone m. 1.463 - Facile gita di m. 800 di dislivello. 18/2: - Gruppo del Resegone - Monte Resegone m. 1.875 - Via delle creste - Bella escursione di carattere alpinistico con neve e ghiaccio.

MARZO

3-4/3: - Gruppo delle Grigne - Grigna Settentrionale m. 2.409 - Pernottamento al Rifugio Bogani m. 1.816 dal quale si effettuerà la salita per la via del Nevaio o per la cresta Piancaformia - Alpinistica.

GRUPPO SCI FONDO

4/2: Valle d'Aosta - Gita a Brusson (autopullman); 25/2: Svizzera - Gita in Engadina (autopullman).

SONDRIO

Sezione Valtellinese
Via Trieste, 27
23100 Sondrio
Tel./Fax 0342.214300
e-mail: caivatt@tin.it
Martedì e venerdì ore 21-22,30

ALPINISMO GIOVANILE

Corso invernale. 4/2, 11/2, 18/2.

CORSI

Scuola di Alpinismo e Sci alpinismo L. Bombardieri: corso base di sci alp.: 2/2, 9/2, 16/2, 23/2, 2/3, 16/3. Esercitazioni pratiche: 10/2, 18/2, 25/2, 3-4/3, 18/3, 25/3, 31/3-1/4. Corso di sci alpinismo: avanzato: 23/3, 30/3, 20/4, 4/5; Esercitazioni pratiche: 25/3, 31/3, 1/4, 21-22/4, 5-6/5.

MANIFESTAZIONI

Mostra di pittura "Le montagne di Paolo Punzo", dall'8/2 all'8/3, presso la Sala Ligari della Provincia di Sondrio in via XXV Aprile e la Sala Mostre di Palazzo Sertoli Salls del Credito Valtellinese in Piazza Quadrivio 8 a Sondrio. Prevista la realizzazione di uno speciale annullo postale.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331.797564
Martedì e venerdì ore 21-23

CORSI

La Scuola di Alpinismo "Colibri" organizza il: Corso di Arrampicata libera. Sono previste 6 uscite pratiche, 6 lezioni teoriche e 7 serate in palestra. Direttore: Luciano Zambotto tel. 0328.4189863 Vice direttore: Giorgio Frizzo tel. 0331.223720.

11° CORSO INTERSEZIONALE DI ESCURSIONISMO

Unitamente alle sezioni di Gaviate, Laveno Mombello, Sesto Calende, Somma Lombarda, e alla sottosezione di Varano Borghi, viene organizzato il Corso di Escursionismo con lo scopo di dare le nozioni di sicurezza, tecnica e conoscenza dell'ambiente alpino sia in forma teorica che pratica. Il corso si svolgerà nei mesi di maggio e giugno. Temi: i materiali, la flora, la fauna, il soccorso alpino, il pronto soccorso,

la cartografia, l'orientamento e la meteorologia. Escursioni con varie mete di difficoltà crescente. Rivolgersi in sede o telefonare a Giuseppe Benecchi - Accompagnatore di escursionismo - tel. 0331.780893 oppure contattare Carlo Reina tel. 0331.219309.

INTERNET

La nostra sede si è dotata di un sito internet, questo l'indirizzo: www.gallarate.it/cai.visitateci

GITE ESCURSIONISMO

11/3: Prealpi Bergamasche: Monte Aralalta (m. 2.010). Partenza da Sottochiesa (Valtalleggio). Tempo di salita ore 4,30. Direttore: Angelo Macchi. 18/3 Prealpi Ticinesi: Monte S. Giorgio (m. 1.097). Partenza da Meride (m. 507). Tempo di salita ore 2. Direttore gita: Giuseppe Benecchi. 8/4: Monte Palanzone (m. 1.436) partenza da Vicerè (m.903); Tempo di salita ore 2,15. Direttore gita: Giuseppe Benecchi. Tutti i soci sono invitati all'assemblea ordinaria - venerdì 16/3 presso la sede alle ore 21.

VALFURVA

Via S. Antonio, 5
23030 Valfurva (SO)

12° RADUNO DI SCI ALPINISMO ORTLES-CEVEDALE

28/4: Arrivo in Valfurva previsto per le 19. Ritrovo presso il rifugio Forni. 29/4: Escursione al Monte Sobretta 3296 m. Ore 17 palestra di arrampicata a S. Antonio, oppure ai Forni. 30/4: Escursione Monte Cevedale 3769 m. Ore 19 Cena con proiezioni. Omaggio per tutti. 1/5: Escursione alla Punta Cadini 3524 m. Dopo il rientro ed il pranzo (compreso) partenza. Iscrizioni entro il 15/4 a Cai Sezione di Valfurva-via S. Antonio, 5 - 23030 Valfurva (SO) oppure Rifugio Forni 23030 Valfurva tel. 0342.935.365. Per ulteriori informazioni Luciano Bertolina tel. 0342.945.510 - 0342.945.702 fax 0342.945.288. Si consiglia l'iscrizione al Cai o equivalente Club Straniero.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

BOLLINO ATTIVITÀ 2001

Tariffe 2001 invariate: 61.000 ordinari - 29.000 familiari - 18.000 giovani. Con il bollino verrà consegnato l'opuscolo 2001.

SULLA NEVE

4/3: Claspe-Gruppo Lagorai, Val Calamento. 18/2-3-4/3: uscite Sci alpinismo Gruppo "le Tartarughe". Iscrizioni il giovedì in sede.

SERATE CULTURALI

16/2: a Villa dei Leoni, Mira: "I colori del silenzio" (Maurizio Sartoretto); 2/3: a Mirano, Villa Belvedere: "Il lungo giorno: Arrampicate all'Isola di Baffin (Giuliano De Marchi); ore 20,45, Ingr. libero.



■ **FIORI DI MONTAGNA**
13/2-20/2-6/3-13/3. Per gli iscritti al corso.

■ **PROMOZIONI**
Entro marzo si raccolgono le prenotazioni per i nuovi pile sezionali (rosso/nero).

■ **GINNASTICA-MURO**
mart/giov: ginnastica, palestra Mazzini; Muro arrampicata, lun/mart/giov: palestra Villafranca.

S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
www.caisandona.piave.net
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ **CENA SOCIALE**
Per ben iniziare il nuovo secolo il Consiglio Direttivo propone, per il 10/2, a tutti i soci ed amici la "Cena Stella Alpina", un momento di incontro spensierato tra vecchie e nuove generazioni. Per informazioni e prescrizioni rivolgersi a Ennio Secco tel. 0421.239381 ed in sede.

■ **FIOCO AZZURRO**
Condividiamo la gioia di Serenella Gian Manlio per la nascita del piccolo Gian Marco Birrieri.

DOLO

c/o scuole elementari di Sambuson
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ **USCITE SELEZIONALI**
18/2: Malga Fossernica, Lagorai. Con le racchette da Refavaie per bosco e per ampi valloni (Benetti).
4/3: Il Gruppo Speleologia invita a un'uscita al Bus de la rana (VI). Ramo Mexico - due livelli di difficoltà. 10/3: Follina col de Moi, Prealpi Trevigiane - Escursione in notturna al Col de Moi e ritorno per il Bivacco dei Loff. E - Necessaria la pila; max 25 partecipanti. (Trento Marzia) 8/4: La Grave del Piave - Treviso - Cicloturismo facile. 22/4: Monte Venda - Colli Euganei. 29-30/4 - 1/5: Alpe della Luna - Appennino Marchigiano.

■ **CORSI 2001**
La scuola di Alpinismo organizza l'8° Corso di Roccia (AR1). Il Gruppo Escursionismo organizza il 7° Corso di Escursionismo. Il Gruppo Tutela Ambiente Montano organizza il 5° Ciclo di "Vivere l'Ambiente", serate e uscite sul tema "Il Piave: dalle Dolomiti alla Laguna di Venezia".

■ **SERATE**
16/2 a Mira, Teatro Villa dei Leoni: "I colori del silenzio: Dolomiti incantate", di Maurizio Sartoretto; 23/2 a Dolo, Auditorium Villa Angeli: "Dinosauri nelle Dolomiti", di Fabio Dalla Vecchia; 16/3 a Dolo, Auditorium Villa Angeli: "Ghiaccio verticale", di Francesco Capellari.

■ **TESSERAMENTO 2001**
Si ricevono le iscrizioni nella nuova sede a Sambuson di Dolo, presso le scuole elementari, di fronte alla chiesa (sede Croce Rossa), orario 21-22,30.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

■ **SCI ALPINISMO**
11/2: Rotes Kinkle m. 2.763 Villgratental - Defregger Alpen - Austria. Dislivelli in salita ed in discesa m. 1.077 - Punto di partenza e di arrivo Masi Fuerat m. 1.686 - Difficoltà: MS - Automezzi privati - Viveri e bevande al sacco. 25/2: Cima D'Astam m. 2.847 Catena Lagorai - Cima d'Asta - Dislivelli in salita ed in discesa m. 1.400 - Punto di partenza e di arrivo Malga Sorgazza m. 1.450 - Difficoltà: BSA - Automezzi privati - Viveri e bevande al sacco. 11/3: Monte Formin m. 2.67757 - Valle d'Ampezzo - Dolomiti Orientali - Gruppo Croda da Lago - Dislivelli in salita ed in discesa m. 1.160 - Punto di partenza e di arrivo Peziè de Perù m. 1.506 - Difficoltà: BS - Automezzi privati - Viveri e bevande al sacco.

■ **ALPINISMO GIOVANILE - SABATI DI DIAPOSITIVE E DIVERTIMENTO IN SEZIONE**
17/2 ore 15-17: diapositive sul magico e misterioso mondo del ghiacciaio. 10/3 ore 15-17: diapositive sulla fauna delle nostre montagne. Ognuno è libero di portare biscotti, caramelle, bibite o quanto altro serva per fare baldoria.

■ **PRAC-Regolamento.**
È fatto obbligo a chiunque frequenti la palestra di rispettare le norme di sicurezza elementare e le indicazioni dei responsabili dell'apertura, di arrampicare assicurati con la corda o se slegati di non salire coi piedi oltre 1 metro da terra. Principianti e non esperti possono rivolgersi al responsabile presente per informazioni o indicazioni. L'arrampicata è comunque un'attività potenzialmente pericolosa, e chi la pratica si assume i rischi conseguenti.

■ **AAA CERCASI...**
La Sezione di Bolzano ha recentemente individuato quali fondatori della Sezione, nel 1920/1921, i seguenti soci: Gino Panizza, Gaetano Boscaroli, Ettore Foradori, Antonio Vicentini, Giuseppe Valcanover, G. Battista Calegari, De Cao (?), Augusto Bonatta, Galli (?), Giuseppe Zanghellini, Luigi Lazzaroni, Vittorio Altenburger, e tra le persone che risultano essersi prodigate nella vita sezionale, i soci dott. Carlo Ravanelli (1900 - 1985) e ing. Enrico Pittini (1882 - 1969). La Sezione, anche in vista della celebrazione dei suoi 80 anni di vita (2001), sarebbe interessata a contattare discendenti o parenti dei suddetti soci che, se disponibili, sono pregati di comunicare alla Segreteria tel. 0471.978172 - orario 11-13 e 17-19 da lun a ven - fax 0471.979915) il proprio nominativo e numero telefonico.

MONCALIERI

Pizza Marconi, 1
10027 Testona
Tel. 011.6812727
e-mail: caimoncalleri@yahoo.it
Lun. 18-19, merc. 21-23
Biblioteca merc. 21-23

■ **SCI DI FONDO**
18/2: Gressoney (AO); 20/2 c/o C.R.D.C. C.so. Sicilia 12 Torino, commento riprese video corsi di sci; 4/3: Cogne (AO).

■ **SCI ESCURSIONISMO**
11/2: lezione tecnica sulla neve; 25/2 e 4/3: gita didattica.

■ **SCI E SNOW BOARD**
18/2: Les Karellis; 4/3: gita fuori corso a Val Cenis.

■ **ESCURSIONI**
25/2: Traversata Deiva-Bonasola, disl. m. 940, t. 6 ore, E (Dir. Gratarola).

■ **PROGETTO SENTIERI**
24/2: pulizia sentieri collinari. Ritrovo ore 14 in sede. Segnalare la partecipazione il mercoledì precedente per motivi assicurativi.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.iclp.com/callanzo/default.htm
e-mail ge18@iclp.com
Telefono: 0123/320117

■ **TESSERAMENTO 2001**
Entro il 31/3, costo invariato.

■ **GARA SOCIALE SCI DI FONDO**

Ad Usseglio il 25/2. Iscrizioni in sede il giovedì precedente.

■ **GITE CON RACCHETTE**
11/2 Capo gita tel. 0123.28560,
4/3 Capo gita tel. 0123.581268,
11/3 Capo gita tel. 0123.28546.
Gite in programma: Punta Cialma (m. 1.511), Colle Lunella (m. 1.359), Monte Soglio (m. 1.971), Borgata Blinant (m. 1.299), Punta Marmottiere (m. 2.108), Roc del Gal (m. 1.708), Punta Sorela (m. 1.770), Glas nuovo fontane (m. 1.999), Ciarm del Prete (m. 2.390).

■ **CORSO ANTINCENDIO**
Con 3 lezioni teoriche al venerdì (2-9-16 marzo) e 2 pratiche alla domenica (11-18 marzo) quota iscrizione L. 10.000, coloro che passeranno al corso saranno inseriti nella squadra antincendio della sezione.

■ **CORSO DI ASTRONOMIA**
Viene organizzato un corso di orientamento notturno con le stelle con inizio il 28 febbraio: ritirare il bando in sede.

■ **ASSEMBLEA DEI SOCI**
Il 5/3 in sede alle ore 21.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

■ Presso la sede è possibile rinnovare l'iscrizione per il 2001. Ordinari L. 57.000, giovani L. 19.000 e familiari L. 26.000.

Cai, si stampi!

Varese: solidarietà in primo piano

Amorevolmente curato da Eligio Trombetta, Paolo Gradi e Antonio Pagnoncelli, l'Annuario della Sezione di Varese offre nel numero in distribuzione diverse pagine dedicate, fatto abbastanza insolito per i nostri annuari, alla solidarietà. In particolare, Mariassunta Lenotti racconta la propria attività a favore delle popolazioni Baiti (grazie al fondo dedicato al caro, indimenticabile Lorenzo Mazzoleni, caduto durante una missione scientifica al K2) di cui la dottoressa varesina ha offerto una testimonianza anche nelle pagine dello Scarpone.

Sesto S.G.: in vetta con Vasco

L'Annuario della Sezione di Sesto San Giovanni coordinato da Ercole Gervasoni raggiunge quota dieci numeri e si conferma tra i più interessanti e completi della Lombardia. Niente di meglio per festeggiare l'avvenimento che aprire le pagine patinate con una sorridente Paola Gigliotti che spiega come procedere "verso il cuore segreto della montagna". Poi l'attenzione dell'appassionato di alpinismo si sposta sul ben più ruvido ma bonario Vasco Taldo, gloria dell'alpinismo lombardo (chi non ha mai sentito parlare della mitica via aperta nel '57 al Picco Luigi Amedeo con l'altrettanto mitico Nando Nusdeo?). Dall'intervista a Taldo, presidente del Gruppo centrale del CAI, si scopre un particolare significativo della sua biografia. Ebbene sì, Vasco si avvicina allo sport con il canottaggio. Ma quella vita rigorosamente programmata ("c'era sempre qualcuno che ti diceva quello che dovevi o e non dovevi fare, che stabiliva gli orari delle gare e degli allenamenti") non faceva per lui. Fu così che l'alpinismo conquistò, strappandolo al remo, uno dei suoi più validi (e simpatici) esponenti.



PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel. Fax 0523.328847
E-mail: cai.pc@altrimedia.it
Sito internet:
http://www.altrimedia.it/cai
Martedì e venerdì ore 21-23

INTERNET

Sentieri, itinerari e falesie di arrampicata dell'Appennino Piacentino sul sito della Sezione.

PALESTRA ARRAMPICATA

È aperto il muro di arrampicata c/o l'Università Cattolica con i seguenti orari (lun-ven dalle 9 alle 23; sab dalle 9 alle 20; dom dalle 9 alle 13).

ESCURSIONISMO

18/2 Passo Cerreto (App.Re); Monte Sagro (Apuane); dal 13/2 al 6/3 iscrizioni al 5° Corso Escursionismo.

ALPINISMO

Dal 2 al 9/3 iscrizioni al 21° Corso Alpinismo e 28° Corso Roccia.

ALPINISMO GIOVANILE

18/3 Monte Nero (App. Po); 8/4 Val Trebbia-Coll (App. Po).

SCI ALPINISMO

18/3 Becco di Nana; 7-8/4 Pizzo Scalino.

SCI DI FONDO

18/2 Cogne; 4/3 Passo Lavazzè; 6/4 cena di fine stagione.

SCI

11/2 Courmayeur; 25/2 Campiglio; 9-10-11/3 Wengen; 25/3 Cervinia.

SERATE E PROIEZIONI

23/2: Dagli Appennini alle Ande; 3/3: Equatoria; 22/3: Camminaitalia 1999; 6/4: Bolivia.

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
www.caribusiness.it/caispoletto
Venerdì 18-20,30

FEBBRAIO

SCI FONDO ESCURS.
3-10/2: settimana bianca - Dolomiti trentine.

Date da definire - GIORNATE SULLA NEVE: Parco Regionale Velino - Sirente (P.a.P.).

MARZO

ALPINISMO. Programma a cura della Scuola di Alpinismo "Montelupo". Date da definire - WEEK-END SULLA NEVE: Parco Nazionale dei Monti Sibillini "prime nozioni di alpinismo invernale sull'uso di piccozza, ramponi ecc." (P.a.P.).

ALPINISMO

Date da definire - WEEK-END SULLA NEVE: Parco Nazionale Monti Sibillini "Prime nozioni di alpinismo invernale sull'uso di piccozza, ramponi, ecc." (P.a.P.). Date da definire: CORSO DI ARRAMPICATA (prosegue ad aprile) (P.a.P.).

ESCURSIONISMO

4/3: sulle sponde Del Nera e Del Velino (T) (Autobus+treno). Intersezionale con il CAI di Terni

(Carlo Taglia - Gilberto Giasprini). 11/33: Poggio delle Civitelle. Da Pomonte a Madonna della Valle (E) (Autobus) (Nadia della Botte). 23/3. - 8 aprile Nepal: Trekking dei Rododendri. Trekking del Kall Gandaki (14 giorni) (Sergio Maturi) (P.a.P.). 25/3: Il sentiero del regno a- da Spoleto a Scheggino (E) b- da borgiano a Scheggino (T) (Cesare Vallini, Luigino Zannoli). Le partenze per le escursioni di marzo avverranno da Piazza della Vittoria alle ore 8, salvo diverse indicazioni.

ALPINISMO GIOVANILE

Attività invernale: 4/3: sulle sponde Del Nera e Del Velino (P.a.P.) Dalla palestra di roccia di Ferentillo, alla Cascata delle Marmore (Irene e Sergio Maturi, Paolo Cariani), 17-18/3: accantonamento invernale "Piccozza, ramponi, racchette, pattini..." Parco Nazionale dei Monti Sibillini al Centro Escursionistico Giovanile di Castelluccio di Norcia (Pierluigia Ciucarilli, Enzo Cori, Sergio Bocchini) (P.a.P.).

CORO SELEZIONALE

Direttore: Pierluigi Felici
Il Coro al quale tutti gli iscritti possono prendere parte, previa audizione col direttore) si riunisce presso i locali della Sezione il lunedì e venerdì dalle 21,15 alle 22,45.

CORSO DI GINNASTICA

Direttrice: Paola Sileni
Fino alla fine di aprile, presso la palestra della scuola media "Dante Alighieri" il martedì e giovedì dalle 19 alle 20.

"I GIOVEDÌ IN SEZIONE": PROIEZIONI CINE-FOTO-VIDEO PROPOSTE DAI SOCI (se sei interessato, contatta la segreteria sezionale il venerdì) - a cura della Commissione Cine-Foto-Video: giovedì 1-8-15-22-29/3 alle ore 21.

RINNOVI E NUOVE ISCRIZ.

Sono disponibili i bollini di rinnovo delle tessere e per nuove iscrizioni. Rinnovando la tua tessera entro il 31/3 potrai usufruire dell'apposita polizza assicurativa del CAI centrale.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
95131 Catania
Lunedì, mercoledì, ven. 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052

TREKKING DELL'ETNA

Almeno 6 edizioni nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, settembre, ottobre. In qualsiasi periodo per i gruppi di almeno 8-10 soci, il Programma a tutti i richiedenti e alle sezioni.

ATTIVITÀ INTERSEZIONALE

Dal 26/7 al 19/8 raid ai fiordi della Norvegia fino a Capo Nord. Pullmini sociali, campo tendato, cucina da campo. Dal 25/11 al 10/12 viaggio in Egitto.

RIFUGIO G. SAPIENZA

Riapertura da luglio.



Milano al vertice

Nel 127° anno di fondazione, la Sezione di Milano ha chiamato a raccolta alcuni dei soci accademici che hanno contribuito con le loro scalate a fare emergere la metropoli dalle sue brume, proiettandola verso l'atmosfera rarefatta delle alte quote. Il tradizionale cenone di fine anno all'hotel Touring ha visto così sfilare il 24 novembre sotto la regia del presidente Giorgio Tieggi e dell'impeccabile maestro di cerimonie Marco Tieggi glorie dell'alpinismo guidate, in un'immaginaria cordata, da Pino Gallotti, l'ingegnere milanese che appartiene all'epopea del K2 dove diede un personale contributo alla vittoria finale degli italiani. Presentati dal presidente del Gruppo Centrale dell'Accademico Vasco Taldo, hanno ricevuto un prestigioso omaggio i soci accademici Adriano Bigatti, Piero Contini, Marino Dall'Oglio, Raffaele Di Noia, Fritz Gansser, Paolo Gazzana Priaroggia, Piero Maffioli, Francesco Piccinini, Silvio Sandri, Carlo Sicola,

Luigi Sterna e Camillo Zamboni. Ma l'applauso dei presenti non poteva che riguardare anche due illustri assenti, il professor Ardito Desio e l'intrepido e leggendario maestro d'alpinismo Carlo Negri. Della partita è stato anche, e non poteva esse-



re diversamente, Tino Albani, l'accademico lecchese che ha sempre giocato in trasferta dedicando il suo magistero agli allievi delle scuole milanesi di alpinismo. Come è consuetudine, alla serata hanno partecipato, graditissimi ospiti, i gestori dei 35 rifugi alpini della sezione meneghina che oggi può contare sulla bellezza di 9865 soci. Al simposio ha portato i saluti del Presidente generale il Segretario generale del CAI Angelo Brambilla. Lodovico Gaetani, presidente delle sezioni lombarde, ha assistito compiaciuto alla premiazione dei due figli Marco e Stefano.

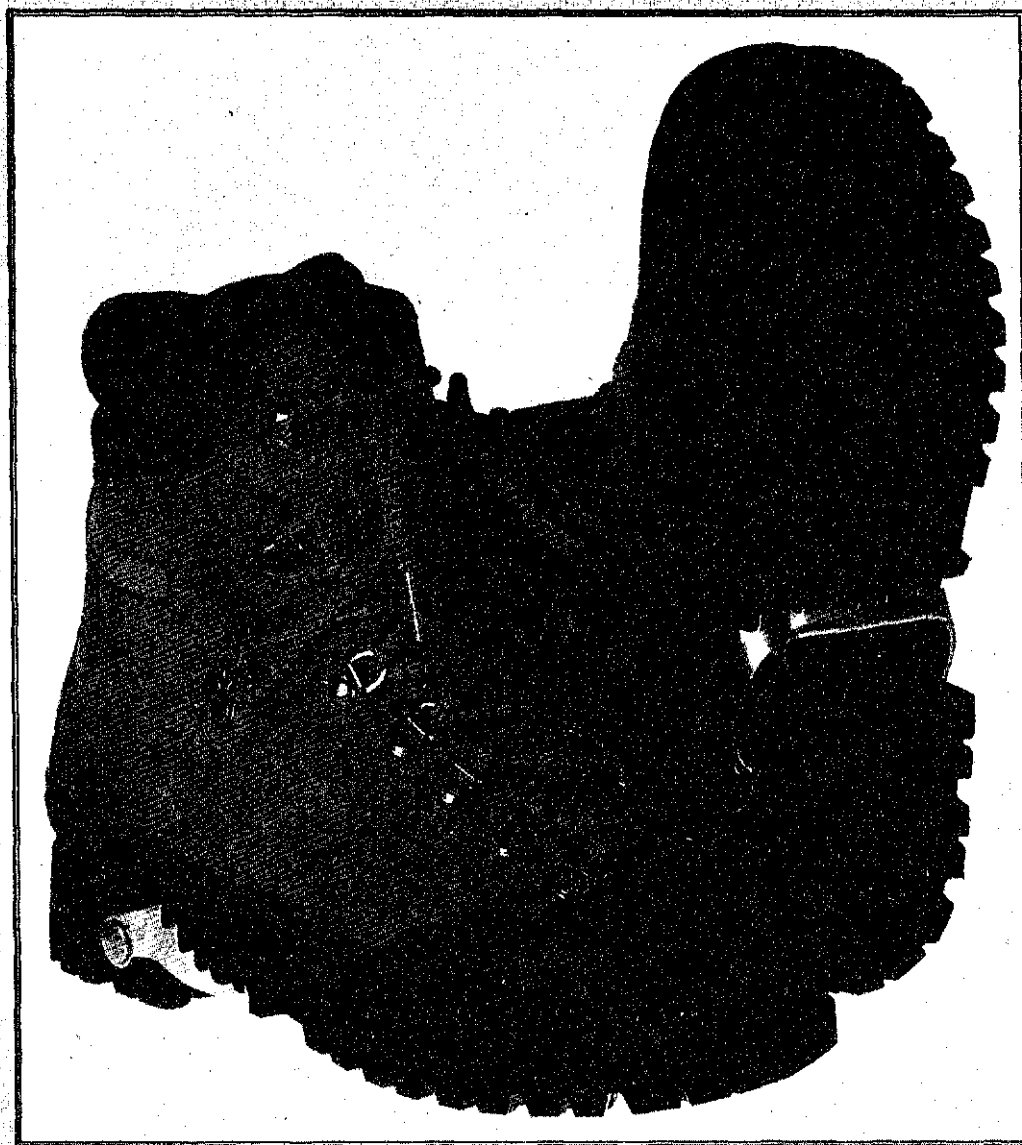
• Nella foto sopra il titolo l'accademico Camillo Zamboni riceve il riconoscimento dal Presidente del CAI Giorgio Tieggi. Tra i due Marco Tieggi. Nelle altre due foto, uno scambio di cortesie tra Vasco Taldo (a sin.) e Tino Albani e, qui sotto, i due soci venticinquennali Marco e Stefano Gaetani, «figli d'arte».



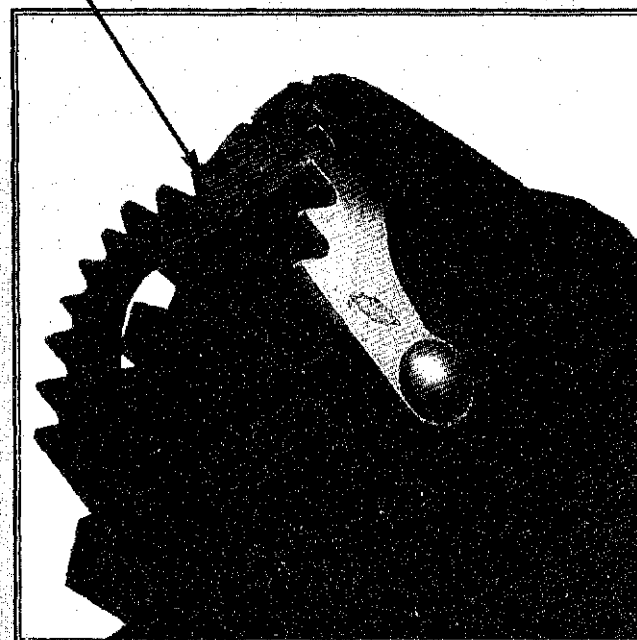
SISTEMA "niceSteP®": CALZATURE CON RAMPONI



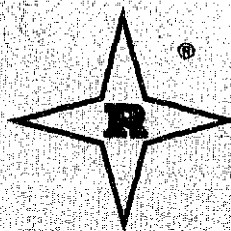
Brevettato e prodotto da / Manufactured and patented by
Officine F.lli Parissenti srl - Agordo (BL) - Italy
Tel. 0437.63546 Fax 0437.65268 - E-Mail: ofpmail@tin.it - www.ofpsrl.it



acciaio inox temperato
hardened stainless steel



RUBBERMAC® s.r.l.



SUOLE IN GOMMA - RUBBER SOLES

GONARS (UD) - Tel. +39 0432.493034 - Fax +39 0432.993200

RAMPONI SEMPRE PRONTI

CRAMPONS ALWAYS READY FOR USE